Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 9 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6820 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

VOLUTE INDISCREZIONI SUL PIANO PRESENTATO A STATI UNITI, GRANBRETAGNA E FRANCIA

MOSCA PROPONE PER IL MEDIO ORIENTE IL RITORNO ALLO «STATUS» PREBELLICO

Prima il ritiro degli israeliani dai territori occupati e poi la cessazione della belligeranza da parte araba - Una forza internazionale di vigilanza - Gli americani seccati per le notizie

Londra, 8

Notizie di fonte diplomatica (fatte trapelare dai sovietici) affermano oggi che la Unione Sovietica ha proposto il ritorno allo «status» prebellico nel Medio Oriente, che permetterebbe il libero uso da parte di Israele del Golfo di Aqaba, ma non del Canale di Suez. Il «pacchetto» di pace sovietico — attualmente allo esame delle grandi potenze occidentali, alle quali è stato presentato dal Cremlino la scorsa settimana — comporta quattro specifiche proposte che, sempre secondo fonti diplomatiche, sarebbero le seguenti:

1) Un accordo di pace che seguirebbe le grandi linee della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967, che prevede il ritiro, di Israele dai territori arabi occupati, la cessazione da parte degli arabi dello stato di guerra e il reciproco riconoscimento dei confini nel Medio Oriente;

2) La preparazione di una agenda per il completo ritiro delle forze israeliane e per il riconoscimento di Israele e dei suoi confini; il ritiro degli israeliani dovrebbe cominciare a Suez e nel Sinai. Il ritiro israeliano dovrebbe precedere la cessazione formale dello stato di guerra da parte degli arabi;

3) L'accordo finale dovrebbe ottenere l'approvazione delle quattro grandi potenze, e una forza internazionale dovrebbe essere formata per fare rispettare l'accordo: la forza in questione dovrebbe essere dislocata in entrambe le parti delle frontiere arabo-israeliane;

4) L'accordo permetterebbe a Israele la libera navigazione nel golfo di Aqaba, ma non nel Canale di Suez. Questo importante problema dovrebbe essere lasciato in sospeso ed essere oggetto di ulteriori negoziati basati sul principio generale — ma non formalmente vincolante — che la via d'acqua dovrebbe essere generalmente aperta a tutti.

Fonti diplomatiche affermano che il piano sovietico, presenta vari aspetti discutibili. Anzitutto esso prevede ancora il principio che Israele si ritiri dai territori occupati prima che gli arabi diano la loro contropartita. Il piano, sempre secondo le stesse fonti, lascia in disparte problemi importanti, come per esempio la libertà di navigazione per Israele nel Canale di Suez, e rinviando la soluzione di questi problemi potrebbe virtualmente gettare le basi per un nuovo conflitto.

Ciò che è poi considerato, sempre secondo le fonti in questione, discutibile, è la proposta che riguarda la garanzia da parte delle quattro grandi Potenze, e soprattutto la portata di questo impegno, che potrebbe coinvolgere le maggiori Potenze in rischi imprevedibili.

Fonti diplomatiche affermano che i sovietici sembrano aver fretta di porre in atto una iniziativa delle quattro grandi Potenze per poter esercitare una forte pressione su Israele. Evidentemente, i sovietici temono di non poter controllare gli arabi e di trovarsi coinvolti in una nuova guerra nel Medio Oriente, guerra nella quale — secondo le stesse fonti — dovrebbero intervenire per evitare una nuova sconfitta dell'Egitto.

«Rivelazioni» sul piano sono state fatte anche a New York, sempre negli ambienti diplomatici. Tali «rivelazioni» aggiungono che il piano sovietico prevede anche l'internazionalizzazione di Gerusalemme, che verrebbe affidata all'amministrazione fiduciaria dell'ONU. Inoltre le «rivelazioni» da New York ammettono il passaggio di navi israeliane da carico attraverso il Canale. Per quanto riguarda la forza di pace, essa dovrebbe venir fornita dai piccoli Paesi e finanziata dai grandi.

Negli ambienti governativi americani si manifesta un certo fastidio per le continue indiscrezioni sovietiche in merito al piano in questione. Sebbene si sia in genere convinti che Mosca intenda seriamente la sua ricerca di una soluzione, non vi è dubbio che in queste volute indiscrezioni anche la propaganda abbia la sua parte. D'altra parte — si osserva — i sovietici devono sapere benissimo che praticamente la vecchia Amministrazione di Washington non può fare niente nei pochi giorni di vita che le restano.

Contrariamente, poi, alla versione messa in giro da fonti diplomatiche sovietiche soprattutto alle Nazioni Unite, da parte americana si sostiene che Mosca non ha proposto una conferenza delle quattro grandi potenze per discutere del Medio Oriente. La proposta sovietica in realtà tende soprattutto ad avviare una cooperazione fra Stati Uniti, Granbretagna, Francia e URSS per la ricerca di una formula che possa consentire all'Ambasciatore Gunnar Jarring, il mediatore di pace dell'ONU, di formulare un piano per riportare la pace. A Washington si ammette che Mosca ha ottenuto un successo propagandistico, dicendo a tutti coloro che sono pronti ad ascoltarla, che i sovietici hanno preso l'iniziativa per risolvere il problema del Medio Oriente.

Si allarga l'opposizione all'embargo di De Gaulle

Parigi, 8

Una «spiegazione autentica» della decisione di De Gaulle di porre l'embargo su tutte le forniture militari ad Israele è stata data oggi a Parigi dal Ministro delle Informazioni, al termine di un Consiglio dei Ministri. In sostanza egli ha confermato che si è trattato di un «castigo» dopo l'attacco all'aeroporto di Beirut. La stampa francese continua ad ogni modo a criticare con asprezza la decisione del Generale e si compiace oggi di mettere in evidenza che essa è stata presa senza darne avviso alcuno agli altri Ministri. Debré stesso, titolare degli Esteri lo ha saputo solo due giorni dopo, da un funzionario.

La opposizione della stampa — le uniche eccezioni vengono dal quotidiano del partito comunista e da quello gollista — hanno indispettito il Generale tanto è vero che il suo Ministro delle informazioni ha fatto cenno alle «influenze israeliane» sulla stampa. In realtà non è solo la stampa francese a criticare l'impennata di De Gaulle: in Inghilterra ci sono giornali che parlano della cosa in termini estremamente vivaci e per nulla protocollari. Infine, tornando a Parigi vi sono stati anche degli interventi parlamentari contrari all'iniziativa. I commenti ufficiali statunitensi sono cauti, ma non certo allineati alle tesi di De Gaulle.

Un commento molto aspro si è avuto da parte del Premier israeliano Levi Eshkol per il quale l'iniziativa, a parte ogni altra valutazione, «danneggia le prospettive di pace nel Medio Oriente». «La Francia ora, ha aggiunto Eshkol non può più pensare di svolgere un ruolo di arbitro nel Medio Oriente». Inoltre ci si trova di fronte — sempre secondo il Premier di Tel Aviv — ad una «violazione senza precedenti degli accordi internazionali, giunta proprio nel momento in cui gli arabi continuano a ricevere armi dai sovietici». Israele, si è intanto saputo, si appresta a chiedere la restituzione di tutte le somme che ha anticipato alla Francia (circa cento milioni di dollari) per forniture d'armi.

La posizione di fondo di Israele è comunque questa, enunciata in Parlamento dal Ministro di Stato Menachem Begin: «Qualsiasi soluzione imposta alla crisi del Medio Oriente sarebbe una nuova Monaco ed il Governo israeliano la respingerebbe unanimemente». Continuano intanto le azioni dei guerriglieri palestinesi in territorio israeliano. Tuttavia un comunicato del comando militare dà segni di ottimismo in proposito: tra le file dei guerriglieri starebbe cominciando a serpeggiare lo scoramento e la stanchezza. Inoltre c'è molto scontento per il fatto che i comandanti raramente partecipano alle azioni. «Non bisogna farsi illusioni — è il commento degli ambienti militari israeliani — ma forse tutto ciò dimostra che la strada da noi imboccata è quella giusta».

Ancora sul piano militare, va segnalato che le Forze armate regolari e irregolari sono state messe in stato di all'erta in Giordania in seguito a notizie di concentramenti di truppe israeliane ai confini. Movimenti di truppe e diffuso nervosismo anche a Beirut dove la crisi politica seguita alle dimissioni del Premier Yafi viene definita la più grave da lungo tempo a questa parte. In serata il Presidente Helou ha incaricato Rashid Karame di formare un nuovo Governo. Karame è un uomo politico sperimentato: è stato per sei volte Primo Ministro negli ultimi anni ed è noto per le sue inclinazioni verso la sinistra ed i suoi sentimenti antiisraeliani. A Brioni, ha avuto luogo il colloquio tra Tito e il Ministro degli Esteri egiziano Riad.

I preparativi in Germania per la «Reforger 1»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Karlsruhe — Il Capo di S. M. dell'Esercito americano, gen. William Westmoreland, è in Germania per rendersi conto di persona degli imponenti preparativi delle esercitazioni NATO che vanno sotto il nome «Reforger 1» e che si svolgeranno nei pressi della frontiera cecoslovacca dal 20 gennaio, come monito all'Unione Sovietica a non ripetere il «colpo di Praga»

IN MATTINATA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Le sinistre insistono sul disarmo della polizia

Ai deputati «commissari» il Ministro Restivo riferità sui fatti della Versilia nella notte di Capodanno - I lavori parlamentari

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio Rumor ha avuto colloqui con il Ministro degli Interni Restivo, con il Vicepresidente De Martino e i Ministri Nenni, Sullo, Gui, Brodolini e Colombo. Il colloquio col Ministro degli Interni è avvenuto in vista delle comunicazioni che l'on. Restivo farà, a nome del Governo, domani mattina alla Commissione Interni della Camera sui fatti della Versilia.

Si sa già che i comunisti e i socialproletari insisteranno nel loro atteggiamento tendente al disarmo della polizia quando essa sia impegnata in occasione di manifestazioni politiche, sindacali e studentesche. Ancora oggi, per deliberazione del direttivo dei deputati del PSIUP, il presidente del gruppo Ceravolo e il vicepresidente Passoni si sono recati da Pertini, per sollecitare la discussione in aula della mozione sul disarmo delle forze di P. S. presentata il 4 dicembre del 1968 dal loro gruppo politico. Si deve però tener presente che una mozione, per poter essere discussa in aula, richiede o il parere favorevole del Governo o una votazione in aula che raccolga almeno il 50 per cento più uno dei consensi. Allo stato attuale delle cose, non è ancora dato sapere se vi sarà un dibattito in aula sulla mozione.

Comunque, anche questo sarà uno dei temi che verranno trattati domani nella riunione dei vicepresidenti dei gruppi parlamentari. Si tratta di una riunione informale, per cercare una intesa tra tutti i gruppi sull'ordine dei lavori. La D.C. sosterrà la necessità di approvare al più presto il bilancio dello Stato. Per quanto riguarda gli altri principali argomenti in discussione: pensioni, Sifar e Università, la D.C. è del parere che si debba dare la precedenza alle pensioni. Anche i comunisti sono d'accordo di approvare subito il bilancio e passare subito dopo alla discussione sul Sifar e sulle pensioni.

Domani si riunirà anche la Commissione Esteri della Camera, per ascoltare e discutere le dichiarazioni del Ministro Nenni sul Medio Oriente. La seduta si concluderà nella tarda mattinata. Nel pomeriggio i membri della Commissione si riuniranno congiuntamente a quelli della Commissione Industria, per discutere sul problema del Centro nucleare di Ispra, in pratica messo in crisi dal rifiuto della Francia di continuare a sostenere la propria parte di spesa nel quadro dell'Euratom.

La situazione

Mosca esercita pressioni diplomatiche sulle altre tre grandi Potenze — Stati Uniti, Granbretagna e Francia — per far accettare il suo piano di pace per il Medio Oriente. Tale piano propone il ritorno alla situazione territoriale prebellica e il riconoscimento di Israele da parte degli Stati arabi. Esso però pone come prima condizione — più volte dichiarata inaccettabile da Tel Aviv — il ritiro degli israeliani dai territori attualmente occupati. Solo a ritiro avvenuto, gli arabi cesserebbero ufficialmente lo stato di guerra. Il piano prevede anche un certo movimento delle navi israeliane negli Stretti di Aqaba e nel Canale di Suez. Per il rispetto dell'eventuale accordo si suggerisce l'invio di una forza internazionale sotto la vigilanza delle grandi Potenze. A Washington tale piano non sembra trovare troppo favorevole accoglienza.

La notizia ufficiale dell'embargo di tutto il materiale militare destinato a Israele, è stata data a Parigi dal Ministro delle Informazioni al termine di un Consiglio dei Ministri. E' stato affermato che la decisione è stata presa come ritorsione all'atteggiamento aggressivo di Israele. La stampa e gli ambienti politici francesi, ad eccezione dei comunisti e dei gollisti più ortodossi, continuano intanto a criticare la decisione, presa, come viene fatto ampiamente rilevare, senza che nemmeno i Ministri ne fossero stati informati. Dal canto suo, il Governo di Tel Aviv ha definito il provvedimento una violazione inaudita di un accordo internazionale, sottolineando che con ciò la Francia ha perduto ogni prospettiva di svolgere una funzione di mediazione in Medio Oriente.

La tensione è viva in Cecoslovacchia, dopo l'esautoramento di Smrkovski da leader dell'Assemblea federale; un appello è stato lanciato da Dubcek al Paese perchè, in quest'ora difficile, segua la via della calma e della ragionevolezza, e non si abbandoni a manifestazioni di piazza, che potrebbero avere imprevedibili conseguenze. Lo stesso Smrkovski ha detto di accettare serenamente la nomina dello slovacco Colotka alla carica che era sua. Frattanto si sono avute notizie di gravi incidenti verificatisi in una città boema tra cittadini e soldati russi: vi sarebbero stati alcuni morti tra la popolazione.

Sui fatti di Versilia il Ministro dell'Interno Restivo riferisce in mattinata alla Commissione Interni della Camera. A sua volta la Commissione Esteri della Camera discute, su relazione di Nenni, sugli avvenimenti del Medio Oriente.

Gli arrivi in Germania per la «Reforger - 1»

Bonn, 8

Sono giunti oggi all'aeroporto militare di Spangdahlem, nell'Eifel, con uno «Starlifter» un centinaio di soldati americani che parteciperanno alle grandi manovre «Reforger 1» e «Crested Cap. 1». Si tratta di personale tecnico altamente qualificato, incaricato della manutenzione dei 94 «Phantom» che prenderanno parte alle esercitazione provenienti da Holloman (Nuovo Messico) e Mountain Home (Idaho).

Nel giugno scorso gli aerei erano stati ritirati dalle loro basi nella Repubblcia federale e trasferiti in America. Il vicecomandante dell'Aviazione americana in Europa, generale Robert Smith, ha affermato che il ritorno delle squadriglie di «Phantom» in Europa costituisce una convincente dimostrazione della «presenza» americana, e che le grandi manovre che si svolgeranno alla fine del mese, permetteranno di verificare l'efficienza della collaborazione tra Forze Armate d'aria e di terra.

Oggi, dopo le critiche e gli attacchi russi anche l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» si lagna per il fatto che sia stato scelto un territorio vicino al confine cecoslovacco per le prossime manovre della NATO. Il giornale afferma che «questo fatto è motivo di preoccupazione per tutti i cecoslovacchi». Il giornale ricorda che il Presidium del partito recentemente ha sottolineato che l'esigenza maggiore per il Paese in questo momento è la calma e aggiunge: «La richiesta di calma non è solo valida per il consolidamento politico interno, ma è necessaria anche all'estero»

Il «Rude Pravo» si chiede quindi se gli stati maggiori degli eserciti americano e tedesco occidentale desiderino vedere «come le truppe sovietiche in Cecoslovacchia reagiranno alle manovre Reforger-1. Non è un mistero in Occidente che queste manovre abbiano un esclusivo carattere politico. E di tutto ciò non vi è alcun bisogno».

Il giornale conclude affermando che spetta a tutti coloro che «sparsero tante lacrime nei mesi scorsi sul destino della piccola Cecoslovacchia, dimostrare che il loro ostentato senso umanitario non nascondeva l'ipocrisia».

Entro cinque anni

INTERSCAMBIO DOPPIO tra Francia e URSS

Parigi, 8

Il Ministro degli Esteri francese Michel Debrè ha annunciato oggi, in una conferenza stampa, che la Francia e l'Unione Sovietica hanno deciso di raddoppiare il loro interscambio entro il prossimo quinquennio. I relativi negoziati avranno inizio in marzo. Egli ha aggiunto che i due Paesi hanno anche convenuto di continuare gli sforzi per giungere ad una più stretta comprensione e collaborazione. Le dichiarazioni di Debrè hanno concluso tre giorni di discussioni e negoziati con una speciale commissione sovietica diretta dal Vicepresidente del Consiglio Vladimir Killirin.

In base agli accordi raggiunti, l'interscambio franco-sovietico sarà portato a sette miliardi di franchi nei prossimi cinque anni.

TENSIONE DOPO IL SILURAMENTO DI SMRKOVSKI DALL'ASSEMBLEA

Dubcek tenta di convincere i céchi a chinare ancora il capo

Accorato appello all'unità e alla ragionevolezza, contro le «tendenze estremiste» Gravi incidenti fra cittadini e soldati russi in una città boema: alcuni morti?

Praga, 8

Un'atmosfera di tensione grava sulla Cecoslovacchia in seguito alla rimozione di Josef Smrkovski da presidente dell'Assemblea nazionale e al suo declassamento a vicepresidente dell'Assemblea stessa, di cui è stato nominato leader lo slovacco Colotka. Le organizzazioni operaie e studentesche non hanno raggiunto alcuna decisione circa il modo di effettuare una protesta o uno sciopero generale, che paralizzi la vita dell'intera nazione. Tuttavia, sia fra gli studenti che gli operai, il fermento è vivissimo e i dirigenti del Governo e del partito continuano a lanciare appelli perchè la situazione non esploda in agitazioni di piazza.

Stasera, lo stesso Segretario del P.C., Dubcek, ha parlato alla radio e alla televisione, affermando tra l'altro che, per potersi capire occorre conoscere le reciproche posizioni. Egli ha ammesso che la nuova situazione del Paese ha richiesto alcuni mutamenti nell'attuazione del processo di democratizzazione e, dopo aver rilevato che il ritorno alle condizioni precedenti il gennaio 1968 è comunque «impossibile e inaccettabile», ha ricordato le iniziative concrete per un'attuazione della riforma economica e della riabilitazione dei cittadini ingiustamente colpiti dagli illegali processi del passato: E' indispensabile — ha aggiunto il Segretario del PC — che i cittadini godano di garanzie giuridiche e sappiano che i loro diritti sono inalienabili.

La nostra politica — ha aggiunto Dubcek — non deve mai più ritornare sui vecchi binari; tuttavia — ha proseguito — ciò sarà possibile soltanto con la unità di azione, con la realizzazione delle deliberazioni prese dal Comitato centrale del partito nelle riunioni plenarie del novembre e del dicembre scorsi. Soltanto attuando queste deliberazioni, egli ha affermato, si possono risolvere i complessi problemi politici ed economici che si pongono al Paese. A tale riguardo, il Segretario ha aggiunto che è necessario creare un'atmosfera di sicurezza, che apra la via al lavoro creativo. Non si può continuamente muoversi — ha detto Dubcek — in un'atmosfera di nervosismo, che rappresenta un terreno fertile a coloro cui il socialismo è estraneo.

Egli ha così proseguito: «Vi parlo apertamente: dall'odierna complicata situazione possiamo uscire soltanto con un programma unitario, la cui attuazione concreta sia diretta da un nuovo centro. Pertanto, ogni tentativo di creare una piattaforma politica diversa dalla politica del comitato centrale, ogni sforzo per far nascere nell'opinione pubblica l'illusione che esista la possibilità di un'altra via, non porta all'attuazione pratica della politica di gennaio ma, al contrario, in un vicolo cieco, che frena la realizzazione della politica di gennaio. Una politica di impegno — ha proseguito Dubcek — non deve essere confusa con una politica che susciti artificiosamente tendenze estremiste. I problemi devono essere risolti attraverso accordi ragionevoli».

Dopo aver criticato gli attacchi mossi nei confronti del Segretario del PC slovacco, Husac, Dubcek ha detto che un esempio di ragionevole compromesso è quello raggiunto attorno alla persona di Smrkovski e alla designazione del presidente dell'Assemblea federale. Dubcek ha smentito le voci circa un'eliminazione di Smrkovski dalla vita politica, dicendo che la direzione del partito intende contare su di lui anche in futuro, come uno dei massimi esponenti del partito e ha ricordato che, secondo la decisione presa dal presidium del partito, verrà proposto che Smrkovski sia presidente della Camera del popolo e vicepresidente dell'Assemblea federale.

Lo stesso Smrkovski è intervenuto, stasera, nella polemica che lo riguarda; parlando al comitato centrale del sindacato degli operai metallurgici, egli ha dichiarato brevemente: «Per quanto mi riguarda, non posso che votare per la nomina di Peter Colotka al posto di Presidente dell'Assemblea federale. Non legherò mai il mio nome a un atto che sia alla base di una scissione tra le nostre due nazioni».

Si è appreso, intanto, che il comitato centrale del sindacato degli operai metallurgici céchi (che conta circa 900 mila aderenti) ha cominciato una riunione di due giorni, per discutere la dichiarazione del 3 gennaio del presidium del partito: è stata letta una lettera di Svoboda, Cernik, Dubcek e Smrkovsky, i quali invitano i metallurgici ad essere uniti con gli altri lavoratori. Come si ricorderà, il congresso degli operai metallurgici, una quindicina di giorni fa, approvò una risoluzione nella quale chiedeva che a Smrkovski venisse confermata la presidenza dell'Assemblea federale, minacciando uno sciopero dei metallurgici nel caso in cui egli fosse allontanato dalla vita politica. Tale risoluzione venne approvata in comune con gli studenti delle scuole superiori, i quali avevano posto la stessa richiesta insieme ad altre.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Dubcek parla alla TV

Non contribuiscono certo a rasserenare gli animi le notizie diffuse dal giornale boemo «Svoboda», il quale ha reso noto indirettamente che si sono verificati, nei giorni scorsi, violenti incidenti tra la popolazione e le truppe d'occupazione sovietiche nella città di Mlada Boleslav, a una quarantina di chilometri da Praga. «Svoboda» ha rivolto un appello ai giovani della cittadina boema perchè siano evitati «ulteriori incidenti» con le truppe sovietiche, ma non ha fatto riferimento ai fatti già avvenuti.

Tuttavia, da testimonianze raccolte a Vienna, si è potuto apprendere che a Mlada Boleslav, nei giorni scorsi, si sono verificati violenti scontri tra soldati russi e giovani cecoslovacchi: gli incidenti avrebbero avuto inizio da un banale episodio, un litigio in una sala da ballo della cittadina tra giovani locali e soldati d'occupazione. Ne sarebbe nato un tafferuglio e poi dimostrazioni e cortei; secondo alcune fonti, alcune persone sarebbero rimaste uccise in seguito a sparatorie nelle strade. E' certo, comunque, che nei dintorni della città sono attestati cospicui contingenti di truppe sovietiche.

CLAMOROSO INGRESSO DELLA CONTESTAZIONE NELLA SEDE DELLA GIUSTIZIA

Finisce a legnate un'assemblea di avvocati nel Tribunale di Roma

Stavano discutendo l'atteggiamento da prendere in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario L'Associazione magistrati decide di non intervenire alla cerimonia - Prevista una manifestazione di piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Un accanito scambio di pugni, calci, schiaffi, colpi di sedia e sanguinosi insulti ha caratterizzato l'assemblea degli avvocati romani che dovevano decidere il loro atteggiamento in occasione della inaugurazione, prevista per domani, dell'anno giudiziario. Teatro del violento scontro che si è acceso e spento in due riprese, è stato il Palazzo di Giustizia di Roma dove, con questo sconcertante episodio, la contestazione — che già serpeggiava da tempo nella civile forma del dibattito — ha fatto così il suo ingresso nella forma più clamorosa ed inaspettata.

Motivo dello scontro è stato, come si è detto la scelta dell'atteggiamento da assumere domani in occasione della solenne inaugurazione dell'Anno giudiziario alla Corte di Cassazione, alla presenza anche del Presidente della Repubblica. Una parte degli avvocati proponeva la riconvocazione della assemblea odierna per domani mattina, praticamente in concomitanza con la cerimonia che, in tal modo, sarebbe stata disertata anche ufficialmente dai rappresentanti degli avvocati. Un'altra parte — che poi è prevalsa al momento del voto — proponeva di rinviare ogni forma clamorosa di protesta a dopo la riunione di tutti gli Ordini forensi italiani, già convocata a Roma per il 25 gennaio.

Come si è detto, è prevalsa questa seconda tesi, il che non toglie che con ogni probabilità la cerimonia della inaugurazione dell'anno giudiziario sarà lo stesso disertata dagli avvocati, che in gran parte erano già inclini alla astensione. E' stato comunque votato un ordine del giorno proposto dal Consiglio dell'Ordine nel quale si dà mandato ai rappresentanti del Foro romano di «farsi portatori alla assemblea nazionale del 25 gennaio dello stato di esasperazione dell'Ordine forense».

L'ordine del giorno, che riassume lo scontento degli avvocati per la cronica inadeguatezza dell'apparato giudiziario italiano in tutte le sue componenti, non soltanto meramente tecniche, è stato inviato al Presidente della Repubblica, ai Presidente delle Camere, ad autorità di Governo e politiche e ad esponenti della Magistratura, tra questi, al Procuratore Generale della Corte di Cassazione perchè ne dia lettura durante la cerimonia di inaugurazione di domani. A proposito della burrascosa assemblea degli avvocati, va ancora annotato che ad essa è intervenuto anche il Presidente della Associazione nazionale magistrati, dr. Barone per dichiarare che «la decisione degli avvocati di astenersi dalla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della cassazione non può suonare come offesa alla Magistratura».

In effetti sarà proprio la Associazione, che raccoglie il novanta per cento della categoria, ad astenersi dall'intervenire all'inaugurazione di domani. L'Associazione ha infatti diretto una lettera al proprio presidente, Barone, per invitarlo a non recarsi alla cerimonia perchè il sodalizio «si sente estraneo a manifestazioni ufficiali che non esprimono le effettive istanze di fondo dei giudici di fronte al Paese», istanze delle quali la Associazione da decenni si è resa interprete senza trovare alcuna rispondenza presso il potere politico.

Barone ha denunciato la tendenza a ricondurre il fenomeno del disagio degli ambienti giudiziari a cause meramente tecniche mentre occorre tenerne presente in primo luogo il sottofondo etico, sociale e politico.

La causa prima dei «disliveli funzionali» ha detto Barone «deve essere ricercata nel costume sociale e culturale di quei settori nei quali si operano le scelte politiche e si tende a formare la mentalità dei cittadini e dei giudici. In questa sede si annida il germe di tutto il conseguente processo morboso perchè il potere politico, mostrandosi insensibile di fronte alle esigenze di una organizzazione giudiziaria strutturalmente decrepita e funzionalmente anisimante, dimostra con i fatti di non ritenere che la Giustizia sia «fundamentum regni», ma che il «regnum», cioè il potere politico, debba costituirsi in tutt'altro modo».

Barone ha quindi rilevato come quanto sta avvenendo nel settore della Giustizia sia fonte di tristezza per tutti; tuttavia, ha detto, bisogna considerare che forse questa «terapia d'urto» verrà a richiamare infine Parlamento e Governo alle loro responsabilità sulla via delle riforme dei Codici e degli ordinamenti. «E' scandaloso — ha detto a questo proposito il Magistrato — che la vetustà della nostra codificazione venga alla luce solo attraverso le sentenze abrogative della Corte Costituzionale, ma è ancor più sconfortante il fatto che Parlamento e Governo non sembrano preoccupati gran che (salvo sporadici casi) di colmare il vuoto che le sentenze abrogative creano».

Ma non finiscono qui le prospettive di contestazione della inaugurazione dell'anno giudiziario. Infatti (mentre azioni di protesta si preannunciano anche a Bologna, Milano e Cagliari) sta agendo a Roma anche un «Comitato di agitazione» del quale è portavoce l'avv. Mauro Mellini che ha preannunciato per domani una «controinaugurazione» che si articolerà in due distinte manifestazioni. Una all'interno del Palazzo di Giustizia in concomitanza con l'inaugurazione della Cassazione. Una seconda in piazza Cavour, di fronte al palazzo per «comporre un'orazione funebre davanti al cadavere della vecchia Giustizia».

P. B.

BORSE E MERCATI

Milano: cedenze

Milano, 8

Stamane alla Borsa di Milano, mercato cedente dopo un inizio riflessivo. In apertura di riunione la quota ha manifestato un andamento resistente, sia pure con taluni contrasti; resistente la domanda su Ciga, Burgo, Mediobanca e Fiat. In seguito il contegno delle Anic e in parte quello delle Montedison ha reso piuttosto precario l'equilibrio delle contropartite e l'offerta ha preso il sopravvento facendo terminare al listino la quota sui minimi. Zone di maggiore resistenza si riscontrano su alcuni valori isolati come De Ferrari, Habitat, Linificio, Magneti Marelli, che riescono a conservare qualche miglioria. La offerta ha avuto invece ragione della resistenza opposta dai titoli guida, dai finanziari e dagli assicurativi. Ben tenuti gli immobiliari che registrano solo contenute variazioni. Pesanti, oltre ai suddetti valori, Cantoni, Cementir, Chatillon, Cucirini, Esercizi Molini, Centenari e Zinelli, Saffa e Unione Manifatture.

Disposizioni stabili con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 96.000.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligaz. 1.835.493.280; 2.439.675 azioni.*

DOPOBORSA - Attività molto ridotta a prezzi più calmi. Generali 59600; Viscosa 2995; Montedison 1015; Fiat 2985 - 2990. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-1	8-1
Alimentari		
Certosa	2190	2200
Eridania	2475	2540
Es. Molini	2800	2700
Motta	5780	5700
Rom. Zucc.	125	124
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	60450	59810
Ass. Milano	38610	38000
Ass. Mil. pr.	26995	26100
Ass. Torino	9115	9070
Ass. Tor. pr.	6051	6025
Fond. Incendio	10850	10620
Fond. Vita	25960	25940
L'Assicuratrice	68400	67000
Ras	46380	45950
S.A.I.	28400	28190
L'Abeille	8400	8150
Bancari		
Mediobanca	76620	75650
Chimici		
Anic	1238	1178
Brioschi	11920	11920
Gas Napoli	910	910
Caffaro	279.50	276
Erba	10610	10590
Erba pr.	6710	6580
Italgas	1174	1167
Lepetit ord.	4939	4850
Lepetit pr.	5100	5025
Liquigas	165	162.75
Mira Lanza	47470	47000
Ossigeno	1635	1600
Pibigas	86	85.50
Rumianca	1319	1290
Saffa	5501	5370
Sarom	1165	1165
Montedison	1034	1019
Pierrel	7990	7940
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1461	1498
Marelli	585	580.50
Sip	2725	2721
Tecnomasio	1022.50	1021
Terni Nuova	248.50	243.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2332	2330
Bastogi	2035	2021
Breda	3750	3716
Finmare	332	331.50
Finsider	599.50	595
Generalfin	851	851
Gim	3590	3551
Invest.	2790	2770
Italpi	2415	2330
La Centrale	6312	6250
Pirelli & C.	3980	3890
Sme	2345	2330
Stet	3000	2999
Sviluppo	2768	2750
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3175	3178
Beni Stab.	3965	3984
Bonif. Ferraresi	1198	1194
Co. Ge.	9710	9690
HABITAT	2560	2600
Imm. Roma	590	581.25
SAGI	1735	1735
IN. Edilizia	2630	2590
Milano Cen.	24160	24160
Risanamento	6340	6300
SACIE pr.	915	918.50
Silos Gen.	3800	3775

TITOLI	7-1	8-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	995	990
Fiat	3010	2993
Fiat pr.	2594	2581
Nebiolo	705	685
Olivetti ord.	3180	3158
Olivetti pr.	3179	3102
Tosi Franco	1790	1790
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3520	3540
Acc. Falck pr.	3890	3670
Broggi-Izar	983	983
Dalmine	1142	1120
Ilssa-Viola	718	709.50
Italsider	908	900
Magona	2301	2303
Metal. Italiana	3465	3450
M. Amiata	11265	11020
Monteponi	254	241
Siele	5892	5880
Trafilerie	592	580
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3745	3620
Cot. Cantoni	14650	14250
Olcese	225	215
Cucirini	6250	6000
De Angeli	5050	5040
Cascami Seta	5700	5700
Fisac	386	385
Lanerossi	3340	3305
Gavardo	1571	1555
Scotti	120	121
Linificio	422	450
Marzotto pr.	1630	1580
Rossari & Varzi	10000	9800
Rotondi	28700	28700
Man. Tosi	2015	2015
Paochetti	625	599
Snia Visc.	3090	3015
Snia pr	2520	2472
Bernasconi	402	402
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	24500	23400
Trasporti		
Alitalia priv.	17840	17600
Nord Milano	5000	4980
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13890	13610
Diversi		
De Ferrari	1405	1435
Cart. Binda	32100	32100
Cart. Burgo	15600	15500
Cart. Donzelli	2050	2190
Cementir	4750	4500
Cer. Pozzi	91	90
Cer. Pozzi pr.	308.50	306.25
Cer. Ginori	379	375
Ciga	6478	6400
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3520	3465
Italcable	3625	3572
Italcementi	24000	23595
Cond. Acqua RO	700	693
Rinascente	378	371.50
Rinasc. pr.	252.25	549
Mondadori pr.	3260	3248
Pirelli S.p.A.	3592	3545
Rejna	929	929
Smeriglio	73.75	70
SES ex Sarda	4240	4240
SGES ex Seso	1750	1745
Terme Acqui	2300	2250
Petrolifera	1905	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 genn.
Rendita	5%	105.—
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.40
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	97.70
Redimibile '54	5%	95.45
Edilizia scol.	5.50%	99.10
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.25
» 1974	5%	100.15
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	100.075
A. FF.SS. 67/87	6%	96.25
O.Pubbl.SS.A	6%	96.60
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.80
ENEL 1965 I	6%	97.10
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.90
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.80
» 1968	6%	96.75
» Europa '65	6%	97.30
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.90
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	97.—
» '67	6%	96.60
» '68	6%	96.70
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.20
» »	5.50%	90.70
» »	6%	95.60
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.70
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		8 genn.
» 1955	5.50%	96.05
» 1959	5.50%	94.80
» 1960	5%	90.70
FF.SS. 1961	5%	91.—
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.60
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	94.90
» XXII	5%	92.95
» XXIII	5%	90.25
» XXIV	5.50%	92.10
» XXV	6%	96.25
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.85
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.60
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.05
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97.05
» Sud 1959	6%	97.20
» Sud 1960	5.50%	93.85
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	92.65
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	94.—
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.20
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.25
» 1960/80	5.50%	92.95
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	91.90
» 1964/82	6%	97.40
» 1965/83	6%	97.40
» Stet	6%	99.80
IRI Elet opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	101.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,155; dollaro canadese 581,65; corona danese 83,142; corona norvegese 87,377; corona svedese 120,745; fiorino olandese 172,635; franco belga 12,436; franco francese 126,19; franco svizzero 144,584; lira sterlina 1488,425; marco tedesco 155.017; scellino austriaco 24,157; escudo portoghese 21,872; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1485; franco svizzero 144; franco francese 120; franco belga 11,70; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 48; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7850-8150; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 38500-42500.

TRIESTE

Quote in flessione su tutto il listino, eccettuati i valori locali, con punte accentuate sugli assicurativi, le due Viscosa, Anic, Montedison e Rinascente. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 4.000.000; 18.250 azioni.

Bastogi 2019; Finmare 332; Finsider 595; Sip 2725; Sme 2330; Stet 3000; Ass. Generali 59750; Ass. Italiana 67000; Ras 45900; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2480; Dalmine 1120; Italsider 900; Cantieri 180; Fiat ord. 2990; Fiat priv. 2580; Terni 245; Anic 1190; Liquigas 163; Montedison 1020; Beni Stabili 3980; Immobiliare 581; Pirelli S.p.A. 3570; Rinascente 371; Rinascente priv. 249.

NEW YORK
(In ribasso)

Chiusura in ribasso ieri alla Borsa di New York che nelle ultime battute ha comunque ridotto le perdite. Attive le contrattazioni. Sono stati scambiati 13,84 milioni di azioni, contro 15,74 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.75-4.85; Olivetti 4.82-4.92; Snia 4.79-4.89; Montedison 1.59-1.69; Pirelli S.p.A. 5.64-5.75.

LONDRA
(Echi da Wall Street)

La caduta dei titoli registrata martedì alla Borsa di New York ha avuto ripercussioni sui mercati di Londra. Sono stati particolarmente colpiti i fondi di Stato, i petroli e in genere gli industriali. Un forte calo si è registrato anche nelle quotazioni in dollari.

POCO DOPO LA RIAPERTURA DI TRE ISTITUTI MEDI GIA' PRESIDIATI DAGLI ALLIEVI

Scontri e tre feriti a Palermo tra polizia e studenti «ribelli»

Carica contro 250 giovani impegnati a tirar sassi, uno dei quali ha raggiunto un agente A Milano occupata la «Bocconi» - Si organizzano gli «anticontestatori» di tutta l'Italia

Palermo, 8

Incidenti tra polizia e studenti sono avvenuti questa sera a Palermo, in via Duca della Verdura, nelle vicinanze dell'Istituto tecnico industriale. In precedenza reparti di Pubblica Sicurezza e carabinieri erano intervenuti per fare sgomberare il liceo-ginnasio «Umberto» di via Parlatore, l'«Istituto tecnico industriale» di via Duca della Verdura e l'Istituto professionale «Einaudi» in via Libertà, che erano ancora occupati dagli studenti.

L'intervento della polizia era stato concordato con le autorità scolastiche, e l'operazione si era conclusa pacificamente con la riconsegna degli istituti ai rispettivi presidi; poco dopo, però. duecento studenti, dopo aver abbandonato i tre istituti, si sono radunati, a metà pomeriggio, nella zona compresa fra viale Libertà, via Duca della Verdura e via Notarbartolo per manifestare contro l'intervento della polizia: hanno lanciato grida ostili ed hanno bloccato il traffico automobilistico. Polizia e carabinieri hanno tentato di persuadere i giovani ad allontanarsi e a tornare alle loro case, ma la folla degli studenti ha risposto tumu'tuando, gridando e inscenando una sassaiola.

A questo punto sono avvenuti gli incidenti: una pietra — lanciata, sembra, da uno studente — ha colpito ad un occhio un agente di Pubblica Sicurezza, che è stato soccorso da altri agenti e trasportato al vicino pronto soccorso dove, dopo la medicazione è stato giudicato guaribile in sette giorni. Allora la polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti.

Gli incidenti si sono protratti fino alle 20; oltre ad alcuni studenti contusi, hanno riportato lesioni un agente di Pubblica Sicurezza ed un fotoreporter. L'agente è la guardia trombettiere, Vincenzo Chiaia, di 22 anni, da Messaglie (Brindisi), in servizio presso il battaglione mobile di Palermo, che è stato colpito da un sasso al naso ed è stato giudicato guaribile in sette giorni. Il fotoreporter è Michele Palazzolo, di 16 anni, dell'Agenzia Scafidi, che si è fatto medicare al pronto soccorso di via Isidoro la Lumia. il Palazzolo, che presenta una contusione al polso destro con dubbio di lesione ossea, ha sostenuto di essere stato raggiunto da alcuni colpi di manganello da parte della polizia, durante una delle tre cariche. Tra i feriti vi è poi lo studente Giuseppe Valenti, che ha riportato una lieve ferita allo zigomo sinistro per la rottura degli occhiali.

Un voluminoso rapporto è stato intanto trasmesso dalla Questura di Palermo alla Procura della Repubblica sugli incidenti, avvenuti nei giorni scorsi durante l'occupazione del liceo scientifico «Cannizzaro», tra una decina di studenti «filocinesi» e una squadra di giovani estremisti di destra.

I reati elencati nel rapporto sono quelli di danneggiamento, occupazione ed invasione di pubblico edificio, incendi dolosi, detenzione e porto di materiale esplodente. A seguito degli incidenti avvenuti presso il liceo scientifico «Cannizzaro» si calcola che l'istituto scolastico abbia subito danni valutabili sui quattro milioni di lire.

A *Milano*, al termine di una assemblea conclusasi nella tarda mattinata, gli studenti dell'Università commerciale «Bocconi» hanno deciso l'occupazione dell'ateneo. L'occupazione è stata decisa in quanto gli studenti non hanno ottenuto risposta dalle autorità accademiche circa il richiesto inserimento degli universitari nel consiglio di amministrazione, e in segno di protesta per la posizione assunta dal rettore prof. Dell'Amore a proposito dell'allontanamento di un assistente.

La occupazione è stata attuata da circa 350 giovani, ai quali se ne sono aggiunti altrettanti nel pomeriggio per lo svolgimento dell'assemblea. Il Rettore dell'Università, professor Giordano Dell'Amore, si è detto dal canto suo ben disposto a discutere con gli studenti i problemi dell'Università, ma ha fatto sapere di non credere che le occupazioni portino alla loro soluzione.

Anche l'occupazione dei laboratori di ricerca della Facoltà di chimica industriale dell'Università, è stata decisa dopo una assemblea degli studenti nel corso della quale sono state esaminate le risposte pervenute dal corpo accademico in merito a talune richieste che erano state presentate prima di Natale dagli universitari. Poichè tali risposte sono state giudicate «evasive», è stata votata una mozione di occupazione.

A *Terni*, poi, i ragazzi della terza classe elementare, della scuola «Garibaldi», sono in sciopero a tempo indeterminato in segno di protesta perchè in due anni, nella loro classe sono stati cambiati dieci insegnanti: dopo le feste di Natale non sono riprese le normali lezioni per assenza di allievi.

Le madri degli alunni si sono riunite in comitato ed hanno ripetutamente protestato con il Provveditorato agli Studi di Terni, affermando che per i loro bambini tali continui cambiamenti hanno effetti disastrosi. L'autorità scolastica ha risposto che si tratta di normali avvicendamenti ai quali non è possibile ovviare.

Infine una riunione di gruppi universitari di Bari, Ferrara, Napoli, Palermo, Perugia, Torino, Urbino si è svolta a Roma, nei giorni scorsi. Hanno aderito all'iniziativa anche gruppi operanti a Bologna, Genova, Milano e Venezia. I partecipanti — informa un comunicato — dinanzi all'avvenuto scioglimento della UNURI che rappresenta la fine dell'unità istituzionale della rappresentanza universitaria italiana, guardando con preoccupazione alla tendenza che il «Movimento studentesco» manifesta ad uscire dall'ambito universitario per impegnarsi esclusivamente nella «contestazione globale».

In tale quadro, hanno deciso di farsi promotori di una struttura di collegamento nazionale tra i diversi gruppi studenteschi, al fine di garantire il proseguimento dell'esperienza democratica degli studenti e di impegnare decisamente il Governo e le forze politiche nell'attuazione della riforma delle strutture formative del nostro Paese, e hanno deciso di iniziare un lavoro comune mediante l'istituzione di una segreteria nazionale.

MISTERIOSA E VIOLENTA AGGRESSIONE IN AUTO

Ridotto in fin di vita un sindaco del Nuorese

E' stato trovato col cranio sfondato - Gli inquirenti escludono il delitto politico - Persona assai stimata

Nuoro, 8

Antonio Pruneddu, di 68 anni, da Belvì, piccolo centro del Nuorese, Sindaco del paese, è stato rinvenuto in stato di incoscienza nella sua auto in località «Scala e Gresia» nelle campagne di Belvì. Il rinvenimento è stato fatto poco dopo le 18 dal contadino Giuseppe Marotto, il quale ha dato l'allarme avvertendo i carabinieri. Trasportato all'ospedale regionale «San Camillo» di Sorgono, i sanitari hanno riscontrato al Sindaco di Belvì lesione cranica con stato commotivo e numerose fratture costali, e si sono riservati la prognosi.

Le condizioni di Antonio Pruneddu, esponente del Movimento sociale ed eletto Sindaco in una lista di coalizione fra esponenti locali di diversi partiti, sono gravissime. Gli inquirenti non lo hanno potuto interrogare in quanto non ha ripreso conoscenza, ma si presume che l'anziano Sindaco sia rimasto vittima di una brutale aggressione.

Il cav. Antonio Pruneddu, persona molto nota e stimata a Belvì, un centro con una popolazione di poco superiore alle mille unità, e negli altri centri vicini, era Sindaco da dodici anni: nel periodo prebellico era stato anche Podestà. Nel 1965, in seguito a dissidi con i dirigenti provinciali del partito, aveva lasciato il Movimento sociale confluendo in una lista civica quale indipendente di destra. Attualmente la lista eterogenea ha la maggioranza di pochi voti in Comune.

I carabinieri che svolgono la inchiesta sul grave episodio, escludono nell'aggressione il movente politico: le indagini ben indirizzate, sono rivolte nell'ambiente vicino al cav. Pruneddu; gli inquirenti sono infatti convinti che l'aggressore scaturisca da una particolare situazione familiare del Sindaco in seguito alla sua amicizia con una signora del luogo, rimasta vedova da alcuni anni.

Il cav. Pruneddu, che per le ferite riportate nell'aggressione non parla, ha cercato nell'ospedale di San Camillo di scrivere qualcosa su un foglio di carta; nonostante i tentativi e gli sforzi evidenti, l'anziano Sindaco non è però riuscito a redigere una sola parola leggibile: ha soltanto tracciato dei segni. I medici lo hanno fatto desistere da ulteriori tentativi in quanto temono complicazioni per lesioni interne.

All'ospedale si sono recati subito dopo il ricovero la moglie, signora Assunta Cosmi, di 58 anni, e i cinque figli del Pruneddu; uno di questi, Sergio, venne condannato l'anno scorso a tre anni di reclusione per triplice omicidio colposo avendo investito e ucciso con la sua auto tre donne che camminavano nell'abitato di Desulo (Nuoro).

Secondo i carabinieri il Sindaco è stato colpito con un sasso da una o più persone; l'aggressione è stata violenta e brutale in quanto l'assalitore o gli assalitori hanno infierito contro l'anziano Sindaco, e hanno desistito solo quando hanno creduto di averlo ucciso.

Ucciso con pistola o fucile agricoltore nel Foggiano

Foggia, 8

Il cadavere dell'agricoltore Mattia Suriano di 52 anni è stato trovato con una ferita da arma da fuoco all'addome, sull'aia di un podere di sua proprietà in contrada «Fandetta», nei pressi della provinciale per Trinitapoli (Foggia), a circa 15 chilometri dal capoluogo.

L'agricoltore, colpito da distanza ravvicinata, sarebbe morto poco prima.

UNO DEI BANDITI HA «VUOTATO IL SACCO»

PRESO ANCHE IL CAPO DELLA RAPINA DI STRA

Si tratta di un giovane commerciante che avrebbe organizzato e diretto l'impresa - Trovata l'auto

Padova, 8

La Squadra mobile di Padova, in collaborazione con quelle di Mestre e Venezia, ha arrestato il quarto malvivente che sabato scorso partecipò alla rapina di Stra. Si tratta di Antonio Gambetta, un commerciante di 26 anni, abitante a Mestre e trasferitosi in quest'ultima località da un mese. L'uomo è stato arrestato stamane su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia e dovrà rispondere di concorso in rapina aggravata con Giuseppe Bortoletto, Giovanni Zarantonello e Fausto Lombardi. La moglie del Gambetta aveva medicato nella propria casa il Lombardi, che era stato ferito con un colpo di pistola a una spalla.

I sospetti sul Gambetta nacquero subito dopo la rapina: infatti i carabinieri, che piantonavano l'abitazione del Bortoletto, lo avevano sorpreso in quei paraggi e fermato; successivamente, però, lo avevano rilasciato. Ad accusare apertamente il commerciante mestrino sarebbe stato Giuseppe Bortoletto: egli ha detto che fu il Gambetta a organizzare la rapina, perchè aveva bisogno di gioielli e di denaro.

Le condizioni dello Zarantonello, ricoverato nel centro di rianimazione del Policlinico di Padova, sono intanto peggiorate nelle ultime ore: «La sua vita è appesa a un filo» hanno detto i medici del centro, i quali non lo abbandonano un istante.

Anche l'auto di cui si servirono due dei tre responsabili del tentativo di rapina nell'oreficeria è stata trovata stamane a Verona, in via Rismondo, alla periferia della città.

MIGLIORA LO STUDENTE colpito in Versilia

Lucca, 8

La Procura della Repubblica di Lucca prosegue l'inchiesta, nei vari settori, per i fatti accaduti la notte dell'ultimo dell'anno alle Focette di Marina di Pietrasanta. Stamane, a Viareggio, il sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca dott. Romiti ha interrogato una quarantina di persone.

A Pisa, le condizioni di Saverio Ceccanti, il giovane di 17 anni ferito da un colpo d'arma da fuoco, hanno fatto registrare un ulteriore lieve progresso; niente però è stato ancora deciso in merito all'intervento chirurgico cui dovrà essere sottoposto per l'estrazione della pallottola che l'ha ferito e che è rimasta conficcata in una vertebra.

Frattanto si è appreso che una prima eco giudiziaria per episodi successivi ai fatti della notte dell'ultimo dell'anno in Versilia si avrà al Tribunale di Lucca sabato 18 gennaio: sono stati infatti rinviati a giudizio, e saranno processati per direttissima, quattro giovani sorpresi a Lucca mentre distribuivano un volantino ciclostilato recante la firma della federazione dello PSIUP di Lucca.

I quattro rinviati a giudizio sono: Riccardo Fratino, di 25 anni, di Lucca, Gildo Tognetti, di 28, di Marlia, Mauro Borsi, di 23, di Coreglia Antelminelli e Giuseppe Praiotti, di 28, di San Ginese di Compito, tre centri del Lucchese.

A 13 mesi abbandonata in un mote[l]



Bordighera, 8

Una bimba di 13 mesi, di nome Tamara, è stata abbandonata in una pensione di Bordighera, il motel «Colibrì» da un uomo e una donna che si sono qualificati come padre e governante della bimba, che dal 20 dicembre sono scomparsi. L'uomo ha dichiarato di chiamarsi Herman Reinatz, 30 anni, cittadino tedesco, fornito di passaporto spagnolo; le generalità fornite dalla donna erano le seguenti: Sybil Geblen, di anni, tedesca.

I due arrivarono al «Colibrì» verso la fine di novembre e si fermarono una notte; ripartirono con la bimba e il 10 dicembre ritornarono; giorni dopo l'uomo partì solo per la Spagna, lasciando al motel la donna e la bimba. Il 20 dicembre, dicendo di recarsi a fare una passeggiata, la donna uscì dalla pensione lasciandovi la piccola. Da allora non vi ha più fatto ritorno. Alcuni giorni dopo telefonava dalla Spagna l'uomo e assicurava i titolari del «Colibrì» di stare tranquilli: e la donna sarebbero ritornati insieme.

Della coppia, che ha ancora lasciato un conto in sospeso di 300 mila lire, non si sono avute più notizie.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AL CONGRESSO LIBERALE E' INIZIATO IL DIBATTITO POLITI[CO]

Le due sinistre del PL[I] contestano le tesi di Malago[di]

Sostenuta da Bonea la esigenza di nuovi rapporti con i par[titi] di centro-sinistra - La destra contraria a esperienze da C.L.[N.]

Roma, 8

Un contrasto frontale tra maggioranza e minoranza si è determinato al congresso liberale dell'EUR, nella giornata odierna, la seconda del programma. Una proposta delle minoranze è stata respinta con 273 voti contrari, 90 favorevoli e 4 astenuti. Il contrasto fra maggioranza e opposizione è venuto in luce quando le minoranze avevano proposto di mettere all'ordine del giorno le modifiche allo statuto, e ciò allo scopo di consentire ai gruppi di opposizione una più equa rappresentanza nel consiglio nazionale che sarà eletto al termine del congresso. Ma le modifiche allo statuto non sono all'ordine del giorno.

Nel pomeriggio ha preso il via il dibattito vero e proprio sulla relazione Malagodi. Anche qui è subito emerso che non tutto il PLI è d'accordo con Malagodi. Critiche, piuttosto severe, sono state fatte al segretario del partito da un giovane deputato meridionale, Ennio Bonea, leader di «Presenza liberale», la più consistente delle due correnti in cui si divide la sinistra del PLI (l'altra si riconosce in «Italia liberale» di Cocco Ortu). «Non si può condividere — ha esordito Bonea — la politica di attesa di eventi nuovi e di consensi nuovi enunciata dal segretario del partito, ma è indispensabile una presenza liberale che giochi un ruolo non presuntuoso di protagonista, ma quello responsabile di comprimario sulla scena politica».

Bonea, dopo questa premessa, ha trattato quattro temi specifici, e cioè la ripresa dei rapporti con gli altri partiti democratici, indipendentemente dall'attuale forma di governo, la nuova strategia nei confronti del comunismo, la costituzione di un sindacato unitario e autonomo dai partiti, il dialogo con il mondo giovanile e con la contestazione.

I rapporti tra i liberali e gli altri partiti democratici, secondo Bonea, devono mirare non soltanto al consolidamento dell'area democratica, ma anche e specialmente all'irrobustimento dei gruppi laici. Tra questi ultimi, Bonea ha indicato, oltre ai socialisti e ai repubblicani, anche alcuni settori della De[mo]crazia cristiana, quelli, «che sentono la necessità di svincolamento dalla gerarch[ia]». Il rapporto con il PCI deve venire «superando la posiz[ione] ormai logora di anticomunis[mo] viscerale» per mettere in [evi]denza la validità dei sistem[i li]berali, anche al di fuori d[egli] schematismi di partito.

Il rapporto con il mondo [dei] lavoratori — ha proseguito [Bo]nea — deve tendere a liber[arlo] dall'assoggettamento sia al [sin]dacato che al partito. Il PLI [do]ve quindi prendere inizia[tive] per la «realizzazione del si[nda]cato unico sulla base dell'a[uto]nomia dello stesso sinda[cato] dai partiti, secondo il princ[ipio] dell'incompatibilità tra la [rap]presentanza sindacale e il m[an]dato politico». Più a lungo [Bo]nea si è intrattenuto sul pro[ble]ma dei giovani, sostenendo [che] per recuperare alla democr[azia] i movimenti di contestazi[one] occorre chiedere, proprio ai [gio]vani, la loro collaborazione [per] risolvere i problemi che [li] guardano maggiormente.

Assente per motivi di sa[lute] Cocco-Ortu, colpito da inf[luenza], la mozione di «Italia libe[rale]», la più piccola delle due co[rren]ti di sinistra, è stata illus[trata] dal delegato Merante. «L'o[ppo]sizione del PLI al centro-si[ni]stra — ha detto sostanzialm[en]te Merante — è stata sino[ad] oggi una opposizione annac[quata]. Dobbiamo pertanto dar[e al] nostro ruolo di oppositori [un] vigore nuovo, ma non da p[osi]zioni di difesa e di conserv[azio]ne. I tempi mutano e noi [dob]biamo essere per il mutame[nto], pronti al dialogo con tutt[e le] forze autenticamente democ[rati]che, ma fermi ed intransig[enti] nella difesa della libertà».

Il rappresentante di «Itali[a li]berale» ha concluso il pro[prio] intervento, indicando nella [ri]forma della scuola, della giu[sti]zia, del diritto di famiglia (c[on] una decisa campagna in fa[vore] del divorzio) e nella revisi[one] del Concordato in politica in[ter]na, nell'europeismo e nell'at[lan]tismo in politica estera, gli obie[ttivi] che devono essere gli obie[ttivi] di fondo della battaglia libe[rale] nel Paese.

Sostanzialmente favore[vole] alla relazione Malagodi, [si è] detto invece Veronesi, il q[uale] ha vivamente polemizzato [con la] destra, con le tesi espresse [da] Bonea. «Se taluno pensa di portare il nostro Paese ad e[spe]rienze ciellenistiche — ha d[etto] Veronesi — si sbaglia di g[ros]so. Noi abbiamo visto in p[assa]to i nostri ideali di resist[enza] brutalizzati, e non intend[iamo] fare quelle esperienze di ri[vo]zionari dilettanti che Bone[a in] sostanza ci propone». Vero[nesi] ha concluso rilevando ch[e il] PLI deve continuare la pro[pria] lotta al centro-sinistra.

Per la maggioranza, è in[ter]venuto Bignardi, contrario, [co]me del resto lo stesso Malag[odi], alla costituzione di corren[ti al]l'interno del partito. «Alle [cor]renti, che rappresentano [una] nota patologica nella vita [poli]tica italiana — ha detto a [que]sto proposito l'esponente [della] maggioranza — noi dobbi[amo] contrapporre il quadro di [un] partito che discute in pien[a li]bertà, ma senza schematis[mi e] posizioni aprioristiche». [E] così, del resto, il PLI p[otrà] svolgere il suo compito di [op]posizione creatrice». Anche [Bi]gnardi ha concluso afferma[ndo] una lotta totale al centro-s[ini]stra.

Non ci sono stati, in qu[esta] prima giornata di dibattito [al]tri interventi di rilievo. Il di[bat]tito riprenderà domani matt[ina].

LA «SCALA» RIAPRE tra quindici giorni

Milano, 8

La «Scala», chiusa dal 3 [di]cembre scorso in seguito [all']improvviso distacco di una [par]te dell'intonaco della volta, [sa]rà riaperta tra una quindic[ina] di giorni. Una data precisa [sa]rà resa nota nei pross[imi] giorni.

Lo stacco di intonaco [dal]la volta del teatro dai 4 m[etri] quadrati iniziali, va estende[ndo]si a tutta la superficie, ch[e è] di 450 metri quadrati, in [con]seguenza della caduta di [un] elemento chiave. Per ora si [ef]fettuerà lo stacco di tutto [il] vecchio intonaco e il rive[sti]mento provvisorio della vo[lta].

NEL MILANESE, A VAPRIO, DOVE LA VITTIMA SI TROVAVA AL CONFINO

SPARA DUE VOLTE AL COGNATO IN UN BAR DOPO LA «SPIEGAZIONE»

Autore del gesto è un giovane appena giunto dalla Sicilia per cercare il congiunto - Pare ci fossero antichi rancori - Gravissime le ferite

Milano, 8

Pietro Milano, di 16 anni, da Santa Margherita di Belice (Agrigento), ha raggiunto stamane a Vaprio d'Adda (Milano) il cognato Michelangelo Cannatella, di 31 anni, da Palermo. Lo ha abbracciato e baciato, ha brindato con lui, poi gli ha esploso contro due colpi di rivoltella ferendolo gravemente, e si è dato alla fuga.

L'episodio è avvenuto verso mezzogiorno, nella piazza della chiesa di Vaprio, paese dove il Cannatella, ex detenuto del penitenziario di Porto Azzurro, vive da 3 anni confinato, ed ha sposato due mesi fa Antonina Milano, di 18 anni, sorella del feritore. Pietro Milano è arrivato a Vaprio in mattinata; sceso dal treno alle 11, si è subito messo alla ricerca del cognato.

L'incontro fra i due è stato apparentemente molto cordiale, affettuoso: lunghi abbracci, baci sulle guance. Poi il Cannatella ha abbandonato il badile e con il giovane congiunto si è recato a bere nella vicina trattoria «Cesare Battisti». Hanno bevuto due «bianchi», parlando serenamente in dialetto tra una sorsata e l'altra. Ma alla fine il Milano ha estratto di tasca una rivoltella e l'ha puntata contro il cognato, invitandolo decisamente a precederlo nella vicina sala dei biliardi per una «spiegazione».

Che sia successo esattamente in quella sala non è stato possibile accertare: nella trattoria, oltre ai proprietari, si trovava in quel momento un solo cliente, Francesco Valente, che stava giocando al flipper; nessuno, quindi, ha assistito alla «spiegazione», conclusasi con i due colpi di rivoltella che hanno raggiunto la vittima alla fronte e all'occipite.

Udite le due esplosioni, i proprietari della trattoria e il cliente si sono precipitati nella sala dei biliardi, appena in tempo per scorgere i protagonisti del fatto di sangue fuggire da una porta secondaria: dapprima il giovane feritore, quindi il cognato che perdeva molto sangue.

Subito hanno dato l'allarme. I carabinieri di Vaprio e Cassano hanno effettuato una battuta in tutta la zona, rintracciando il Cannatella all'ospedale di Vaprio, dove era giunto con i suoi mezzi e dove è stato piantonato, ma non il Milano.

Michelangelo Cannatella sarà sottoposto domani, nell'ospedale di Vaprio d'Adda, ad un intervento chirurgico per l'estrazione dei due proiettili; i sanitari dell'ospedale intanto lo hanno giudicato fuori pericolo; i carabinieri non hanno trovato per ora alcuna traccia dello sparatore. Il Cannatella sembra avesse vecchi rancori col giovane cognato.

«Non convince» gli olandesi la «Humanae vitae»

Aja, 8

Il Consiglio pastorale cattolico olandese, formato da 116 delegati e 7 vescovi, ha approvato, al termine dei suoi lavori, una risoluzione nella quale afferma di non essere convinto dagli argomenti ai quali ha fatto ricorso il Papa nell'enciclica «Humanae Vitae» per respingere i mezzi artificiali di controllo delle nascite. La risoluzione, approvata con 90 voti contro quattro, e cinque astensioni, è stata presentata dal Cardinale Afrink, ed appare più moderata di un'altra risoluzione presentata al consiglio, nella quale si dichiarava inaccettabile l'insegnamento di Paolo VI.

Con 90 voti a favore, due contrari e sette astensioni, il Consiglio pastorale ha approvato poi un'altra risoluzione, in cui dichiara il proprio «rispetto per il nuovo catechismo nella sua forma originale», senza cioè gli emendamenti recentemente decretati dal Vaticano. La risoluzione dice ancora: «Quando la situazione non è matura per un giudizio, le autorità della Chiesa dovrebbero astenersi da direttive definitive, e lasciare il maggior spazio possibile alla sperimentazione».

SI RIPETE A FIUMICINO LO SCHERZO DELLA BOMBA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Falso allarme a Fiumicino: una telefonata anonima ha annunciato una bomba a bordo di un aereo della «BEA» in partenza per Londra (un «Tridert», con a bordo 69 passeggeri) già in procinto di decollare. Bagagli e aereo sono stati ispezionati a fondo: esito negativo e, dopo una sosta di tre ore, la partenza: il solito scherzo, insomma, che si ripete

Capuana spiritista

CI occupiamo in questo articolo di Luigi Capuana uomo nella sua piena vitalità, con le sue predilezioni. Anche perchè, ed è facilmente dimostrabile, gran parte delle sue «manie» come lo stesso Capuana le chiamava, le troviamo in molte delle sue migliori pagine. Disegnatore, incisore, fotografo, acquafortista, pupazzatore, spiritista (lo spiritismo fu il suo lato debole), il suo dilettantismo era dovuto al preponderante desiderio di curiosare e ricercare proprio tutto della sua personalità.

Agli inizi della sua attività civica, nel 1870, vediamo il futuro scrittore in qualità di Ispettore scolastico municipale». Un incarico assai gradito, perchè gli dava occasione di avvicinare i ragazzi della nuova generazione «italiana».

Dice l'illustre saggista e suo biografo Corrado Di Biasi, che la passione per le scienze occulte nacque in lui durante il lungo periodo fiorentino, quando cioè egli era redattore e critico letterario della «Nazione» e frequentava la casa Poggi. L'allora giovane Capuana partecipava con i padroni di casa alle discussioni attorno ai fenomeni spiritici, al di là medianico, allo sdoppiamento della personalità. Una sera, l'ospite che «solo sapeva parlar col diavolo» — diranno più tardi i suoi concittadini — eseguì su una figliuola dei padroni di casa il primo riuscito esperimento di sonnambulismo al quale seguirono altri di magnetismo e spiritismo e sempre con la stessa persona. Si iniziava così per il Capuana uno dei suoi più intensi e lunghi periodi di spiritista dilettante. Egli perfezionò le sue esperienze con le letture dello Charpignon, del Delenze, del Caroli e del Guidi. Quelle letture gli moltiplicarono il desiderio e la curiosità di provare. Secondo lui, preciso un giorno a Catania, il mondo invisibile non doveva essere nè ignorato nè respinto dalla scienza.

Capitato in un gruppo di spiritisti fanatici, il Capuana si era provato a tenere un lapis fra le dita, poggiando leggermente — come egli stesso dice — sopra un foglio di carta la matita e aspettando che questa mossa da una energia di cui si ha coscienza, tracciasse ghirigori, periodi dalle parole intere e cedesse alla dettatura di un impulso interiore, qualcosa fra il cosciente e l'incosciente, quasi uno sdoppiamento dello spirito. In una delle diverse prove scientifiche, compiute proprio su di lui, aveva provato tale vertiginoso rimescolamento da capo a piedi da esserne tutto sconvolto

Aveva notato che un ragazzo di Mineo, certo Fortunato Albertini, messo in determinata condizione, cadeva spontaneamente in sonnambulismo. Il sorprendente era stato quando il ragazzo, che era appena uscito dallo elementari, passando da «medium» scrivente meccanico a medium «intuitivo» si era messo a comporre leggende e novelle.

Un amico fiorentino aveva fornito al Capuana documenti riproducenti scritti letterari ed opere di «medium» appartenenti a Edoardo Cordigiani. Costui aveva scritto delle «Visioni di fra' Iacopone da Todi» indotto da un misterioso impulso che gli muoveva il braccio ed era riuscito a fare, medianicamente, una felice interpretazione artistica dei mistici rapimenti del Medio Evo.

Dagli esperimenti fatti conoscere attraverso quegli impressionanti documenti, il Capuana passava a trattare un altro caso spiritico, quello delle «comunicazioni» in forma artistica, problema che si aggirava «essenzialmente» sul modo con cui certe volte l'esprimersi di un'opera d'arte si verificava nella fantasia dell'artista.

Spesso, mentre cercava, il Capuana arrivava al punto di agire con perfetta incoscienza, interamente dominato da una allucinazione artistica.

Attraverso queste interruzioni o sospensioni, lo scrittore «entrava» nel suo personaggio: il personaggio di don Aquilante, scolpito dal Capuana nel suo «Marchese di Roccaverdina», altro convinto spiritista. Deciso a svelare il mistero di Rocco Criscione. Un giorno questi fu visto parlare con qualcuno: «Un giorno vi persuaderete — gli disse — che io non sono un allucinato».

Un caso comune di complicata allucinazione artistica — dice il Di Blasi — era ricorso al Capuana a Roma, visitando la Galleria dell'Accademia di San Luca. Soffermandosi al «Ritratto d'ignoto» del Van Dick notò che gli sguardi di quella dama lo fissavano intensamente e stranamente. «Tutto, tutto, mi faceva intravvedere la storia di una passione repressa». Tornato a casa verso la mezzanotte chiuso il portone e fatto qualche passo nell'andito, al buio, intanto che frugava in tasca per la scatola dei cerini, sentiva o gli pareva di sentire l'alito caldo di un respiro umano sulla guancia destra. Cominciò a salire le scale, ma all'improvviso, lo assalì un inesplicabile senso di paura. Gli sembrava che una persona viva salisse le scale dietro di lui. Rinchiuse prestamente l'uscio di casa, quasi volesse impedire l'ingresso... a chi?

Al primo incontro con Luigi Capuana, quale non fu la mia meraviglia nel vedermi davanti un uomo completamente diverso da come me l'ero immaginato nel fisico e nel carattere. Era piccolo di statura, grassottello, tendente alla pinguedine che con gli anni si sarebbe fatta più evidente: calvo e lucente il cranio, tondo il viso, taurino il collo, guance ben pasciute e ben rasate, occhi grigi, mobilissimi e penetranti; ma dolci ed anche belli. Un paio di grossi baffi bianchi si intonavano al suo volto e conferivano l'aspetto di un pacifico e felice borghese del secondo Ottocento.

Francesco Geraci



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — L'irrequieta Zsa Zsa Gabor esce dal tribunale del Middlesex dopo essere stata condannata a pagare una multa per aver portato un cane in Granbretagna senza regolare permesso e aver risposto male agli agenti in servizio all'aeroporto

LE MOSTRE D'ARTE

LA CENERENTOLA DELLE NATALIZIE

La più antica fra le mostre natalizie, quella della Sala comunale di arte di piazza dell'Unità, è snobbata dalle sorelle minori che ostentano nomi prestigiosi nel rutilante sfoggio di triestini e stranieri, di morti e di vivi. Eppure proprio per il suo carattere prettamente municipalistico la Comunale conserva più delle altre manifestazioni — questo anno in verità troppo numerose a Trieste — lo scopo originale di simili iniziative. Scopo che non è già quello di celebrare personalità e valori da tempo consolidati e men che meno di affrontare il primo collaudo espositivo di eventuali e rarissime nuove sperimentazioni. E' solo occasione di un incontro di fine d'anno fra gli artisti e il pubblico della città, di un invito alla generosità del dono più prezioso che sovente è al tempo stesso il più frugale — quello dell'opera d'arte —, di un ritrovato piacere dell'amicizia dopo le inevitabili contese culturali, in provincia purtroppo non sempre affrancate dai puntigli dell'egoismo e della vanità, oggi contrabbandati come «contestazione» ieri come «demistificazione». Su tutto ciò è bene stendere il velo dell'oblio, prima ancora che il tempo vi provveda con mano infallibile. Ed è bene serbare del passato le immagini più belle e più care. Le immagini che i pittori e gli scultori ci offrono come ricordo e come anticipazione, spesso la una e l'altra insieme.

La messe è assai copiosa: sessanta artisti. Al centro si colloca la presenza di un maestro, Piero Lucano, che al severo magistero formale, incorruttibile nel trascorrere delle generazioni, intreccia le ragioni sottili e difficili della poesia, distesa in canto dolce e un pochino accorato sulla bellezza della natura. Non difetta l'apporto di altri vedutisti, fra cui segnaleremo Laghi e Bastianutto, Ariosi e Duiz, Grubissa e Babuder, Duren e Scaramella, Cosoli e Laurenti, Riva e Abrami. In disparte, coscienzioso e paziente, Aldo Bressanutti fila la sottile trama in cui impigrionerà gli oggetti, avvolgendoli in un misterioso fascino metafisico. La Zandegiacomo lascia affiorare le sue inimitabili figure che si assiepano in folla e che conservano le intonazioni individuali dello atteggiamento, la Polla trascrive nel disegno l'identica sommarietà bozzettistica ricca di commozione che abbiamo ammirato nei suoi ritratti a tutto tondo.

Fra il realismo e l'astrazione, fra il gesto coloristico e la marcatura segnica vi è tutto un ampio campo di ricerche dove notiamo la presenza di Lia Levi, Ennio Steidler, Nelda Stravisi, Gualtiero Cornachin, Bruno Ponte ed ancora: Manetti, Pacifico, Ronay, Sivini, Sisto, Stocchi.

La punta avanzata della mostra è un quadro di Schiozzi, dove la rapida e asimmetrica spartizione degli spazi avvia un dinamismo continuato nella dialettica delle forme e ancor maggiormente nella dissonanza dei colori, perfetti come definizione ma percorsi da un sottile brivido di inquietudine. Notevole anche l'apporto di Trojanis, intento a fissare verso una destinazione contemplativa il ritmo dei piani candidi articolati nella scatola spaziale. Sempre fra gli «impegnati» sono da citare Walcher e Moretti per la grafica, Antoni e Coloni nella pittura, Cassetti e Ferletti, Traverso ed Eredità.

Dal giovanile entusiasmo dell'anziano Gianni Roma prendiamo lo spunto per citare esperienze diverse, sovente portate avanti fino a risultati di esemplare pregio; ne fanno fede le opere di Mario Bulfon, Adriano Burgher, Sergio Camilucci, Annamaria Cappuccio, Emiliano Cerea, Almira Cracolici, Aldo Famà, Tiziana Fantini, Lucio Giordani, Vincenzo Marano, Ennio Marzi, Giordano Mattagliano, Elena Meneghini, Felice Pribaz, Aldo Raubar, Egidio Rosati, Gabriella Vascotto.

Ristretto ma incisivo il discorso della scultura. Lo apre Mario Zol nell'arco segnato dalle porzioni cilindriche divaricate dalle sfere (una invenzione originale, assai piacevole alal vista benchè non sia in nulla concessiva all'edonismo) e lo chiude, idealmente, Williano Bossi divenuto ormai una scultore maturo, espertissimo nella difficile arte di trattare il candido marmo che si anima e si gonfia e respira sotto specie di torello pur nella severità dell'impianto neoclassico. La statuaria tradizionale vive nelle serene e nobili prove di Plisnier e di Russo a cui, non ultimo si affianca Emiliano Cerea.

I. N.

UN MILIONE DI UOMINI, QUATTROMILA AEROPLANI E CENTO NAVI IN EUROPA

Custode dell'Occidente se mai capitasse un «blitz»

Questa è la funzione della NATO: prevenire la guerra e eventualmente difendere il territorio «E' una scelta di civiltà» — come disse Saragat — che garantisce la sicurezza dell'Ovest

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, gennaio

L'anno scorso ci fu grossa polemica da noi: «Fuori l'Italia dal Patto Atlantico» dicevano le sinistre sui giornali e sulle piazze, e «Non si rinnovi l'adesione alla NATO». Il fatto è che nessuno deve rinnovare alcuna adesione: il 24 agosto prossimo sarà il giorno della torta con venti candeline per l'alleanza, e da allora — come è previsto — qualunque Paese firmatario se ne potrà andare, con la sola modalità del preavviso di un anno. Insomma, come noi mortalissimi, se dovessimo o volessimo cambiar di casa: se stiamo zitti continuiamo a pagar l'affitto e ad abitarci. E i quindici Paesi del Patto, non soltanto sono stati zitti, sul cadere dell'anno scorso quando si riunirono qui a Bruxelles, ma anzi hanno tutti ribadito la loro ferma intenzione di non andarsene. Si considera, cioè, che la NATO mantenga integra tuttora la sua validità. E non è certamente arduo nè da comprendere, nè tanto meno da spiegare.

La guerra era finita da non molto: in pochi mesi i soldati tornarono a casa, come era giusto ed auspicabile: da oltre tre milioni che erano, gli americani si ridussero a quattrocentomila, uno più uno meno; il milione e mezzo di inglesi sul continente fu seccamente decurtato di due terzi; di canadesi nemmeno più l'ombra. E i russi allora (i soldati — 4 milioni all'incirca — non li avevano rimandati alle mogli e fidanzate) incutevano più riverenza e timore che non oggi: eran tempi di «dighe» non già di «dialoghi», quelli. In Italia c'era De Gasperi e regnava la paura rossa, e così un po' dappertutto. Insomma, un vuoto di potenza e quindi di potere che creava una «impasse» a dir poco deleteria, tanto più (e diciamolo per inciso) che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite godeva di certe attribuzioni decisionali che sono ora divenute proprie della Assemblea, e nel Consiglio di sicurezza i russi paralizzavano ogni cosa con l'esercizio del diritto di veto, che glielo concedeva.

Lacuna colmata

La NATO, dunque, venne a puntino per colmare questa lacuna. La NATO, alleanza puramente difensiva, e vale ripeterlo una volta ancora. Del resto, certi principi che furono, allora, alla base della firma del Patto non sono totalmente decaduti neppur oggi, in tempi fortunatamente assai più tranquilli ed anche accomodanti. La validità dell'alleanza sul piano puramente strategico e militare è semplicemente intuibile in questo «dopo Praga», e non merita neppure spenderci una riga. Sul piano politico basterà considerare che attorno ad un tavolo si siedono le delegazioni di quindici Paesi, le quali riescono così a discutere con un'immediatezza ed una rapidità che è propria sì della parola, ma non sempre (anzi raramente) dell'«iter» diplomatico usuale. Una seduta «comunitaria» nella sede parlamentare presso Bruxelles (immensa costruzione con 2.500 persone impegnate giornalmente, che fa tanto scuola moderna nel suo aspetto esteriore), equivale allo scambio incrociato di 210 messaggi. Ogni delegato o Ambasciatore, infatti, in questa sede può parlare (e parla), può informare (e informa) i suoi colleghi delle altre quattordici Nazioni in un colpo solo.

Decisioni unanimi

Non basta ancora: caratterizza l'alleanza il fatto che tutte le decisioni — in ossequio alla carta che l'ha sancita — devono essere prese all'unanimità. O tutti sono d'accordo, o non se ne fa nulla. Questo permette di scansare in anticipo il pericolo della «leadership» di una Nazione più forte delle altre (e potrebbero essere soltanto gli Stati Uniti) e suona nel contempo a garanzia per tutti i partecipanti alla NATO. Queste caratteristiche, inoltre, differenziano notevolmente il Patto Atlantico dal Patto di Varsavia. Esso infatti altro non è se non una serie di accordi bilaterali (24 per la esattezza) tra gli Stati componenti. Di Patto insomma, secondo quanto insegna la corrente terminologia, ha il nome e poco più, mancando anche di una carta statutaria. Il Patto di Varsavia poi non è soltanto difensivo (Praga «docet» a sufficienza), e non permette al di fuori di esso una libertà di politica nazionale, come invece è garantito dalla NATO.

Insomma, il Patto di Varsavia non soltanto non facilita per nulla i rapporti politici e diplomatici tra i Paesi membri, ma è creato in nome e per conto di una Nazione guida, l'URSS appunto, che ne mantiene ben salde in pugno le redini. I suoi comandanti non possiedono, come il generale Lemnitzer, due cappelli nell'armadio, ma hanno soltanto uno scettro. Del resto la «dottrina» enunciata da Brezenev all'indomani dell'invasione cecoslovacca, questo lo ha fatto capire molto bene, e lo ha detto forte e chiaro a sufficienza: le «vie nazionali al comunismo» non hanno più ragione alcuna di esistere, da quando l'URSS si è riservata il diritto di intervento in nome del Sommo Principio dell'unità nel mondo socialista.

Infine la «giustificazione» di questo Patto di Varsavia: la sua nascita non fu assolutamente autoctona: esso sorse non già, come spesso si crede, a seguito della firma del Patto Atlantico, bensì per l'ingresso in questo della Germania di Bonn, che si aggregò alla N.A.T.O. nel 1955, dopo che nel 1952 lo stesso passo era stato deciso da Grecia e Turchia. Fu, la «NATO rossa», la reazione al timore di un riarmo massiccio tedesco, il tentativo di contenere, dapprima, certe presunte tendenze espansionistiche del mondo occidentale. E da cosa nasce cosa: ora il Patto di Varsavia serve specialmente non più a «contenere» l'Occidente, che ha dimostrato quanto poco gli necessiti di essere contenuto, ma a reggere il morso degli irrequieti Satelliti di Mosca, ad essere per loro la legge fisica che gli vieta assolutamente di andarsene dall'orbita, o di deviarla anche soltanto di un «micron».

Queste considerazioni erano alla base del Patto Atlantico, e queste (e altre) valgono ancor oggi a giustificarlo, a rendere onore alla sua validità. «E' una scelta di civiltà», ha detto lo anno scorso il Presidente Saragat, e le sinistre non possono tacciare lui, combattente della libertà sempre, di ottuso destrismo. Ma c'è anche di più, c'è dell'altro, anche se oggi (in virtù della Cina di Mao forse, o magari del pericolo di un conflitto atomico che sarebbe di distruzione totale, o anche, infine, per le grazie della «linea rossa» tra Cremlino e Casa Bianca) le relazioni tra Est e Ovest non sono più precarie ed allarmanti come un tempo. Rimane pur sempre inalterato il potenziale di armamento del blocco sovietico, rimane pur sempre, quantunque soltanto in linea teorica, la possibilità di un rapido «blitz». La NATO, a conti fatti, come «custode» del mondo occidentale, come garanzia di unità se e quando ve ne fosse il bisogno.

«Prevenire la guerra e poi eventualmente difendere il territorio», è il principio al quale si confanno i militari della NATO. Ed a questo scopo ci sono disponibili un milione circa di uomini, 4.000 aerei e 100 navi in Europa. Mentre, al di là della «cortina di ferro» stanno due milioni e 225 mila uomini (secondo stime fornite dalla stessa NATO), cioè 141 divisioni sovietiche e 62 dei Paesi cosiddetti satelliti, equipaggiate queste con armi di fabbricazione russa. Le migliori truppe sovietiche, poi, risiedono abitualmente nei territori più vicini all'Occidente (nei «Satelliti», appunto), e sono 20 divisioni nella Germania di Ulbricht, 4 in Ungheria e 2 in Polonia (mancano dati certi, o per lo meno che si accetti di rendere ufficialmente, sullo stazionamento in Cecoslovacchia).

Fortunatamente (per noi) 50 divisioni sovietiche sono poste stabilmente a guardia del confine orientale, ma (sfortunatamente) il 75 per cento dei soldati russi in patria è già pronto in armi, mentre il resto fa parte delle riserve, anche, sembra, per la scarsità dell'equipaggiamento. Poi, per continuare questa «enumerazione del terrore», ci sono 9.500 aerei da caccia, 1.400 bombardieri medi e leggeri, 100 pesanti in grado di volare fino al Canadà e di ritornare senza far rifornimento, oltre a 2.500 apparecchi da trasporto. Le navi, infine: 100 cacciatorpediniere, 15 incrociatori e 1.500 di altro tipo, oltre a 400 sottomarini (a questo proposito, i tedeschi nella seconda guerra mondiale ne avevano in tutto 46, e si sa quanta distruzione compirono).

Antico proverbio

Dunque, qual è in questo settore la risposta preventiva della NATO? Intanto i missili: l'URSS ne ha oltre un migliaio, ma la proporzione con gli Stati Uniti (e quindi con la N.A.T.O.) è qui di quattro a uno; poi l'esistenza, appunto, del Patto. L'unione fa la forza, recita un proverbio antico: questo «gap», la superiorità del blocco sovietico nel campo delle armi convenzionali, viene controbattuto dall'Occidente con la sua fermezza di blocco, è la certezza della NATO, che per questo mantiene la sua attualità. Basti pensare che il «quartier generale» dell'alleanza è andato a finire proprio nel Belgio, piccolo territorio condannato dalla storia e dalla teoria militare ad essere sempre invaso, che è così divenuto il cuore dell'Europa che si difende. Basti pensare a ciò che è accaduto quando la vettura nazionalistica di De Gaulle ha innestato la retromarcia: l'Italia è rimasta isolata territorialmente dal resto dell'alleanza, e non è prudente fidarsi per le comunicazioni di un generale che tentenna, e del resto gli aerei della NATO non possono volare nello spazio aereo gollista. Per questo tra qualche mese comincerà a funzionare un satellite che garantirà giorno e notte le comunicazioni tra la «NATO del Nord» e quella del Sud, che saremmo poi noi.

Ecco, è finito: la NATO come simbolo, la NATO come certezza, la NATO come difesa. Non fa male a nessuno, qui in Italia, perchè se nessuno si muove anche il Patto Atlantico resta inoperoso. In compenso lascia vivere sonni tranquilli anche a quanti hanno ancora paura del mondo sovietico. E per quanti, infine, sono certissimi oggi che ormai abbiamo in casa nostra la pace delle armi, costituisce una garanzia: pentirsi troppo tardi servirebbe a ben poco.

Fabio Isman

EPOCA

Il più grande spettacolo che l'uomo abbia visto

Dopo le telefoto, finalmente i fotocolors scattati dagli astronauti della Apollo 8!

EPOCA ora in edicola pubblica le incredibili immagini scattate dagli astronauti nello spazio.
Sono le straordinarie fotografie a colori che ci rivelano con stupenda nitidezza e chiarezza di particolari in tutto lo splendore di colori mai visti uno spettacolo che finora solo i tre astronauti avevano potuto ammirare.
E' un documento unico, sono le prime immagini perfettamente «a fuoco» e meravigliosamente vere dell'universo.
Venti pagine a colori che hanno suscitato prima di tutto la nostra meraviglia ed ora susciteranno quella di tutti i lettori di EPOCA.
Ogni particolare del suolo della luna a colori, la terra che sorge sul paesaggio lunare come un sole splendente...
Un servizio che ricorderete sempre e che solo EPOCA poteva darvi.

EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CORRIERE FILATELICO



J.S. del. H.W. sc.

Svizzera

Anche la Svizzera, sempre ordinata in questo settore, ha pronto il suo programma per il 1969: ce lo ha fatto tempestivamente pervenire un gentile lettore, che ringraziamo molto. In linea di massima sono previsti ventitrè francobolli per un valore totale di 10 franchi. Anche qui la politica filatelica è guidata dalla saggezza. L'impostazione del programma segue lo schema tradizionale di quelli passati con le emissioni dedicate alla «propaganda» (anniversari o avvenimenti vari), all'Europa, alla Pro Patria e alla Pro Juventute. Quest'anno però figura anche una serie di «uomini illustri» comprendente il riformatore Ulrich Zwingli, il generale Henri Guisan (seconda guerra mondiale), l'architetto Francesco Borromini (era ticinese), il compositore Othmar Schoeck, la scrittrice Germaine de Staël (Madame de Staël). Un'altra novità riguarda il formato dei francobolli Pro Patria, che sarà un po' più grande: anche quest'anno le vignette illustreranno famose vetrate antiche. Degli anniversari, il più rilevante è il cinquantenario del servizio postale aereo in Svizzera: oltre al francobollo, è previsto in aprile un volo commemorativo Zurigo-Berna-Losanna. La prima emissione dell'anno è fissata per il 13 febbraio: cinque francobolli commemorativi o di propaganda, fra i quali l'«aereo» nel taglio da 2 franchi, il valore più alto previsto nel programma.

Paesi nordici

Le Poste di Norvegia annunciano per il 23 gennaio la emissione di quattro valori della serie ordinaria «Corno postale» — 5, 10, 15 e 20 oere — in carta fosforescente. Contemporaneamente uscirà un valore da corone 1,15 riproducente un dettaglio della porta scolpita in legno della chiesa di Urnes: un animale fantastico uscito dalle mani di un artista dell'XI secolo. Il 29 gennaio, sarà la Danimarca a mettere in circolazione un commemorativo da 30 oere in ricorrenza del secondo centenario della Reale Società di agricoltura.

Grossolano errore

Ci si conceda una volta tanto il luogo comune «Non tutte le ciambelle riescono con il buco». Dobbiamo applicarlo ad uno di quegli sceiccati di cui abbiamo parlato spesso e precisamente allo Sharjah. Nella smania di trovare nuovi motivi per sfornare sempre nuovi francobolli, gli illuminati consiglieri filatelici dello sceicco hanno dato il via ad una serie «olimpica» di sei valori, che illustrano le città e i Paesi nei quali furono disputati gli ultimi sei Giochi olimpici, dall'Inghilterra al Messico, con le rispettive bandiere nazionali. Ebbene, più grossolano errore non poteva commettersi per il vessillo italiano: i colori sono disposti orizzontalmente rispetto all'asta, verde in alto, bianco e rosso. Forse si vuole tentare la sorte del «Gronchi rosa»? Siamo certi che non ci sarà alcuna protesta per tale errore. Non ne vale la pena.

MALTA — Il primo francobollo annunciato per il '69 è un commemorativo di Gandhi per il centenario della nascita. La data di emissione non è stata ancora fissata. E' da prevedere che il ricordo del Mahatma susciterà un vasto «giro» in suo onore.

LE POSTE FRANCESI ALLA VIGILIA DI RIFORME

Il mese di gennaio passerà senza aver registrato alcuna nuova emissione di Francia, nonostante che il programma sia pronto da un pezzo e che comprenda una quarantina di francobolli. Il motivo di questa lunga battuta d'attesa all'inizio dell'anno è dovuto al fatto che le Poste francesi sono alla vigilia di una importante riforma che toccherà non solo le tariffe per l'interno, ma anche la classificazione e l'instradamento dei vari «oggetti postali» formanti il corriere. Tale riforma è stata annunciata prima della recente crisi del franco, ma ancora nulla si sa circa la decorrenza della sua entrata in vigore. Si parla del 15 gennaio.

Come sempre avviene in questi casi, la prima tariffa ad essere modificata sarà quella del primo porto per la lettera, che passerà — probabilmente, si dice — dagli attuali 30 centesimi di franco a 40. Ma il capitolo più importante della riforma riguarda l'istituzione di due «velocità» nell'instradamento del corriere, come usa nel regime dei trasporti ferroviari: la grande e la piccola velocità, con tariffe differenziate. Stabilita questa divisione di base, è stato deciso di abolire la dicitura «Stampe» e di sostituirla con «Plico non urgente», dando la possibilità all'utente di chiudere le buste e di inserirvi anche fogli di corrispondenza personale. Però nell'instradamento la lettera a tariffa alta marcerà a grande velocità, mentre il «plico non urgente» a tariffa bassa marcerà a piccola velocità. La tariffa della lettera sarà applicata anche ai pacchi postali urgenti, i campioni invece saranno sottoposti al regime normale dei pacchi e potranno essere sigillati. Le cartoline postali continueranno a beneficiare della tariffa ridotta, e la Amministrazione assicura che «sarà fatto il possibile» per equipararle alle lettere a grande velocità.

Da questa riforma le Poste si attendono un notevole miglioramento del servizio: lasciando all'utente la scelta tra le due velocità e quindi tra le due tariffe, si eviteranno soprattutto gli ingorghi e saranno assicurati un più rapido smistamento, instradamento e distribuzione della corrispondenza importante, dopo aver sgomberato il campo dal corriere meno urgente. Dalla riforma filatelicamente ne dovrebbe conseguire un maggior uso dei francobolli commemorativi che ora vengono emessi nel taglio da 0,40 F, corrispondente alla nuova tariffa della lettera e che si vorrebbe immutato anche dopo l'aumento delle tariffe.

Per concludere questo discorso sulla Francia, è da dire che anche i filatelisti della vicina Repubblica hanno chiesto qualcosa al loro Ministro delle Poste all'inizio del nuovo anno. Tra le cose desiderate e auspicate figura un ulteriore miglioramento dei francobolli. La cosa può stupire, perchè i francesi vanno certamente classificati tra i francobolli di prima categoria nel mondo. E' vero però che non tutte le emissioni soddisfano appieno, questo essendo nell'ordine naturale delle cose. Fanno bene tuttavia i filatelisti d'Oltralpe a insistere per una maggiore perfezione. Solo così si potrà tenere alto il livello artistico e tecnico. La critica investe soprattutto i colori e la linea, reclamando un maggior soffio di modernità.

M. L.

Un sultanato modello

L'organizzazione dei Crown Agents ha dato il via alle emissioni 1969 proprio nel giorno di Capodanno con una serie del Sultanato di Muscat e Oman, sulla costa orientale dell'Arabia, dedicata allo sfruttamento di quei giacimenti di petrolio incominciato da pochi anni: la prima nave cisterna fu riempita appena nel luglio del 1967. Ma l'emissione filatelicamente non è importante per il suo soggetto, bensì perchè rappresenta la prima serie commemorativa del Sultanato arabo da quando questo, nell'aprile del 1966, assunse in proprio il servizio postale già curato dagli inglesi. Oggi pertanto a Muscat e Oman esistono due sole serie di francobolli: quella ordinaria di dodici valori emessa nel '66 e quella comparsa a Capodanno, di quattro valori, uno dei quali raffigura Mina Al Fahal, il porto d'imbarco del petrolio, ed un altro il Sultanato visto dalla navicella americana «Gemini IV» (i patiti dell'astronautica ne prendano nota). Se facciamo mente locale alle emissioni a valanga, alle speculazioni e alle inflazioni tematiche prodotte dai vicini sceiccati dagli esotici nomi, Muscat e Oman merita davvero la palma della serietà filatelica.

Altre emissioni previste per gennaio sotto l'oculata sorveglianza dei Crown Agents: giorno 10, Santa Lucia, uccelli 4 valori; 13 gennaio, Isole Figi, nuova serie ordinaria di 17 valori in moneta decimale (dollaro anzichè sterlina: 1 sterlina = 2 dollari), con uccelli, pesci, farfalle eccetera; 20 gennaio, Samoa Occidentali, VII anniversario dell'indipendenza, 4 valori, fiori; stesso giorno, Gambia, centenario del primo francobollo del Paese, 3 valori, regina Vittoria, Elisabetta II e i primi due francobolli da 4 e 6 pence; sempre il 20 gennaio, Africa Orientale (East Africa: Kenya, Uganda e Tanzania), 4 valori, navi di mare e fluviali; 29 gennaio, Papua e Nuova Guinea, terza e ultima «tranche» della nuova serie ordinaria «conchiglie».



QE2: gomma amara

La prima emissione più importante d'Europa avverrà, come già ampiamente annunciato e illustrato, il 15 gennaio da parte delle Poste britanniche con la serie in omaggio ai marinai e ai costruttori di navi inglesi. Come ormai tutti sanno, in questa serie di sei valori fa spicco il nuovo super-transatlantico di 65.000 tonnellate «Queen Elizabeth 2», al quale sono capitate tante «grane» da dover rientrare in cantiere per chissà quanto ancora, anzichè partire per il viaggio inaugurale sulla rotta di New York. E' facile immaginare che i sei francobolli e in particolare quello da 5 pence (la «QE2») dovevano formare la cornice postale della nuova creazione dell'industria navale britannica. Da tempo sono state preparate per i filatelisti buste primo giorno, cartoline maximum, annulli speciali per il viaggio che doveva aver inizio da Southampton il 17 gennaio. Invece, con rammarico di tutti, bisognerà attendere che i tecnici rimettano a posto le malandate turbine del transatlantico. Ma i francobolli usciranno ugualmente nel giorno fissato, anche se la gomma del «cinque pence» lascerà la bocca amara agli inglesi.

Tutto per la filatelia — Il regalo che aumenta di valore
ADLER Trieste - Galleria Protti 1 Tel. 37768

FILATELIA NAZIONALE di SPARTACO DOLAZZA
TRIESTE
Capo di Piazza 2, tel. 31708
Vasto assortimento di francobolli antichi e moderni

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEMMENO TENTATA LA FORMAZIONE DI UNA NUOVA GIUNTA

È stata solo formale la riunione alla Provincia

Confermate le posizioni politiche già assunte i gruppi DC e PSI hanno abbandonato l'aula

La crisi alla Provincia è giunta ieri sera praticamente allo ultimo atto. I consiglieri di centro-sinistra (DC, PSI e Unione slovena) che avevano sostenuto la Giunta dimissionaria, sono usciti dall'aula prima che iniziasse la votazione per l'elezione di una nuova Giunta; e il loro gesto è stato imitato dal gruppo comunista e dalla rappresentante indipendentista, sicchè al loro posto sono rimasti soltanti il presidente Savona, i tre consiglieri liberali e i due missini: troppo pochi perchè si potesse procedere alla votazione. Il presidente Savona, constatato che mancava il numero richiesto (due terzi degli aventi diritto, cioè almeno sedici consiglieri) per l'elezione, che costituiva l'unico punto all'ordine del giorno della riunione, ha dichiarato: «La convocazione deve considerarsi deserta, per cui la seduta è tolta».

E' calato così il sipario su una vicenda, i cui sviluppi sono stati — in sintesi i seguenti. La Giunta era stata insediata, già all'indomani delle elezioni di due anni fa, in condizione minoritaria, essendo appoggiata da una coalizione, quella di centro-sinistra, che disponeva della metà soltanto dei voti consiliari: 12 su 24; il bilancio di previsione per il 1968, posto ai voti in dicembre, è passato — con 12 voti contro 11 — soltanto per la casuale assenza di un consigliere di opposizione, impedito a intervenire perchè seriamente indisposto; ed ecco, la Giunta ne ha tratto motivo per dimettersi, tanto più che un mutuo necessario per il ripiano del deficit del 1967, posto ai voti subito dopo, non è stato approvato: ha ottenuto i soli voti dello schieramento di centro-sinistra (12), anzichè la metà più uno dei voti consiliari, condizione minima prevista dalla legge per l'approvazione dei mutui. A questo punto la Giunta ha tratto la conclusione di non essere più in grado di governare la Provincia, e si è immediatamente profilata l'ombra di un regime commissariale.

Ed eccoci alla riunione di ieri, espressamente convocata — come prescritto dalla legge — allo scopo di esperire un formale tentativo di eleggere una nuova Giunta.

Ha preso per primo la parola il capogruppo della DC, Coslovich, il quale ha dichiarato: «La situazione politica in questo Consiglio è sempre la stessa e nessun fatto nuovo ha prospettato la possibilità di ridar vita ad una Giunta, essendo impossibile promuovere un allargamento della coalizione di centro-sinistra, alla quale i partiti che la compongono hanno ribadito la loro coerente adesione». Da un lato — ha soggiunto — l'elezione di un'altra Giunta priva di una maggioranza politica riproporrebbe a breve scadenza la crisi attuale; dall'altro, la validità del centro-sinistra, al di là di evidenti ragioni di coerenza politica nei confronti dell'elettorato, emerge — ha detto — «dalla diversità di valutazioni tuttora esistente fra i partiti della coalizione e le forze di opposizione sui problemi dello sviluppo civile di Trieste».

Per questi motivi — ha dichiarato Coslovich — la segreteria provinciale della D.C. non ha ritenuto possibile aderire all'invito per un incontro, formulato dal segretario del PCI e ciò «non ravvisando la possibilità di arrivare ad accordi politici che sul piano organico non sono proponibili». E inoltre — ha rilevato il capogruppo della D.C. — al gruppo comunista, come a tutti gli altri presenti in Consiglio, non sono mancate le occasioni di dimostrare la propria disponibilità per evitare la gestione commissariale, «disponibilità che il PCI soltanto oggi, contraddittoriamente, afferma»: a queste occasioni i comunisti hanno anzi risposto mantenendo — ha detto Coslovich — il più rigido atteggiamento di chiusura e di ostilità precostituita su atti eminentemente amministrativi, come nel caso della votazione del mutuo per il bilancio 1967.

E' stata quindi la volta della indipendentista Viviana Marchesich, la quale ha riconfermato che il suo movimento sarebbe stato disposto ad appoggiare una Giunta che si proponesse programmi più incisi per l'economia triestina.

Assai polemico invece l'intervento del capogruppo comunista: «Assistiamo in questa seduta — ha detto Colli — a quella che è ormai una procedura d'uso nei casi di fallimento»; ed ha accusato le forze di centro-sinistra di essere «responsabili di questa situazione, tant'è vero che dimettendosi ammettono esse stesse che con la formula del centro-sinistra non si può governare quest'amministrazione»: se ne sono accorti dopo due anni, come se insistendo su quella formula politica non avessero fin dall'inizio quale unica prospettiva l'attuale crisi. Ed ha anche polemizzato sulle risposte negative della D.C. e del PSI all'incontro proposto dai comunisti.

In luogo del capogruppo Miani — trattenuto all'estero da impegni professionali — le posizioni dei socialisti sono state illustrate dall'assessore Apih, il quale ha dichiarato fra l'altro: «Se è vero che la Giunta ora dimissionaria era potenzialmente in crisi fin dal momento della sua costituzione, come affermano i comunisti, è altrettanto vero che niente i socialisti hanno lasciato d'intentato perchè sul piano amministrativo si realizzasse una concorrenza di consensi che, non mettendo in discussione il dato di fatto del profondo divario politico e ideologico che divide la coalizione di centro-sinistra dalle opposizioni di destra e di estrema sinistra, consentisse di dare soddisfazione a quelle comuni e civiche esigenze del corpo elettorale, che qui ci ha mandati a rappresentarlo: la grandissima maggioranza degli atti amministrativi da noi proposti sono stati approvati all'unanimità; e il nostro capogruppo aveva invitato in aula i comunisti, non a una trattativa, ma all'assunzione di un atteggiamento tale da evitare il ritorno alla Provincia di una gestione commissariale: invito — si è rammaricato Apih — malamente respinto, ed è da allora che la sorte di questo Consiglio è apparsa segnata. Per cui l'invito dell'ultima ora, per un incontro, pervenutoci dai comunisti non può essere da noi ritenuto che "sorprendente".

Infine il capogruppo liberale, Beltrame, ha ricordato come il suo gruppo avesse prospettato, pur di evitare regimi commissariali, il proprio appoggio, sul piano amministrativo, a una Giunta che si pronunciasse senza equivoci contro le posizioni del PCI; ma — ha soggiunto — «dagli interventi uditi in questa aula, è da dedurre che il nostro voto è indesiderato, le segreterie politiche della DC e del PSI avendo da tempo deciso, evidentemente, di abbondonare la Provincia a una gestione commissariale, e ciò nella speranza di ottenere, ricorrendo a nuove elezioni, una «maggioranza» che sia tale non solo di nome». Tanto più — ha commentato — che «i cinque membri della commissione che verrà chiamata ad affiancare il commissario prefettivio saranno pur sempre proposti nell'ambito degli esponenti del centro-sinistra; e così — ha concluso — i partiti dell'attuale Giunta continueranno a governare, anche in regime commissariale, e per di più senza oppositori e senza controllori».

POSITIVO E INTERESSANTE IL BILANCIO 1968

Aumentati i voli sale il traffico a Ronchi

Il consuntivo dell'attività svolta dall'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari nel corso del 1968 risulta positivo, poichè ha fatto registrare un incremento nelle varie voci, con una sola eccezione. Per quest'ultima, però, ci sono validissime giustificazioni e la flessione era scontata in partenza, come più volte si era già paventato. Infatti, la flessione riguarda il quantitativo della posta scaricata e caricata. Ebbene, le vicende del servizio sono state trattate ampiamente e, come è noto, l'aereo postale della sera è stato tolto da alcune mesi. Se così non fosse stato, anche nel 1968 le punte raggiunte nell'anno precedente sarebbero state toccate e forse anche superate.

Dal presidente del Consorzio per l'aeroporto Giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, si sono potuti conoscere tutti i dati relativi all'attività del 1968 ed ancora quelli relativi all'anno precedente.

Gli aeromobili arrivati e partiti da questo aeroporto commerciale sono stati, nel 1968, ben 3.260 contro i 2.699 dell'anno 1967 con un incremento di 561 unità pari al 20 per cento circa. Nello scorso anno, il movimento più rilevante negli aeromobili si è avuto nel mese di marzo con 378, mentre nel 1967 si erano registrati 367 aeromobili sia nel giugno che nel luglio; la cifra più bassa, sotto questa voce, nel 1968, si è avuta nel gennaio con 176 unità, mentre, nel 1967, era stata nel dicembre con 155 unità.

I passeggeri sbarcati e imbarcati nel corso del 1968 sono stati 37.293 contro i 22.835 dell'anno precedente. L'incremento, pertanto, è stato di ben 14.458 unità pari al 63 per cento circa. Nel 1968, la cifra più alta è stata raggiunta nel mese di luglio con 4.622 unità, mentre nell'anno precedente era stata toccata pure nel mese di luglio con 3.479 unità; la punta minima, invece, si è avuta nel 1968 con n. 937 nel mese di gennaio e nell'anno precedente pure il gennaio aveva fatto rgeistrare 1.044 unità.

Le merci sbarcate e imbarcate all'Aeroporto Giuliano durante il 1968 sono state pari a kg. 125 mila 388 contro i kg. 90 mila 575 registrati nel 1967; l'incremento è stato di kg. 34 mila 813 pari al 38 per cento circa. Nel 1968, il maggiore quantitativo di merce manipolato è stato nel mese di dicembre con kg. 14 mila 676, mentre nel 1967 era stato nel mese di maggio con kg. 11 mila 364; il minore quantitativo di merci passate per lo Aeroporto Giuliano nel 1968 si è avuto nel mese di gennaio con kg. 5 mila 133 e nel 1967 lo si era avuto durante il mese di settembre con kg. 4 mila 378.

Per quanto si riferisce al movimento della posta, poi, si nota che nel 1968 sono stati registrati in partenza e in arrivo kg. 111 mila 328 contro i kg. 171 mila 235 del 1967 con una flessione di kg. 59 mila 907 pari al 35 per cento circa. Nell'ultimo anno, il maggiore carico di posta è stato manipolato nel mese di aprile con kg. 17 mila 130 contro i kg. 18 mila 622 del novembre 1967; il carico minore, poi, nel 1968 lo si è avuto nel mese di novembre con kg. 460, mentre nel 1967 lo si era avuto nel mese di febbraio con kg. 10 mila 729.

NUOVA EDIZIONE DEI CORSI PER INSEGNANTI E STUDENTI

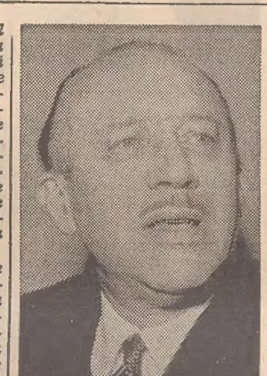
Piovene all'ottavo incontro con la scuola italiana in Istria

Quest'anno si svolgerà a Isola, con illustri partecipazioni e un programma che spazierà su temi classici e moderni

Guido Piovene sarà ospite del prossimo Seminario di cultura italiana in Istria, riservato ai docenti e alunni delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nel territorio sotto amministrazione jugoslava. L'illustre scrittore — facendo seguito alle presenze di Riccardo Bacchelli e di Biagio Marin — porterà in tal modo particolare prestigio alla manifestazione culturale che, per l'ottava volta, si ripete al di là della linea di demarcazione.

Le prime sette edizioni, come si ricorderà, hanno avuto svolgimento a Capodistria, dove la manifestazione è nata, nel glorioso ginnasio-liceo «Carlo Combi», che tanti uomini di cultura e di scienza ha dato alle nostre terre. Quest'anno, però, il seminario si terrà a Isola d'Istria, per ragioni puramente logistiche e di praticità ambientale, per cui la manifestazione conserva sempre e comunque l'etichetta capodistriana. La manifestazione culturale si aprirà il 30 gennaio e si protrarrà fino al 5 febbraio.

L'ottava edizione del seminario, per la cui effettuazione si stanno attualmente stringendo i tempi, sarà divisa in sei settori: tempi per insegnanti (comuni a tutti gli insegnanti); temi per soli maestri; temi per soli professori e insegnanti di materia; temi per studenti dei due ginnasi e dell'Istituto di economia;



Guido Piovene

temi per gli alunni della Scuola professionale di Isola; sarte.

Nel primo settore è compreso l'intervento di Guido Piovene su «Presentazione di uno scrittore», e vari argomenti riguardanti, tra l'altro, la pittura veneziana del '500 (Il Giorgione); cinematografia (Pasolini regista); cultura musicale («La opera buffa»). I maestri sono interessati alla didattica delle espressioni figurative, e al «Contributo di Piaget al pensiero e alla pratica pedagogica», oltre che agli aspetti didattici dello studio dell'ambiente. E' prevista pure una tavola rotonda su «Attività didattica con i più dotati». Il terzo settore concerne la storiografia veneziana del Cinquecento, Pasolini scrittore, e gli studi astronomici odierni in Italia; una tavola rotonda sarà imperniata sull'insegnamento programmato. Varie materie sono state scelte per gli studenti ginnasiali e dell'Istituto di economia, mentre per gli alunni della Scuola professionale è prevista pure la trattazione sull'odierna moda italiana, nei suoi problemi di arte e di mercato.

Per l'occasione saliranno in cattedra insigni docenti, alcuni dei quali per la prima volta ospiti del seminario di cultura italiana: la professoressa Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste e ordinario di astronomia alla nostra Università; la professoressa Maria Campitelli, titolare di storia dell'arte presso l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» della nostra città; il prof. Piero Zampetti, libero docente e incaricato di storia dell'arte all'Università di Venezia, e direttore alle Belle arti del Comune di Venezia; il prof. Michele Giampietro, ispettore della Pubblica istruzione per le scuole elementari; l'avv. Decio Marraffa, segretario generale del MITAM (Mercato internazionale alta moda di Milano). Un gradito ritorno sarà quello dei professori Fabio Suadi, Bruno Bidussi, Riccardo Richard, Aulo Greco, Renzo Frattarolo, Giorgio Tampieri e della professoressa Carmela Metelli di Lallo.

BONIFACIO
STUFETTE A GAS


VIA ROMA, N. 20

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l'UNIVERSALTECNICA Piazza Goldoni 1 Corso Saba 18.

Il prof. RENATO FIOR Primario otorinolaringoiatra nell'Ospedale Infantile MALATTIE DELL'ORECCHIO, NASO, GOLA - AUDIOLOGIA Riceve in VIA MAZZINI per appuntamento. Tel. 381

dott. U. CIOL SPECIALISTA PELLE e VENERE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740 Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMID PELLE e VENERE Via S. Francesco 3 - I (Politeama) Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. (Aut. 1664

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DIVENTERA' NAVE-TRAGHETTO CON LA SPESA DI UN MILIARDO

Arriva per il San Marco la «Sardegna» da trasformare

Ribadita frattanto dai sindacati la necessità di altre commesse e sollecitati i lavori della commissione prevista dal CIPE

E' partita ieri da Palermo, diretta a Trieste, la motonave «Sardegna» della società Tirrenia di navigazione; l'unità è attesa nelle nostre acque nella giornata di domani, con ogni probabilità nel pomeriggio, per essere quindi sottoposta a uno speciale trattamento di trasformazione.

In questo quadro — nell'imminenza cioè dell'arrivo nel nostro golfo della «Sardegna» — va posta la riunione del comitato direttivo del Sindacato metalmeccanici CCdL, nel corso della quale è stata sottolineata la mancata acquisizione di lavoro al cantiere San Marco e il permanere di una gran parte di lavoratori in attesa di lavoro. Il direttivo ha deliberato di investire del problema la UIL nazionale, e di chiedere un incontro in sede romana, a livello governativo, perchè siano mantenuti e tempestivamente attuati gli impegni presi nella riunione dell'11 ottobre scorso, e chiariti successivamente il 23 ottobre.

Per quanto, più specificatamente, riguarda il cantiere San Marco, si sollecita l'assegnazione di un carico di lavoro, che dia possibilità d'impiego produttivo a tutti i suoi dipendenti, con il massimo impegno da parte dell'IRI e della Fincantieri di acquisire la costruzione del bacino galleggiante e di una nuova trivella marina, ma soprattutto delle grandi trasformazioni di due transatlantici, che porterebbero piena occupazione e lavoro per almeno trenta mesi all'intero settore cantieristico e per le attività delle aziende collaterali. E inoltre, l'invio a Trieste del gruppo di studio costituito per individuare la nuova industria a carattere trainante, che indichi tempestivamente il tipo di nuova attività capace di risollevare la economia triestina.

Il sindacato metalmeccanici della CCdL afferma infine di ritenere che meriti molta attenzione il potenziamento della fonderia della FMSA, anche eventualmente come azienda IRI autonoma, con organici molto aumentati, capace di servire la futura Grandi Motori Trieste.

Nella giornata di ieri è inoltre da rilevare l'azione intrapresa da una delegazione di operai del cantiere S. Marco posti in attesa di lavoro. Accompagnati dalla commissione interna, gli interessati hanno conferito ieri con l'ingegnere capo dello stabilimento per esprimergli la viva preoccupazone delle maestranze a causa della graduale cessazione della attività produttiva, che si approssima al termine con l'ultimazione dei lavori per il bacino galleggiante di Taranto.

La delegazione — a quanto rileva la FIOM — ha richiesto l'immediata applicazione degli impegni governativi concernenti l'assegnazione di un adeguato carico di lavoro, capace di assicurare la piena occupazione di tutte le attuali maestranze, e in particolare che sui lavori per la trasformazione della «Sardegna» siano impiegati in via prioritaria i lavoratori della società, come da impegno governativo. Il segretario del sindacato, Burlo, è intervenuto presso il direttore dell'Arsenale triestino, ing. Stuparich, ottenendo delle assicurazioni in merito.

La segreteria nazionale del sindacato è stata inoltre incaricata di sollecitare il segretario generale del CIPE, Caron, affinchè inizino i lavori della commissione di studio per l'insediamento a Trieste di una nuova iniziativa metalmeccanica delle Partecipazioni statali e perchè si provveda ad assegnare rapidamente nuovo lavoro al San Marco. La situazione attuale sarà oggetto di un esame congiunto, nei prossimi giorni, tra i sindacati di categoria FIOM e CCdL, per le decisioni del caso.

I lavoratori del San Marco sono comunque interessati alla prefabbricazione del fasciame e del blocco di poppa per la trasformazione della «Sardegna», oltre a qualche intervento — ma di non rilevante entità — di falegnameria: complessivamente, per quattro mesi, trecento operai saranno chiamati a operare a bordo della motonave. La «Sardegna», di 5000 tonnellate di stazza lorda, attenderà di venir sottoposta allo stesso trattamento già usato per le gemelle «Lazio», «Calabria» e «Sicilia», con lavori che verranno a costare un miliardo e mezzo di lire.

Nella giornata di domani la motonave punterà direttamente sul cantiere San Rocco di Muggia, per lo sbarco di tutti i rivestimenti di bordo e la demolizione dell'acciaio, comprendenti le sovrastrutture e la parte poppiera. Tre settimane dopo sarà accolta nel bacino n. 2 dell'Arsenale per il rinnovo di parte dello scafo: la trasformazione permetterà di caricare sul ponte principale, trasformato in ponte garage, 8 autocarri o autocorriere e una cinquantina di automobili di medie dimensioni; altre autovetture potranno essere trasferite nella stiva n. 2 e nell'apposito piano intermedio tramite un montaauto sistemato a proravia del ponte garage stesso. L'imbarco e lo sbarco dei camion e dei pulman avverranno attraverso un portellone poppiero; per le autovetture, si provvederà attraverso lo stesso portellone nonchè mediante due portelloni laterali sistemati a circa un quarto della lunghezza nave da prua. Di conseguenza le attuali strutture di poppa verranno notevolmente modificate, al fine di consentire l'installazione del portellone poppiero; la parte retrostante della carena sarà opportunamente conformata, aumentando fortemente la superficie di galleggiamento, per realizzare un miglioramento della stabilità sia trasversale che longitudinale.

Di particolare importanza, anche la sistemazione dei passeggeri, il cui numero verrà considerevolmente aumentato sotto il profilo della capienza: la prima classe comprenderà 5 cabine di lusso, per 9 posti, e 85 cabine normali, per 158 posti; quelle di seconda classe saranno 65, per 212 posti; di conseguenza, il totale generale riguarda 155 cabine per 379 posti. Da considerare, infine, che in due saloncini troveranno sistemazione 110 poltroncine reclinabili, per cui il numero dei passeggeri ascenderà in totale a 489.

Riprendono le trattative per il Comune

Questa sera a Palazzo Diana torneranno a riunirsi le delegazioni della D.C., del PSI, del PRI e dell'Unione slovena per proseguire le trattative miranti ad assicurare al Comune un'amministrazione sostenuta da una maggioranza ampia ed autonoma, comprendente tutti i gruppi politici di centro sinistra.

Oggi lo sciopero nell'industria privata

Questa mattina alle 6, come annunciato, ha avuto inizio lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dalle organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL per gli operai, impiegati e intermedi dell'industria privata appartenenti ai settori degli edili, legno, cementieri, laterizi, tessili, chimici, vetro, abbigliamento, alimentari. L'astensione dal lavoro — come precisato in una sua nota — è stata fatta propria pure dall'Unione provinciale della CISNAL.

La manifestazione di protesta è stata indetta per l'abolizione delle zone salariali e per il conglobamento, in quanto — come osservato dalle organizzazioni sindacali — nonostante l'accordo tra l'Intersind e i rappresentanti dei lavoratori, la Confindustria «continua a mantenere una posizione intransigente sull'abolizione delle zone salariali e il conglobamento». In tal modo — viene osservato — si tende a precludere la possibilità di un accordo che ponga termine, anche per le aziende private, alle discriminazioni salariali tuttora esistenti.

L'Università-impresa tema di una conferenza

«L'Università come impresa» è il tema che sarà trattato domani, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), dall'ing. Gino Martinoli, su invito del consiglio direttivo dell'Associazione medica triestina.

Gino Martinoli, nato a Firenze, è laureato in ingegneria industriale chimica e presidente della commissione al Ministero della pubblica istruzione per lo studio sulle previsioni del fabbisogno di forze di lavoro qualificate. Relatore su «Mutamenti della struttura professionale e ruolo della scuola previsioni al 1975», è esperto della Commissione parlamentare per l'indagine della situazione dell'istruzione in Italia.

A TARDA SERA IN VIA FABIO SEVERO

Travolta da un'auto sulle strisce pedonali

La donna ferita è stata ricoverata all'ospedale

Sotto la pioggia che scendeva fitta questa notte sulla città, una donna è stata travolta sulle strisce pedonali tracciate in via Fabio Severo, all'altezza dell'incrocio con le vie Monte Grappa e Marconi.

La passante, Margherita Scatton in Decleva, di 65 anni, abitante in via Lucio Vero 4, ha riportato lesioni al capo e in altre parti del corpo, per cui è stato necessario il suo trasporto e ricovero all'Ospedale maggiore.

La disgrazia è avvenuta alle undici e mezzo. La signora Decleva era appena scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata, diretta verso la parte della via Marconi, quando è sopraggiunta la Volkswagen targata TS 103930. Il conducente, Nicolò Lacchini, di 44 anni, abitante in viale Campi Elisi 38, ha prontamente frenato ma non ha evitato, purtroppo, la passante, la quale è stata urtata dalla vettura e gettata a terra. La donna ha riportato un violento trauma cranico, ferite lacere alla fronte, all'orecchio destro e alla nuca, nonchè contusioni alle spalle e alle gambe. La prognosi è di due settimane. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia stradale.

Esaminato il progetto dell'autostazione

L'autostazione di Fernetti — dopo l'ampia trattazione avuta qualche giorno fa sul «Piccolo» — è tornata alla ribalta con l'esame effettuato ieri sera dalla sezione trasporti della Consulta economica provinciale, riunitasi nella sede della Camera di commercio, sotto la presidenza del dott. Sofianopulo. Tutti sono stati concordi nel sottolineare l'importanza dell'iniziativa, che verrà a rappresentare un interessante adempimento nel campo dei trasporti di carattere internazionale, e l'urgenza che l'iniziativa stessa debba concretarsi quanto prima.

Canone di abbonamento per autoradio

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che nell'imminenza delle scadenze dei termini di pagamento del canone di abbonamento per autoradio, in base alle nuove disposizioni, questo dovrà essere corrisposto insieme alla tassa di circolazione, presso qualsiasi ufficio esattore dell'ACI

Pertanto gli automobilisti possessori di autoradio che dovranno pagare il bollo di circolazione dal 1.o gennaio (autovetture oltre i 9 CV) o dal 1.o febbraio (autovetture sino i 9 CV) sono tenuti a pagare l'abbonamento autoradio per lo stesso periodo per il quale pagano il bollo di circolazione. Gli importi dovuti, comprensivi del canone di abbonamento e della tassa di concessione governativa sono:

per autovetture

da 9 a 26 CV	L. 1.010	(4 mesi)
»	L. 2.005	(8 mesi)
»	L. 2.950	(12 mesi)
oltre i 26 CV	L. 2.505	(4 mesi)
»	L. 5.005	(8 mesi)
»	L. 7.450	(12 mesi)
sino a 9 CV	L. 1.500	(6 mesi)
»	L. 2.950	(12 mesi)

Per quanto riguarda le nuove installazioni, i ratei di tariffa dovuti potranno essere rilevati presso gli uffici esattori dell'ACI. Nel caso di omesso pagamento dell'abbonamento per autoradio i trasgressori incorrono nella pena pecuniaria da 11.000 a 33.000 lire.

Sabato alle 10.30, in via Pondares 8, si terrà una conferenza stampa pubblica, sulla riforma e l'aumento delle pensioni nel settore dell'assicurazione obbligatoria. Alla manifestazione, promossa dal sindacato provinciale pensionati aderente alla CGIL, sono invitati i parlamentari triestini, i consiglieri della Regione Friuli-Venezia Giulia, eletti a Trieste, e i capigruppo dei Consigli provinciale e comunale, assieme ai pensionati e ai lavoratori.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 1,7; pressione mb. 1013,4 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km. 6 da Est; cielo coperto; pioggia gocce; mare calmo con temperatura di 8,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SALDI SALDI

A prezzi fortemente ribassati

i consueti articoli di qualità alle

PELLETTERIE ARGIA

VIA GALLINA 1

VETERANI DA OLTRE OCEANO IL PROSSIMO GIUGNO

Pellegrinaggio sul Carso dell'«American Legion»

La Sezione italiana della «The American Legion», la grossa associazione combattentistica che raccoglie tutti i reduci della grande guerra che hanno combattuto sui vari fronti nelle Armate USA in Europa, celebrerà il 50.o di fondazione con il 40.o Convegno annuale che comprenderà una visita ai luoghi di battaglia dal Piave all'Isonzo. Esso si svolgerà nel prossimo giugno dal giorno 5 al giorno 13 a Grado dopo una cerimonia inaugurale al Castello di Gorizia alla presenza del comandante nazionale mr. Leon Smith, del segretario generale comandante Casolini dei rappresentanti della NATO e SETAF, dei massimi esponenti dell'Ambasciata USA in Italia, dei presidenti delle tre Associazioni combattentistiche italiane e di numerosi veterani, tra cui alcuni della nostra regione che, residenti in America, verranno accompagnati appositamente al convegno.

Il programma comprende pure una sfilata a Gorizia con le bande militari della NATO e della SETAF e le rappresentanze di oltre Atlantico e delle altre Nazioni dell'Intesa interealleata.

Come è noto, la «The American Legion» è popolarissima negli Stati Uniti e nelle sue file conta 118 senatori e circa altrettanti deputati al Congresso, per cui la manifesazione sarà seguita dalla stampa e dalla radiotelevisione americanc. Appunto per i suoi aspetti propagandistici anche ai fini turistici gli Enti isontini hanno assicurato il loro appoggio agli organizzatori.

Sempre all'opera i soliti «topi»

Con un certo ritardo, il pittore Donato Cucchini di 46 anni, abitante in via San Cilino 71, ha denunciato al Commissariato di Cologna il furto di cui rimase vittima ancora il 22 dicembre scorso. Quella sera, aveva lasciato in sosta la sua «Fiat 850», targata TS 94189, in via Delmestri, dove si era recato a visitare un amico. Rimettendosi, dopo qualche ora al volante, il Cucchini si era accorto che sconosciuti avevano aperto il portabagagli con chiave false, e dal vano avevano asportato la ruota di scorta e una macchina fotografica, marca «Zeiss Ikon». Il derubato lamenta un danno di centomila lire.

STATO CIVILE

8 gennaio

MORTI: Tommasini Mario ore 2; Ricci Pietro a. 76; Ferluga ved. Kramar Antonia a. 77; Sestani Giuseppe a. 62; Bisiani Mattia a. 79; Carboni Antonio a. 71; Bolzan in De Santis Maria a. 59; Vecchi in Stener Olga a. 86; Rebecchi Francesco a. 69; Ventura ved. Terramoto Apollonia a. 74; Sossi Giuseppe a. 62; Zeriav Antonia a. 85; Beselak Amalia a. 83; Cevioli Enrico a. 76; Babich Giovanni a. 67; Ulcigrai Silvio a. 58; Hauser Mario a. 56; Corbatti Giusto a. 60.

NATI: 14.

DA VERONA TRASFERITO A PADRICIANO

Profugo dopo la partita calciatore cecoslovacco

Il calciatore cecoslovacco Joseph Jelinek, non rientrato in patria con gli altri giocatori del Teplice, la squadra che domenica scorsa ha giocato una partita amichevole col Verona, è stato trasferito a Trieste ed accompagnato al campo profughi di Padriciano, dove una commissione esaminerà il caso.

I dirigenti del «Verona Hellas» si sono attivamente interessati alla sorte del calciatore boemo anche se, per il veto sull'ingaggio di calciatori stranieri imposto dalla Federcalcio, una eventuale assunzione del giovane Jelinek appare impossibile. La società gialloblù, comunque si è dichiarata disposta a dare al calciatore boemo un lavoro che possa giustificare la sua permanenza in Italia.

Le cariche provinciali in seno al PCI

Martedì scorso si sono riuniti in seduta congiunta il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, eletti al IV congresso provinciale del PCI, per nominare il nuovo Comitato direttivo e la Segreteria di Federazione. Dopo un'ampia discussione è stato deciso di portare i membri del Comitato direttivo da 15 a 17 e di inserirvi un maggior numero di militanti direttamente impegnati nella produzione, soprattutto operai, secondo le indicazioni scaturite dal congresso.

Il direttivo, votato dal Comitato federale all'unanimità, è risultato così composto: Burlo Jolanda, Calabria Arturo, Colli Mario, Crevatin Lino, Cuffaro Antonino, Gerbec Gabriella, Lunardelli Giacinto, Nicolini Paolo, Raseni Andrea, Rossetti Giorgio, Sema Paolo, Skerk Albino, Svara Germano, Tonel Claudio, Weiss Laura e Wilhelm Adolf.

L'ex senatore Vidali — presidente della commissione di controllo — e il rappresentante della FGCI, parteciperanno di diritto alle riunioni.

Per la Segreteria, oltre al segretario, Antonino Cuffaro, già eletto in precedenza, sono stati eletti i seguenti compagni: Lino Crevatin, segretario organizzativo, Claudio Tonel (amministrativo), Gabriella Gerbec (stampa) e Laura Weiss (lavoro ideologico e culturale).

E' stato, infine, riconfermato responsabile per l'ufficio parlamentare Fabio Inwinkl, per la commissione slovena è stato nominato responsabile Dusan Kodric, mentre Fulvia Supancich è stata incaricata del settore femminile.

INADEL e luoghi di cura

E' uscito il n. 11 di «Informazioni INADEL», diretto dal dott. Corrado Colasanti. Il periodico pubblica due note illustrative sulla normativa dell'INADEL, rispettivamente per i ricoveri in luoghi di cura non convenzionati e per l'erogazione dell'assegno di lutto, un elenco di figli di iscritti vincitori di posti in convitto per l'anno 1968-69, un servizio dedicato alla sanità e all'assicurazione malattia in Francia, un vasto notiziario previdenziale e assistenziale e le consuete rubriche, tra le quali «Consulenza».

PASSARE DALLE INTENZIONI AI FATTI

LA SCUOLA CHIEDE CHE SI COLLABORI

Il progetto di riforma per la scuola secondaria e d'obbligo sarà sottoposto all'esame di insegnanti, studenti e genitori Quando autorizzare le riunioni agli alunni? - Un convegno

Nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado sono riprese regolarmente le lezioni dopo il periodo delle festività natalizie e di fine anno. Nella nostra provincia la ripresa dell'attività scolastica è avvenuta all'insegna della regolarità, come del tutto normali — secondo un primo bilancio — sono stati anche gli scrutini del primo trimestre; in nessun istituto è stato necessario il ritardo degli scrutini a causa dei giorni perduti fra occupazioni e agitazioni, ritardo autorizzato dalla recente circolare del Ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, e che è stato messo in atto in numerose scuole della Penisola. Nella nostra provincia, infatti, le azioni di protesta degli studenti sono state contenute in limiti che non hanno pregiudicato il ritmo della vita scolastica, e sono quindi riuscite a mettere in evidenza con chiarezza e serietà i motivi più fondati della protesta, come ad esempio gli allievi del «da Vinci», che hanno voluto sollecitare la costruzione della nuova palestra e della piscina. In realtà i giorni «saltati» delle lezioni sono stati pochissimi e pertanto non c'è stato alcun bisogno di allungare il primo trimestre.

Intanto nel mondo della scuola si parla molto delle previste riforme per la scuola secondaria e d'obbligo, annunciate dal nuovo Governo e concordate dai tre partiti della maggioranza di centro-sinistra. I principi di questo rinnovamento delle strutture scolastiche si ispirano al presupposto che la scuola di domani dovrà essere «dinamica», in grado cioè di trasformarsi e adeguarsi alla realtà: dovrà organizzare un costante dibattito e alimentarlo. In sostanza la riforma della scuola si articolerà in due parti: una istituzionale e una didattica. Nella prima ci sono vari problemi che interessano soprattutto le famiglie, specialmente quelle più bisognose: lo Stato, infatti, dovrà assumere impegni sostanziali in alcuni settori, come il trasporto degli alunni, i libri gratuiti, borse di studio, sviluppo del doposcuola, dovrà attuare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche (quindi anche degli studenti e delle famiglie) alla vita degli istituti secondari, ecc. La riforma didattica dovrebbe prevedere fra l'altro, per la scuola secondaria, l'istituzione di una fascia biennale comune e una triennale specializzata a vari indirizzi: tecnico, classico, scientifico, pedagogico e artistico.

In questo senso verrà riformato anche l'istituto magistrale, che diventerà «liceo pedagogico», e gli studi dureranno cinque anni invece degli attuali quattro. Queste proposte di riforma, prima di passare al Parlamento, verranno inviate ai singoli provveditori agli Studi, i quali organizzeranno riunioni dei collegi dei professori, dei genitori e degli studenti, che saranno invitati a dare un parere sulle innovazioni. Così, anche nella nostra provincia, si svolgeranno delle riunioni per esaminare le riforme e un parere conclusivo verrà mandato al Ministero.

Un altro grosso problema in attesa di essere risolto è quello delle assemblee studentesche nei vari istituti: questo tema è stato al centro del recente incontro tra il Ministro Sullo e i provveditori, al quale è intervenuto anche il prof. Giuliano Angioletti, provveditore agli studi di Trieste. Un aspetto di non secondaria importanza che attende una risposta da parte del Ministero, è se le assemblee devono svolgersi o no nelle ore di studio: dapprima si era propensi a dare una risposta negativa al quesito, ma ora sembra che ci si orienti a dare il permesso di indire assemblee studentesche durante le lezioni, magari concedendo libera l'ultima ora, alle 12. Il problema è chiaro: alle assemblee extra-lezioni, partecipavano finora soltanto gli studenti più attivi e spesso i più estremisti: con l'altra soluzione la partecipazione sarebbe più estesa e quindi più democratica.

Frattanto è in preparazione nella nostra città un convegno tra presidi, ispettori scolastici e direttori didattici, concernente lo studio della collaborazione fra scuola elementare e scuola media. Questo convegno avrà luogo verso la metà del mese prossimo (per la data definitiva il Provveditorato attende di sapere quando i due alti funzionari ministeriali, invitati ad assistere ai lavori, potranno giungere nella nostra città), ed è stato promosso per esaminare uno dei principali problemi della scuola: la saldatura tra le elementari e le medie. La riunione è per la nostra provincia, alla sua seconda edizione (lo scorso anno si svolse il 6 aprile), ma questa volta essa sarà allargata a tutte le circoscrizioni scolastiche, cioè a tutta la provincia, mentre lo scorso anno fu limitata alla terza circoscrizione.

Il provveditore prof. Angioletti ci ha illustrato i temi che verranno discussi al convegno, per cercare di avviare a soluzione la frattura esistente tra elementari e medie: com'è noto la scuola elementare rimprovera alla media di non tener conto degli aspetti pedagogici (pochi degli insegnanti delle medie sono dotati di una preparazione pedagogica), mentre la media accusa le elementari di non avere una funzione selezionatrice e di non dotare gli alunni di una adeguata preparazione.

In base a una apposita circolare ministeriale, il convegno che si terrà il mese prossimo nella nostra città, si soffermerà sui criteri e gli strumenti di valutazione del grado di preparazione e di formazione degli alunni; sui contenuti culturali e i risultati raggiunti al termine del quinquennio elementare, con particolare riferimento al livello di preparazione e di relativa maturità conseguito dagli alunni: sulle forme e i modi di organizzazione comunitaria della scuola e della classe e sui rapporti che in essa si pongono tra insegnanti, genitori e alunni; sui rapporti tra le due scuole i loro problemi e la reciproca disponibilità di risolverli. Come ha sottolineato il prof. Angioletti, l'estensione dell'iniziativa a tutto il personale dirigente della provincia aumenterà, anche se ovviamente non esaurirà, le possibilità di collaborazione fra scuola elementare e scuola media.

Il ghiaccio permanente



(«Giornalfoto»)

Il lettore G.G. ci scrive: «Rallentare: ghiaccio». D'accordo. Ma fino a primavera? Sono ormai molti i giorni in cui, credo a causa di uno spandimento, in via Commerciale alta c'è uno strato di ghiaccio che, malgrado l'avvertimento, può costituire un pericolo. La riparazione non è possibile farla, d'inverno? Abbiamo avuto anche giornate relativamente miti, ma finora non si è provveduto. Ci sono cause particolari che lo impediscono? Comunque, speriamo bene. E grazie».

IN APPELLO UN FUORI-PROGRAMMA AL LUNA PARK

Ditelo con i fiori ma non scagliando i vasi

Fu una grossa lite, e se ne riparlerà in Cassazione

L'elettrizzante fuori-programma del Luna park di piazzale De Gasperi è rivissuto alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, davanti alla quale sono comparsi otto dei nove imputati già condannati dal Tribunale.

In aula sono presenti Augusta Casagrande-Scaratti, di 35 anni, da Udine, (suo marito Giulio, di 42 anni, è contumace); Gabriella Ulissi, di 24 anni, abitante in via Imbriani 7; sua madre, Maria Rossini-Ulissi, di 51 anni, e sua sorella Renata Ulissi-Dalleaste, di 26 anni, abitante in via Caravaggio 10; il marito di quest'ultima, Giuseppe, di 40 anni; Maria Reana-Veneruzzo, di 43 anni, e i suoi due figli, Guido, di 20 anni, e Luisa, di 23 anni, abitanti tutti in via Ponziana 5.

La scenataccia, riferisce il consigliere Cossu, accadde nel pomeriggio del 12 marzo del 1966: la Casagrande, la Ulissi, le sue figlie e un'altra donna capitarono nel Luna park, e la prima, avvicinatasi al carrozzone dei Veneruzzo, invitò costoro a uscire per fornirle spiegazioni in merito a certi loro apprezzamenti sul conto di suo marito. La Veneruzzo e sua figlia invitarono la donna ad andarsene, ma poichè costei non intendeva desistere, intervenne Guido Veneruzzo.

E fu il finimondo: in difesa della Casagrande si schierarono le Ulissi, mentre il Guido venne spalleggiato dalla madre e dalla sorella. Nello scambio di opinioni quattro rimasero feriti. Ma non era ancora terminata: poco dopo capitarono sul posto lo Scaratti e il Dalleaste e, seguiti dalle loro donne, s'avvicinarono al carrozzone dei Veneruzzo. Alcuni innocui vasi di geranio fecero le spese della faida dei carrozzoni e nel secondo incontro altri tre rimasero feriti.

Per l'imprevisto «show» del Luna park undici persone furono rinviate a giudizio con varie accuse, e il processo a loro carico fu celebrato il 9 aprile scorso davanti al Tribunale penale dove i due gruppi si presentarono nella duplice veste di imputati e parti civili. Il collegio condannò la Casagrande-Scaratti a sei mesi e 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa; suo marito, Giulio Scaratti, a 25 mila lire di multa; Maria Ulissi a sette mesi e 15 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa; sua figlia Gabriella a 6 mesi e 24 mila lire di multa; l'altra figlia Renata a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa; il marito di quest'ultima Giuseppe Dalleaste a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e Maria e Luisa Veneruzzo a sei mesi di reclusione ciascuna, concesse a Guido Veneruzzo il perdono giudiziale e a tutti la condizionale ad eccezione di Maria Ulissi e condannò inoltre costoro al risarcimento dei danni alle rispettive Parti civili da liquidarsi in separata sede.

Contro la condanna, ricorsero i Veneruzzo, assistiti dall'avv. Ulcigrai, e gli Scaratti, gli Ulissi e i Dalleaste con il patrocinio dell'avv. Scaramuzza.

Gli imputati hanno ben poco da aggiungere: qualcuno accenna a qualche precisazione. Per l'inconsueto «ditelo con i fiori», il P.G. chiede la conferma del primo verdetto. Parlano poi l'avv. Ulcigrai e l'avv. Scaramuzza e si battono per difendere le posizioni dei loro raccomandati. La Corte riforma parzialmente il primo verdetto e, concesse a tutti ad eccezione di Guido Veneruzzo, le attenuanti generiche, riduce la pena inflitta alla Casagrande-Scaratti a cinque mesi di reclusione e 37 mila lire di multa, a suo marito a 18 mila lire di multa, a Gabriella Ulissi a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e ottomila lire di multa, a sua madre a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 9 mila lire di multa, a sua sorella Renata a 5 mesi e 15 mila lire di multa, al marito di quest'ultima a 2 mesi 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, a Maria Veneruzzo e sua figlia Luisa a 4 mesi di reclusione con la non menzione; condanna Guido Veneruzzo alle spese di giudizio e conferma nel resto il primo verdetto. Del Luna park si riparlerà in Cassazione.

SEGNALAZIONI

L'abete in piazza e le «colpe» degli esercenti

In merito alla segnalazione «L'abete in piazza» pubblicata il 2 gennaio l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, ci scrive cortesemente:

«In primo luogo, non risulta che l'iniziativa abbia riscosso solamente critiche e dissensi, anzi si ha notizia del consenso di una grande moltitudine di cittadini ed anche di espressioni favorevoli apparse sulla stampa cittadina (vedi ad esempio la lettera pubblicata sulla "Cittadella" del 6 gennaio). L'affermazione del lettore L. C. che l'albero non fosse estetico, può solamente derivare da un suo personale e soggettivo apprezzamento: si trattava, infatti, di un magnifico abete (donato alla città di Trieste dal Comune di Tarvisio), che è stato abbondantemente addobbato con palloncini ed altri ornamenti multicolori e che di sera veniva illuminato da numerose lampadine colorate. La posizione è stata scelta in modo che l'albero risultasse visibile tanto dal corso Italia che dalle vie Mazzini e Gallina e non arrecasse intralcio al posteggio dell'ACI di piazza Goldoni. Forse al lettore non sarà piaciuto l'alto piedistallo (costruito con tubolari di acciaio) coperto da pannelli di faesite, ma esso è stato richiesto dalla necessità di tenere ben ancorato l'albero al terreno, specie in previsione di giornate di forte bora, la quale avrebbe potuto addirittura abbattere la pianta, se la stessa non fosse stata saldamente ancorata. Si potrà osservare che i pannelli avrebbero potuto essere opportunamente decorati, o almeno dipinti in modo da armonizzarsi con l'abete, ma, purtroppo, è mancato il tempo materiale per tale operazione.

«Il Comune, infatti — di fronte alla posizione negativa dei locali commercianti, ripetutamente invitati a decorare i propri esercizi in occasione delle festività natalizie, si da dare un carattere festoso al centro cittadino — aveva deciso di erigere di propria iniziativa ed a proprie spese l'abete in piazza Goldoni, oltre ad altre piante più piccole in diverse zone della città e del suburbio e di addobbare tanto gli abeti anzidetti, quanto altre piante già a dimora, in modo che, anche in assenza di ogni iniziativa da parte degli esercenti, la città potesse assumere un carattere festoso e di letizia, adeguato alle giornate delle ricorrenze del Santo Natale e del Capodanno.

«L'opera del Comune ha avuto inizio pochi giorni prima di Natale, quando cioè si vide che mancava quasi del tutto l'iniziativa privata e, tenuto conto del tempo necessario per il ritiro degli abeti dalla zona di Tarvisio e per l'esecuzione dei lavori di addobbo e messa in opera degli impianti elettrici di illuminazione, è mancato del tutto il tempo per disporre una decorazione del piedistallo, o per trovare una soluzione più armonica.

«Per quanto riguarda il fatto che l'abete è stato illuminato la sera del 23 dicembre, si osserva che, per tradizione, l'abete natalizio viene sempre, se così si può dire, inaugurato la sera della vigilia di Natale e viene tenuto acceso nelle ore serali sino al giorno dell'Epifania.

«Il Comune ha ritenuto di fare cosa gradita alla cittadinanza prendendo l'iniziativa di creare un ambiente festoso nelle zone centrali e periferiche, nella speranza anche che il suo esempio potesse costituire un incentivo nei confronti dei commercianti, affinchè provvedessero anche loro a decorare i propri esercizi. Per il futuro quindi "exempla trahunt"!

«Il fatto che l'iniziativa abbia prodotto sia critiche che dimostrazioni di assenso, non fa poi che confermare ancora una volta quanto sia diverso il modo di considerare le cose in ognuno di noi, giusta la nota favola del mugnaio, suo figlio e l'asino dove il mugnaio, per quanto dia ascolto a tutti coloro che incontra, non riesce mai a renderli contenti e conclude col fare a modo suo!».

48 c.c. monoposto

«La Vespa 48 cc. è un modello di precisione e di praticità. A quanto ci consta, mentre in tutte le regioni d'Italia è consentito viaggiare in due persone, qui, nella nostra regione, ciò è vietato. E' possibile inoltrare al Ministero competente di Roma una domanda in merito? Se, eventualmente, si tratta di un motivo fiscale, siamo disposti a pagare la tassa necessaria. Antonio Paolettig».

Non esistono leggi o concessioni valide soltanto in una o determinate regioni d'Italia. Le disposizioni parlano chiaro: con ciclomotori di 48 cc. non si può viaggiare in due. Può darsi che in qualche città i vigili chiudano tutti e due gli occhi, ma non per questo i cittadini sono autorizzati a violare le disposizioni del Codice.

E' possibile — chiede il lettore — inoltrare domanda al Ministero competente? Certo, nessuno può vietare di richiedere una modifica alle disposizioni vigenti, magari domandando l'autorizzazione a viaggiare in tre. Ma il denaro della carta bollata sarebbe sprecato.

Dolorosa scomparsa del preside Ortolani

Modesto e silenzioso com'era vissuto, si è spento all'improvviso l'ing. Argimiro Ortolani, preside della Scuola media «Guido Brunner», ch'egli dirigeva dal 1955, provenendo dall'insegnamento al «Volta». Aveva 69 anni, e già da tempo pensava al suo pensionamento, forse perchè già conscio — lui solo — del male che lo minava; o forse perchè non aveva ambizioni, non ci teneva alla sua «poltrona», nè aspirava a mete più grandi di lui. E' stato sempre un uomo giusto e, quello che conta maggiormente, soprattutto onesto; cosa apprezzabile, e piuttosto rara ai nostri tempi.

Argimiro Ortolani ha saputo dirigere la sua scuola senza ostentazioni e senza farne una caserma, ma con serietà e con animo buono, con tutti.

Liberale e tranquillo, voleva bene ai ragazzi, li difendeva, li aiutava. Fino a pochi anni fa, prima delle «riforme», la sua scuola era una vera famiglia per l'affiatamento e l'accordo tra colleghi — maschi e femmine — tra cui egli non interferiva mai, nè creava malintesi. Perciò egli si è fatto apprezzare dai suoi insegnanti, soprattutto da quelli che più a lungo erano vissuti accanto a lui e per lui hanno lavorato; e hanno potuto maggiormente conoscere ed apprezzare le sue virtù. E sono questi, tutti gli insegnanti della «Brunner», e un piccolo gruppo degli attuali «superstiti», coloro che lo hanno accompagnato, sinceramente addolorati, all'ultima dimora e che serberanno di lui un grato ricordo.

Si è spento a Gradisca Leopoldo Gasparini

E' deceduto ieri a Gradisca d'Isonzo, dove si era trasferito ammalato, Leopoldo Gasparini, che fu uno dei fondatori del partito comunista a Trieste, incarcerato e condannato dal Tribunale speciale nel periodo fascista. Dopo il '45 diresse «Il Lavoratore».

Formazione professionale rappresentanti commercio

L'ENASARCO (Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio) organizza con la collaborazione della Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderente all'Unione commercianti, un corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio.

Il corso, che avrà una durata complessiva di 150 ore di lezioni serali, comprenderà lo svolgimento delle seguenti materie: psicologia e tecnica della vendita, pratica commerciale, diritto commerciale con particolare riguardo al contratto di agenzia.

Le iscrizioni al corso, il quale è completamente gratuito, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, via San Nicolò 7, telefono 36784, entro e non oltre venerdì 24 gennaio.

«Capelonghe» traditrici

Di una tossinfezione alimentare provocata da ingestione di frutti di mare è stato colpito di notte il marinaio Marcello Millovich, di 58 anni, abitante in via Carli 10. Soccorso all'alba dai sanitari della Croce Rossa, è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione medica con la prognosi di una decina di giorni.

L'uomo ha raccontato di aver mangiato una porzione di «capelonghe» che gli erano state regalate da un amico di Grado. Poco dopo mangiato era stato colto da lancinanti dolori addominali, fattisi sempre più acuti durante la notte. All'alba, come abbiamo detto, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Myniss» (ol.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Baska» (jug.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Galatia» (liber.); mn. «Psara» (ell.); mn. «Vlora» (alban.).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Viris» (sved.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Sardatlantic I.» (naz.); mn. Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Myniss» (ol.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Gabriella» (naz.); mc. «Pelion» (liber.); mn. «Oruda» (jug.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Kiriaki» (ell.).

ARTE & LUCE
di SILVIO BONIFACIO
PER TUTTI GLI STILI
3
VIA S. SPIRIDIONE - TRIESTE

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15. 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Surebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio e di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l'UNIVERSALTECNICA di piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

Al mercato all'ingrosso



(«Giornalfoto»)

Ecco l'abete che, secondo una gentile tradizione, è stato allestito anche quest'anno al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Riva Ottaviano Augusto dall'Associazione commercianti, con il valido appoggio della direzione del Mercato.

Ai piedi dell'abete verranno deposti dei doni a beneficio dei bambini poliomielitici dell'Ospedale infantile e delle orfanelle ospiti dell'Istituto di San Giuseppe. La festicciola si svolgerà domenica prossima, alle 16.30, alla presenza delle autorità.

FORTUNA E BRAVURA A BRACCETTO CON UN AGENTE

«Pesca» l'autore di un furto che non era stato denunciato

E' un giovane francese che aveva rubato su una barca una radiolina e duecentomila lire: rispedito al suo paese

Può capitare, ai cacciatori, di partire da casa con l'idea di prendere qualche fagiano e di tornare poi con il carniere pieno di altra selvaggina o, magari, di colpire qualche animale più grosso. Questione di fortuna, si dirà, ma è indubbiamente anche questione di bravura.

Così fortuna e bravura, a braccetto, hanno dato la possibilità a un agente della Mobile — che da una settimana batteva con insistenza i ritrovi delle Rive, le trattorie frequentate da marinai e pescatori — di fare una buona «cattura». Aveva il compito di raccogliere informazioni su una giovane donna, amica di un pregiudicato. Batti e batti, dai e dai, ecco che il poliziotto riesce a riempire il suo «carniere» di informazioni utili, di particolari nuovi. Ma girando, parlando con la gente, ha fatto anche «centro» su un giovane ladro che mai sarebbe stato arrestato, in quanto il furto da lui compiuto ancora qualche mese fa, non è mai stato denunciato nè alla Questura nè ai Carabinieri.

Il derubato, Angelo Lauto, di 41 anni, pescatore, residente a Grado, si era indubbiamente accorto della sparizione delle sue duecentomila lire e di una radiolina a transistor ma non ha pensato di rivolgersi alla polizia per far avviare le indagini: forse ritenne di aver perduto l'importo di denaro e la radiolina, forse pensava che denunciare il furto era tempo perso. Non si sa.

Come è venuto ora alla luce? In un locale del porto qualcuno era rimasto impressionato dal fatto che un giovane francese noto per la sua miseria sembrava essere diventato ricco da un giorno all'altro. Aveva vinto la lotteria?, si chiedeva la gente ironicamente. La voce è giunta anche all'orecchio dell'agente, il quale ha pensato bene di dare un'occhiata anche al giovane francese. Per prima cosa egli ha scoperto che lo straniero era a Trieste privo di qualsiasi documento e senza il permesso di soggiorno, poi ha appreso che prestava saltuariamente la propria opera su qualche peschereccio, dove aveva anche diritto di passare le notti. Il giovane, René Hochart, di 19 anni, residente ad Ars-sur-Moselle, è stato convocato in Questura, dove è stato perquisito. E' saltata fuori così una radiolina a transistor. Come l'aveva avuta? Rubando. Ha confessato candidamente, René. Assieme alla radiolina si era impossessato anche di duecentomila lire. Dov'era il denaro? Già speso. Sicchè il pescatore Angelo Lauto ha riavuto il suo apparecchio ma non i quattrini. Il giovane francese è stato denunciato a piede libero per furto aggravato e quindi rispedito al suo Paese.

PIETOSA FINE DI UNA DONNA ANZIANA

VITTIMA DEL FREDDO NELLA SUA POVERA CASA

Soccorsa da un vicino è spirata all'ospedale

La solitudine e il freddo hanno ucciso una vecchia signora, la pensionata Antonia Zeriaul, di 84 anni. La povera vecchia signora, assistita dall'ECA viveva sola in una piccolissima casa, tutta annerita dal fumo, in via Rio Spinoleto 20. Passava la giornata tra la cucina, la camera da letto e il cortile, curando i suoi sette gatti. Una vicina le andava a prendere l'acqua, in quanto la «signora Antonietta», come la conoscono tutti nel rione, non aveva la forza di farlo. Con gli sterpi che raccoglieva ed i cartoni che riceveva in regalo la povera donna si accendeva il fuoco che le serviva per cucinarsi qualcosa e per scaldarsi. Ma doveva fare molta economia per non consumare la piccola scorta di legna.

Una sera della scorsa settimana la vegliarda era scivolata sul pavimento ed era caduta a terra, battendo il capo sul pavimento di pietra. Le lesioni al capo e alle gambe non le permettevano di sollevarsi. Aveva invocato aiuto, ma nessuno la aveva udita e così la poveretta era rimasta lunghe ore sul pavimento gelato nella casa freddissima. Solo a tarda sera qualcuno aveva bussato all'uscio, e non avendo avuto risposta, era entrato. Poi chiamava subito la CRI perchè la signora Antonietta presentava ormai i sintomi di perfrigerazione. Trasportata all'Ospedale maggiore era stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica, in quanto si riteneva più grave la lesione al capo. Successivamente la vegliarda è stata trasferita nella prima divisione medica, dove è spirata.

LE ORE DELLA CITTÀ

Immagini di Trieste

Alla Sala comunale d'arte è stata inaugurata iersera la personale di venticinque incisioni di Livio Rosignano. Alla vernice hanno presenziato, assieme a numerosi invitati il Sindaco ing. Spaccini e il Prefetto Cappellini. L'importanza della rassegna dell'affermato artista cittadino è stata messa in giusta luce nella presentazione dal Sindaco e dal nostro collega Libero Mazzi. E' questa la prima volta, da molto tempo a questa parte, che viene realizzata l'idea di affidare le immagini di Trieste a una serie completa di incisioni.

«Israele oggi»

Stasera alle 20.45, l'avv. Giuseppe Bolaffio, parlerà alla Società Alpina delle Giulie su «Israele oggi». Perfettamente aggiornato sulle condizioni e particolarità di quel Paese, l'avv. Bolaffio illustrerà la sua parola con la proiezione di una numerosa serie di diapositive a colori.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Biglietteria Ferroviaria e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Onorificenze

Apprendiamo con piacere che il Capo dello Stato, su proposta del Gruppo UNUCI di Trieste, ha conferito al cav. uff. dott. ing. h.c. Carlo Coglievina, ufficiale superiore in congedo, la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Recentemente il benemerito concittadino è stato pure insignito di analoga onorificenza dell'Ordine Sovrano dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Al comm. Coglievina, combattente dell'ultima guerra, che per particolari benemerenze ha ottenuto gli alti riconoscimenti, esprimiamo vivissimi e cordiali rallegramenti.

Cinema del Ragazzo

Oggi, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, un technicolor cinemascope di produzione giapponese veramente eccezionale: «Le orde di Gengis-Kan». La sala viene aperta alle 16.30; inizio della proiezione ore 17; termine circa ore 18.45.

Da Presel-S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

È un piacere

gustare i formaggi delle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, perchè sono così buoni e sempre freschi che deliziano il palato.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela di avere iniziato una vendita speciale dei modelli inverno 1969 nazionali ed esteri per ampliamento del negozio. Sconti speciali del 30, 40, 50%.

Cine di montagna

Oggi alle ore 20.30, nell'aula magna del Liceo Dante, a cura della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini, si svolgerà una serata cinematografica di film di montagna e di sci, fra i quali saranno presentati «Monte Bianco» e «Sole in Négeve». L'ingresso è libero a quanti si interessano dello argomento.

Proiezioni al CIFAP

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura, i circoli del cinema «Cineforum Tiestino» e «U. Barbaro», presentano il film di T. Brass «Chi lavora è perduto»; questa pellicola inizia il ciclo dedicato ai giovani registi italiani.

Valigeria Fassetta

Via XXX Ottobre 11. Tradizionale Fiera della borsetta con sconti dal 10 al 50 per cento.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Gentili signore visitateci!, abbiamo iniziato la vendita dei saldi di stagione con lo sconto del 30% su tutti gli articoli.

L'opera in Germania

Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 18, nella biblioteca dello Istituto Germanico di Cultura, Guglielmo Caropresi terrà una prolusione sulla riforma dell'opera in Germania, sul concetto di «Opera romantica» ed analizzerà l'opera di Carlo Maria von Weber «Il franco cacciatore» di prossima programmazione al Teatro Verdi. Alcuni brani dell'opera verranno eseguiti in audizione discografica.

PONY CLUB e la BOUTIQUE

Annabelle avvisano la loro clientela che hanno iniziato una vendita speciale per la stagione invernale, con prezzi eccezionali! Ricordate:- *Annabelle*, via S. Spiridione 1. *Pony Club*, XX Settembre 16.

Mireille

abbigliamento, Galleria Tergesteo tel. 36934, annuncia alla Spettabile Clientela che è iniziata la grande vendita di fine stagione.

Alla Calzoleria Principe

Corso Italia 19, continua con successo la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. Approfittate.

Corso di cultura religiosa

Mercoledì 15 gennaio, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin riprenderà il corso di cultura religiosa indetto dalla Congregazione Servi della Eterna Sapienza. Il tema è: Dichiarazione conciliare «Dignitatis Humanae» sulla libertà religiosa.

Settimana del cappotto

Da Beltrame la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher*: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Svendita da Mode Bianca

Via S. Caterina 7. Abbiamo iniziato la liquidazione totale di tutta la merce a prezzi eccezionali: *sconti dal 40 al 60%*. Visitateci!

Rotary Club

Alla riunione odierna il primario prof. Vittorio Giammusso parlerà su «L'incidente stradale».

Betty borsette

Via Carducci 30, informa la Sua spettabile Clientela della straordinaria vendita di tutti gli articoli a prezzi mai visti con sconti del 50, 60, 70%.

La tradizione continua

inizia oggi una vendita eccezionale per i saldi di fine stagione. Cappotti, vestiti, tailleurs, impermeabili per uomo e signora a prezzo di realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

SOGGIORNI INVERNALI U.T.A.T.
CORVARA - LA VILLA - MOSO - SAN CASSIANO
sono disponibili stanze per soggiorni invernali U.T.A.T. della durata di una o più settimane con inizio il 12 gennaio.
Quote da Lire 14.000 settimanali compreso tasse, servizio e riscaldamento.
Iscrizioni:
U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

saldi tommasini SPORT
VIA MAZZINI, 39
SCI — SCARPONI DA SCI — ABBIGLIAMENTO
è un vero affare!

LA LEGGE-VOTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 50 DELLO STATUTO

I contributi dello Stato alle altre Regioni autonome

Vengono assegnati dal Governo con disposizioni speciali e servono per provvedere all'esecuzione di programmi organici di sviluppo

Il progetto di legge nazionale recante «Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia», attualmente all'esame della Commissione consiliare speciale, muove — come è noto — dalla previsione costituzionale, enunciata dall'art. 50 dello statuto regionale, dove è stabilito che «per provvedere a scopi determinati, non rientranti nelle funzioni normali della Regione, e per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali».

Il provvedimento ha specifici precedenti nelle altre Regioni a statuto speciale, che confermano la piena validità della richiesta del Friuli-Venezia Giulia. La relazione ricorda, infatti, opportunamente che analoghe norme, anche se di diversa portata, sono contenute — ed hanno trovato realizzazione — negli statuti della Regione Siciliana, della Regione Sarda e della Valle d'Aosta, mentre altre norme affini sono pure contemplate dalla Costituzione, segnatamente al terzo comma dell'art. 110. Vi si dice che «per provvedimenti a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna, per legge, a singole Regioni, contributi speciali».

Nell'art. 38 dello statuto della Regione Siciliana si prevede che lo Stato abbia a versare annualmente alla Regione — a titolo di solidarietà nazionale — una somma da impiegarsi, in base ad un piano economico, nell'esecuzione di lavori pubblici. In applicazione a tale assunto, per il periodo fino al 30 giugno 1966 sono stati assegnati alla Regione Siciliana contributi per l'ammontare complessivo di 385 miliardi; per il periodo dal 1.o luglio 1966 al 31 dicembre 1971 è stato concesso, con legge 6 marzo 1968 n. 192, un contributo annuale, commisurato all'ottanta per cento del gettito dell'imposta di fabbricazione riscossa nel territorio regionale, e ciò si tradurrà in un complessivo impegno finanziario di circa trecento miliardi.

La Regione Sarda, da parte sua, si è avvalsa dell'art. 8 e dell'art. 13 del suo statuto: «Entrate integrative per contributi straordinari dello Stato onde concretare particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie» e «Disposizione da parte dello Stato, con il concorso della Regione, di un piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'isola». In virtù dell'art. 8 sono stati assegnati, per il periodo dal 1955 al 1958, poco più di otto miliardi e per il finanziamento del piano di rinascita dell'isola, disposto con legge n. 588 dell'11 giugno 1962, venne autorizzata una spesa complessiva di quattrocento miliardi.

La regione della Valle d'Aosta si è appoggiata all'art. 12 del suo statuto: «Per provvedere a scopi determinati, che non rientrino nelle funzioni normali della Valle, lo Stato assegna alla stessa, per legge, contributi speciali». Con legge del marzo 1968 alla Regione Val d'Aosta è stato assegnato un contributo speciale di tre miliardi.

La relazione si richiama, infine, ai provvedimenti straordinari a favore della Calabria, «anche se questi si riferiscono ad una Regione appena da istituire». Con legge n. 1177 del 26 novembre 1955, fu autorizzata l'attuazione di un piano organico di opere straordinarie per la sistemazione idraulico-forestale, per la sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani, per la stabilità delle pendici e per la bonifica montana e valliva; fu contemporaneamente disposta la coordinata esecuzione delle opere «occorrenti per la difesa degli abitati», con uno stanziamento complessivo, per gli esercizi dal 1955-56 al 1967, di duecentocinquantaquattro miliardi.

Giova precisare che l'art. 50 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia prevede l'assegnazione di speciali contributi statali, sia per il proseguimento di scopi determinati che non rientrano nelle sue funzioni normali, sia per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, per cui, rispetto alle altre norme sopra elencate, ha una portata molto più ampia, e i programmi organici di sviluppo non sono riferibili alle sole materie di competenza regionale, ma possono — anzi debbono — riguardare anche materie di competenza statale o di altri enti; e ciò, a prescindere dalla ovvia considerazione per cui un programma riflettente solo materie di competenza regionale mai potrebbe assumere la caratterizzazione di programma organico. Va inoltre rilevato che, a differenza di quanto previsto dall'art. 13 dello statuto sardo, l'esecuzione dei programmi ipotizzati nell'art. 50 è statutariamente attribuita alla competenza della Regione. Le somme all'uopo necessarie sono «assegnate» alla Regione, con conseguente iscrizione nel suo bilancio, e devono dalla Regione essere gestite.

Naturalmente per il Friuli-Venezia Giulia l'attuazione della previsione statutaria presupponeva l'elaborazione di un programma di sviluppo che consentisse di formulare una proposta globale riassuntiva di tutte le principali esigenze regionali, con l'indicazione anche quantitativa degli investimenti necessari per i singoli settori d'intervento. E proprio sulla base del primo programma di sviluppo economico e sociale, approvato dal Consiglio regionale nel marzo 1968, è stato possibile comporre, in un quadro organico, le scelte essenziali e determinare, per ciascuna di esse, l'occorrente impegno finanziario. Le motivazioni di fondo sulle quali è basata la richiesta dell'intervento straordinario dello Stato sono, perciò, le stesse che hanno portato in precedenza all'identificazione degli obiettivi della programmazione regionale.

Ricevuti alla Regione i rappresentanti degli autoservizi

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, si è incontrato nei giorni scorsi con i rappresentanti delle imprese di autoservizi del Friuli - Venezia Giulia, per un esame dei principali problemi della categoria. Il geometra Chiozza, presidente della sezione regionale ANAC di Udine e il dott. Facuzzi, presidente della sezione di Trieste, gli hanno esposto le difficoltà economiche in cui si dibattono le imprese di autoservizi. Tali difficoltà trovano origine dalla crisi generale che involge il settore dei servizi pubblici, e nel territorio del Friuli - Venezia Giulia risultano accentuate dalla presenza di un elevato numero di trasporti sociali (per operai, studenti, ecc.) a basso coefficiente di remunerazione, nonchè da particolari situazioni ambientali.

Sono state quindi prospettate all'assessore Varisco le attese della categoria, affinchè anche l'Amministrazione regionale abbia ad attuare quelle provvidenze verso il settore che lo Stato ha già adottato con la nota legge n. 375, del 28 marzo 1968, e che le altre Regioni a statuto speciale hanno realizzato sotto varie e positive forme.



(«Giornalfoto»)

Nella parte alta di via Commerciale, nei pressi della chiesetta del rione, si affaccia sulla strada questo singolare e artistico presepio, che in quel posto assume un particolare significato

ALTRA BRILLANTE IMPRESA DELLA XXX OTTOBRE

Prima salita invernale sulla «via della Jaulia»

Vi hanno partecipato tre giovani ardimentosi

Non è ancora del tutto passata l'impressione suscitata nell'ambiente alpinistico dalla salita effettuata giorni or sono da tre giovani alpinisti della XXX Ottobre alla Torre di Fanis, che un'altra prima invernale, anche più importante, viene ad essere portata a compimento. Si tratta in buona parte della stessa cordata: solo a Enzo Cozzolino e Fabio Janovitz, si è aggiunto questa volta Rino Ricatti al posto di Luciano Corsi.

I tre giovani scalatori sono riusciti, come detto, ad effettuare un'impresa veramente straordinaria, la prima invernale della «via della Jaulia» sulla parete sud della Tofana di Rozes, un grandioso itinerario di 850 metri, aperto dagli «Scoiattoli» Costantini, Apollonio, Alverà e Ghedina, classificato d'estate di V e VI grado. La via si distingue da altri itinerari «estremi» di quella parete, proprio per la sua caratteristica di arrampicata libera, dati i pochissimi chiodi adoperati. E questa particolarità rende ancora più difficile una salita invernale, quando le peculiari condizioni della parete aumentano la difficoltà ed il pericolo.

Cozzolino, Janovitz e Ricatti hanno attaccato poco dopo le dieci del 5 gennaio, raggiungendo in serata una comoda cengia circa a metà parete. Dopo il bivacco, l'indomani, con altre otto ore di continua arrampicata, i tre alpinisti hanno raggiunto con le prime ombre notturne la vetta della Tofana, ridiscendendo poi sul far della notte. Si è trattato complessivamente di circa quindici ore di arrampicata effettiva, resa quanto mai difficile e pericolosa dall'abbondante innevamento che, data la sua poca consistenza, metteva subito a nudo uno strato inferiore di ghiaccio vivo.

E' CUSTODITA NEL NOSTRO MUSEO DEL RISORGIMENTO

In una lettera di Oberdan quasi un presagio del martirio

Firmata «Nemo» fu scritta a Roma il 13 settembre 1878 e indirizzata a un compagno di studi e intimo amico residente nella nostra città

Sarà gradito ai triestini leggere una lettera autografa di Gugliemo Oberdan, indirizzata a Domenico Menotti-Delfino, suo compagno di studi e intimo amico, nel 1878 residente a Trieste.

Rimasta inedita fino a pochi mesi or sono, quando trovò ospitalità nel contesto di altri scritti tra le pagine della rivista «La Porta Orientale» (gennaio-giugno 1968), essa costituisce indubbiamente un cimelio prezioso per la sua importanza storica, per l'ampiezza della trattazione, per la varietà degli argomenti ivi presi in esame, che le conferiscono quasi lo aspetto di un vero saggio politico-sociale. Detta lettera, emersa dalle carte dell'Archivio dello avvocato triestino Aurelio Salmona, è andata ad arricchire, già da qualche anno, i cimeli oberdaniani del Sacrario del Martire, presso il Museo del Risorgimento di Trieste. In essa troviamo drammaticamente trasfuso il pensiero, l'animo e perfino la lontana intuizione del sacrificio del Martire.

Giunto egli a Roma il 3 agosto di quello stesso anno ed entrato rapidamente in contatto con i circoli irredentistici e universitari della Capitale, e particolarmente con alcuni autorevoli compatrioti, profughi e già da tempo residenti a Roma, il giovane triestino potè dare libero sfogo ai suoi sentimenti e a quegli ideali di pura ispirazione mazziniana che riscaldavano le assidue conversazioni di casa Menotti-Delfino.

La lettera, vergata con la inconfondibile finezza della scrittura del Martire, si stende per quattro fitte pagine di un foglio di carta commerciale, ora piuttosto ingiallita dal tempo, ed ha il pregio singolare, tanto forte è la logica connessione delle sue parti, di farsi leggere tutta d'un sol fiato. Di una certa importanza è anche la data: 13 settembre 1878; ciò fa chiaramente intuire come il giovane triestino, che soltanto da due mesi respirava l'aria libera dell'Italia, fosse già entrato nel vivo dell'emigrazione giuliana e nel segreto dell'azione irredentistica, che aveva in Roma uno dei principali centri di organizzazione donde, come da un chiaro osservatorio, egli poteva rilevare i pregi e i difetti.

La lettera in parola sembra per di più contenere nella prima parte quasi la traccia di una ipotetica conferenza: è infatti venata di un certo impeto oratorio, che circola qua e là sottilmente dalla prolusione fino all'appassionata perorazione. Nella seconda parte invece predomina un intento critico: è una valutazione a volte implacabile, ma sempre obiettiva e serena, di eventi e di uomini, che trasporta il lettore irresistibilmente dall'orbita teorica sul piano dell'azione e della concreta sia pur difficile realizzazione.

Inoltre, è di qui scaturisce, a mio avviso, l'interesse principale dello scritto, si profilano a un certo punto alcuni presupposti politici, direi quasi di odierna validità europeistica, sui quali il giovane triestino pensava che dovesse fondarsi una vera e giusta pace, quella pace cioè sognata da Giuseppe Mazzini. Se poi alcune affermazioni di carattere personale sono espresse con accenti che riecheggiano un certo romanticismo, esso non è però di maniera, ma vitale e vissuto nelle sofferenze dell'esilio ed è altrettanto vero che esse rivelano una maturità di pensiero degna della tempra e del carattere di un autentico Eroe classico.

Particolare interessante costituiscono, oltre la firma del Martire che si cela sotto il ben noto pseudonimo di «Nemo tuo», alcuni post-scriptum contenuti nella prima e quarta pagina dello scritto, posti sia in lungo sia di traverso nel foglio: sono parole di affettuosità cameratesca, di augurio, di fervida fede, recanti la firma di intimi amici del Martire e del destinatario (Padovan, Adolfo Liebman e un non meglio identificato Scipione).

Prima di lasciar parlare l'Eroe con le sue testuali parole, sia concesso aggiungere una considerazione che, se pure marginale, può tuttavia conferire alla lettura una nota particolarmente toccante, giacchè tanto elevato sentire del Martire e tante voci del suo cuore, nel lontano settembre 1878, non giunsero mai a destinazione, in quanto la lettera stessa ad evitare eventuali sequestri e dure rappresaglie all'amico triestino non venne mai spedita, e fu prudenza. Oggi, però, a ben novanta anni di distanza il nobilissimo afflato che la pervade riesce ad accendere di commosso entusiasmo l'animo di quanti, superstiti della prima e della seconda guerra mondiale, rivivono spiritualmente l'atmosfera di struggente attesa della tanto agognata annessione di Trieste all'Italia.

Pubblicheremo la lettera in questione in una delle prossime edizioni.

Aurelia Pontecorvo

Ripresa l'attività della Giunta regionale

Martedì 7 gennaio, la Giunta regionale ha tenuto la prima riunione del 1969, sotto la presidenza del dott. Berzanti, per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi dell'inizio del nuovo esercizio. Sono state esaminate ed approvate varie delibere di notevole interesse.

Per domani è prevista la seconda riunione della Commissione consiliare speciale, istituita in base all'art. 30 del regolamento dell'Assemblea regionale, la quale ha l'incarico di esaminare in sede referente, la proposta di legge - voto per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale.

Ciclo di conferenze sull'unità della famiglia

Il Comitato regionale triveneto per l'unità della famiglia, sezione di Trieste, riprende le attività con un secondo ciclo di tavole rotonde sul tema sempre più attuale del divorzio e della indissolubilità del matrimonio. Anche questa volta le conferenze saranno tenute in diversi rioni della città per raggiungere il maggior numero di persone con il minor incomodo delle stesse.

Per questa settimana sono programmati due incontri: questa sera alle 20.30, nella sala Servi della Sapienza di via S. Nicolò 22, parleranno il prof. avv. Riccardo Camber, il dott. Bruno Pascalis e la dott. Ada Gasparini. Domani sera alle ore 20.30, nella sala della Casa del Giovane di via S. Pantaleone 24, parleranno l'avv. Giovanni Galletto, il dott. Gaetano Blasina e il dott. Aldo Cogliati.

Per la settimana prossima sono previsti altri 5 incontri. La formula della tavola rotonda ha già dato buon esito in quanto è la più adatta a permettere una attiva e vivace partecipazione del pubblico, sempre gradita e anzi necessaria ai fini del Comitato stesso che si pone al servizio della comunità.

Il prof. Saraval al V.A.L.

L'attività sociale del VAL per il nuovo anno, ha avuto inizio con una conferenza del vicepresidente del Lloyd Triestino, prof. Dino Saraval, su di un argomento di scottante attualità: «Matrimonio e divorzio». Dopo un saluto beneaugurante della presidentessa signora Fulvia Costantinides, la quale ha illustrato brevemente il programma dei futuri incontri settimanali del sodalizio, il prof. Saraval ha tracciato una panoramica sull'argomento cui ha fatto seguito un animato ed interessante dibattito con numerosi interventi. Al termine della conversazione è stato salutato da calorosi applausi.

Gara di slalom gigante per ufficiali in congedo

Domenica 16 febbraio p. v., si ripeterà sul Monte Matajur, organizzata dai gruppi UNUCI di Trieste e di Udine, la gara di slalom gigante riservata agli ufficiali in congedo iscritti, loro figli e parenti.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto, per maggiori particolari, non oltre il 29 c. m., con il gruppo UNUCI di Trieste, via Roma 23/1 (telefono 24845).

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, nuvolosità variabile, localmente anche intensa con possibilità di rovesci temporaleschi; durante la giornata, attenuazione dei fenomeni con schiarite. Sulle regioni nord-orientali in prevalenza coperto con precipitazioni estese; nevicate in montagna e localmente anche in pianura; durante la giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia, molto nuvoloso o coperto, con piogge e nevicate sui rilievi oltre i mille metri; durante la giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili a partire dalle regioni del basso versante tirrenico e dalla Sicilia.

Temperatura: in temporaneo aumento al Sud; quasi stazionaria al Centro e al Nord.

Venti: sulle regioni settentrionali, tirreniche e sulle isole intorno Nord-Ovest in prevalenza moderati; sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche intorno Sud, moderati tendenti a ruotare intorno Ovest.

Mari: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi, con moto ondoso in aumento, i bacini orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 3; Verona —1, 7; Trieste 1,7, 8,5; Venezia 1, 5; Milano —1, 2; Torino 0, 2; Genova 2, 5; Bologna —1, 1; Firenze 1, 8; Pisa 6, 10; Ancona 3, 9; Perugia 2, 6; Pescara —1, 8; L'Aquila —5, 1; Roma Nord 0, 10; Roma Fium. 3, 11; Campobasso 1, 5; Bari 2, 12; Napoli 3 12; Potenza —3, 5; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 6, 13; Messina 11, 12; Palermo 11, 16; Catania 5, 12; Alghero 10, 14; Cagliari 11, 16.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera alle ore 21, nella sede della Società Alpina delle Giulie, l'avv Bolaffio parlerà su: «Israele oggi» illustrando la conferenza con una serie di diapositive.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 gennaio, gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

FAMOSE IN PASSATO LE QUALITA' CURATIVE DELLE ACQUE

Ancora insoluto il problema delle Terme romane a Monfalcone

La loro riattivazione creerebbe anche una fonte di reddito

Uno dei problemi ancora insoluti a Monfalcone, riguarda, come è noto, le Terme romane, la cui riattivazione potrebbe concorrere a creare una nuova fonte di lavoro e di reddito per la zona, avuto riguardo alle virtù curative delle acque e dei fanghi; virtù confermate dai risultati conseguiti in passato e documentati in numerose relazioni.

Al riguardo, ricorderemo come una ricca documentazione sul potere curativo delle acque termali di Monfalcone sia stata, in passato, raccolta dal dott. Ferdinando Tamburlini. Da una statistica da questi elaborata, si desume — per esempio — che, su 958 malati (478 uomini e 480 donne) che ricorsero alle cure termali 1877-79, si registrarono ben 755 guarigioni — corrispondenti al 79 per cento dei casi trattati — 174 (18 per cento) miglioramenti, e soltanto 24 casi in cui la cura non diede esito positivo.

Fra le malattie trattate, si annoverano 258 casi di «artrite cronica o semplice», 129 casi di «neuralgia» e 97 casi di «ischiade». Vengono quindi, nell'ordine, le seguenti affezioni: «reumatismo», 70 casi; «artrite con lesioni cardiache o vascolari», 51; «eczema semplice», 49; gotta, 45; lombaggine, 20; gonalgia, 19, ed altrettanti casi di empilegia; lussazioni, 15; e via dicendo.

A partire dal 1874, oltre alle acque, venivano impiegati anche i fanghi; i quali, come si rileva dal testo di un accordo stipulato fra la Comunità di Monfalcone e il patrizio veneziano Valerio de Riva, erano usati già nel 1594. In tale accordo si stabiliva, infatti, che «esso signor Valerio abbia libertà di disporre delle acque et fanghi ad ogni suo piacere, eccetto però che sia obbligà di lasciar senza pagamento che ogni uno che sia abitante della Terra di Monfalcone o suo Territorio possa valerse ne per suo uso et comodità».

Va, a questo riguardo, ricordato che la prima analisi delle acque termali di Monfalcone risale a quasi due secoli or sono, precisamente al 1772; e venne eseguita dal protomedico della Contea di Gradisca, Domenico Patuna, in collaborazione con il viennese prof. Kranz. Una seconda analisi venne effettuata nel 1801, per ordine del Tribunale di Sanità delle Province Venete, dal farmacista veneziano Gian Antonio Vidali; cui fecero seguito quelle del triestino prof. Luigi Chioggia, nel 1856, e del bresciano prof. Giacomo Cenedella, nel 1862.

Verso la fine del secolo scorso, lo stabilimento termale di Monfalcone comprendeva una cinquantina di camerini, di cui circa 30 con vasca di marmo e 20 con letto, due piscine per il nuoto, nonchè, al primo piano dell'edificio, un salone e una decina di stanze da letto «con più o meno lusso ammobiliate» — come annotava G. Pocar — per «facilitare la dimora anche alle persone avvezze ed agi maggiori e che per le loro sofferenze non potrebbero sopportare le gite giornaliere».

La maggior parte dei pazienti alloggiava, infatti, in alberghi o presso abitazioni private di Monfalcone e si recava giornalmente allo stabilimento, che era collegato al centro da un apposito servizio di vetture. I prezzi: un «broum» per 2 persone andata e ritorno, fiorini 1,2; un posto nel «landau» per quattro persone, fiorini 0,50; un bagno con biancheria, soldi 60; un bagno senza biancheria, soldi 50.

Ma oltre agli uomini, delle virtù curative delle acque termali usufruivano anche gli animali. Infatti, «l'acqua termale — scriveva il Pocar — dopo aver servito per i bagni, esce per vari tubi di pietra e va a depositarsi in un ampio fossato, nel quale si conducono gli animali sofferenti, e specialmente i cavalli, con vantaggi evidentissimi, perchè si vede tosto un rapido miglioramento».

Come è noto, andato completamente distrutto il vecchio edificio durante la prima guerra mondiale, le Terme poterono riprendere la loro attività soltanto nel 1940, grazie all'iniziativa dei Principi di Torre e Tasso, che fecero costruire l'attuale edificio. Ma, poco tempo dopo, il secondo conflitto mondiale stroncò ancora una volta tale benefica attività; dalla cui ripresa, non trascurabili benefici potrebbero derivare alla città di Monfalcone e alla sua popolazione.

G. Palladini

MOSTRE D'ARTE

Alla «Lanterna»

La Galleria «La Lanterna» di via S. Nicolò 6 presenta i dipinti di due interessantissimi pittori «naif»: lo jugoslavo Marcelo Brajnovic e l'israeliano Meyr Dan.

Nella saletta della Galleria vengono presentati i disegni fantasiosi di Stefania Petracco. La Mostra resterà aperta fino al 14 gennaio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. (Festivi 11-13).

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 8 gennaio.

Tarvisio-Camporosso	cm. 80	farinosa	coperto	— 5
Monte Lussari	» 150	»	»	— 6
Fusine Laghi	» 80	»	»	— 6
Valbruna	» 80	»	»	— 5
Sella Nevea	» 70	»	»	— 4
Ravascletto	» 40	»	sereno	— 3
Pista Zancolan	» 55	»	»	— 5
Forni Avoltri	» 45	»	»	— 4
Collina	» 50	»	»	— 5
Rifugio Marinelli	» 120	»	»	— 7
Forni di Sopra	» 50	»	»	— 4
Val di Suola	» 120	»	»	— 5
Rifugio Giaf	» 120	»	»	— 5
Sauris	» 40	»	»	— 4
Verzegnis	» 60	»	»	— 5
Matajur	» 50	»	semicop.	— 4
Piancavallo	» 50	»	»	— 1

VALICHI: Passo Monte Croce Carnico: chiuso; Passo Predil: chiuso; Passo Mauria: catene.

TRANSITI: Pontebba - Coccau: catene; Villa Santina - Sappada: catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico: catene; Predil - Ratece: catene.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'ultima estrazione il gruppo 1 appare in netta ripresa. Conviene seguirlo fedelmente.

CAGLIARI — Il gruppo 1 assente da 5 settimane merita tutti i favori del pronostico.

FIRENZE — Si può impostare il gioco sul gruppo 2. Non è da escludere però un'ulteriore ricomparsa del gruppo 1 che figura molto bene nelle ultime 5 settimane.

GENOVA — Il gruppo X è in stato di grazia. Il ritorno del gruppo 2 si fa però favorire.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2 converrà spostare il gioco sugli altri due gruppi, dando la preferenza al gruppo 1.

NAPOLI — L'assenza del gruppo 1 data ormai da 9 settimane. Conviene insistere, senza trascurare il gruppo mediano sempre molto puntuale al posto di capofila.

PALERMO — Si può tentare il gioco sul gruppo X, sempre ben rappresentato, e sul gruppo 2. La tripla però non guasta.

ROMA — La fase calante del gruppo 1 consiglia di tenere particolarmente d'occhio i numeri della prima trentina.

TORINO — La comparsa del gruppo X, quale capofila della ruota, dopo settimane di assenza, suggerisce di includerlo ancora tra i favoriti, assieme al gruppo 1 rimasto fuori dall'estrazione di sabato scorso.

VENEZIA — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da ben 6 settimane e in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. E' consigliabile però non trascurare le chances del gruppo 2, incontrastato dominatore delle più recenti estrazioni.

NAPOLI II — Si può impostare il gioco sui gruppi X e 2, puntando però, per scaramanzia, anche sul gruppo 1 che ha vari suoi rappresentanti tra i ritardatari.

ROMA II — Il gruppo 2 assente da quattro settimane, merita il favore del pronostico.

LOTTO — Tralasciando per questa volta di fare delle previsioni, ecco una rassegna dei numeri maggiormente ritardati in ciascuna ruota. **Bari:** 54, 65, 89. **Cagliari:** 14, 21, 32, 41, 71. **Firenze:** 3, 11, 49, 63. **Genova:** 12, 30, 84 e, in genere, l'intera decina dal 71 all'80, assente da 28 settimane. **Milano:** 4, 14, 19, 46, 86, 89. **Napoli:** 5, 69 e la decina dal 21 al 30 in ritardo da 29 settimane. **Palermo:** 11, 27, 59 e tutta la decina dall'11 al 20 in ritardo da 46 settimane. **Roma:** 25, 26, 84 e la decina dal 71 all'80 assente da 24 settimane. **Torino:** 25, 26 e 89. **Venezia:** 3, 22, 33, 90.

Yverdon

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1	x	
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

CONFERENZE

Biologia marina e carte da pesca

Il prof. Ghirardelli alla Società Adriatica di Scienze

Presso la Società Adriatica di Scienze, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università, ha tenuto una conversazione dal titolo «La biologia marina e le carte da pesca». L'argomento appare di stretta attualità per Trieste, che proprio recentemente ha visto la rinascita del Laboratorio di biologia marina di Santa Croce dopo un abbandono durato circa mezzo secolo.

Il prof. Ghirardelli si è dapprima soffermato sugli inizi delle ricerche biologiche nei mari, che, nate con lo sviluppo dei grandi viaggi di esplorazione del Cinquecento, dovranno attendere gli studi di Linneo nel XVIII secolo per poter poggiare su basi sistematiche sufficientemente solide. Lo scopo di queste ricerche, tuttavia, non sta solo nell'identificazione di nuove specie, ma anche nel cercare di comprendere in misura sempre maggiore gli stretti rapporti che legano gli organismi viventi all'ambiente: è la natura fisico-chimica del fondo e la salinità dell'acqua, infatti, che condiziona e seleziona le specie che vivono nel mare.

Così, i lavori di ricerca condotti nel nostro golfo in questi ultimi anni si sono rivolti ad entrambi questi settori. Da un lato, si è cercato di aggiornare l'elenco delle specie che vivono nel nostro mare, dal momento che quello compilato dallo Stossich nel 1852 non poteva più essere considerato valido: le 150 specie identificate un secolo fa si sono oggi ridotte ad appena una quarantina, sia per l'inquinamento dovuto agli scarichi industriali, sia per fenomeni di spostamento di specie e di conseguente cambiamento dei loro cicli alimentari. Si è così messo in luce ancora una volta il depauperamento della fauna delle nostre acque, specie lungo la costa, dove la presenza di uno spesso strato di melma ricco di scorie e residui di idrocarburi ha reso il mare pressochè azoico fino a una distanza di circa 500 metri. Più al largo, invece, la quantità di specie ittiche presenti è piuttosto ampia, anche se la produttività potenziale del nostro mare è in genere male sfruttata.

Circa l'esame ecologico dei fondali portato a termine dai ricercatori della nostra Università attraverso un lungo e paziente lavoro di dragaggio e di identificazione e localizzazione degli esemplari rinvenuti, si è tra l'altro potuta mettere in evidenza l'esistenza di comunità parallele su substrati consimili, anche se posti in regioni assai distanti l'una dall'altra: così, molte specie trovate nello alto Adriatico vivono anche nel Mare del Nord, nell'Oceano Indiano, sui litorali americani.

Ma questi studi hanno anche un valore pratico: l'esame combinato dei fondali e dell'aspetto della costa — sia sotto il profilo biologico che sotto quello visuale — hanno infatti consentito la compilazione delle carte da pesca del golfo di Trieste. Servendosi di una serie di diapositive a colori, il prof. Ghirardelli ha infatti illustrato i criteri con cui sono state preparate queste carte, nell'intento di offrire ai pescatori un valido ausilio sia per la navigazione nel nostro golfo che per la distribuzione del patrimonio ittico nelle sue acque.

Fabio Pagan

Concorso letterario per i giovani

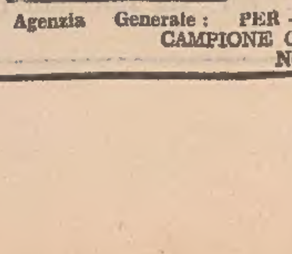
Nell'intento di valorizzare i giovani che posseggono particolari qualità letterarie, l'Associazione giovanile per le attività culturali e sociali, costituita recentemente da Aldo Giovannetti, bandisce un concorso di poesia e narrativa riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

I lavori che verranno raccolti in un volumetto edito da Il Torchio, saranno esaminati da una giuria composta da giornalisti e da giovani scelti fra i soci dell'Associazione giovanile.

Ogni concorrente può partecipare con più di un lavoro. Il tema è libero. Richiedere il bando di concorso all'Associazione giovanile, via S. Caterina da Siena 57, 00186 Roma.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

PORTATE LA DENTIERA?



APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER - DE - CO
Prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co
Nelle migliori farmacie
Agenzia Generale: PER - DE - CO, via Beaumont, 31 - TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
Non più alito cattivo, dolori alle gengive,

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Nicolò Gulessich, nel II anniversario, dalla famiglia 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume), 3000 pro Istituto Rittmeyer e 4000 pro Fondo «Camillo Blessi»; da Lotti Stanflin 2000 pro Centro tumori; da Nuccy e Ugo Chiurco 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria del rag. Mario Carpani, nel trigesimo, dai colleghi della Camera di commercio 76.500 pro Comitato Borse di studio per figli dei dipendenti della Camera di commercio(a nome segretario rag. Bruno Zanuttini»).

In memoria di Bruno Schreiber, nel I anniversario, dalla moglie e figlia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello (Gino) Gardi, nel giorno del suo compleanno, da Maria e Italo Benet 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Antonio Majorana, dall'ing. Willy Ulcigrai 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti dell'ANCIFAP 54.000 pro Associazione famiglie e orfani Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Maria Arfelli da Etta Carignani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro Fondo «Ing. Zampieri».

In memoria di Ugo Antonini dai cugini Tolusso e famiglie 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Nenci-Pelagatti 10.000 pro Associazione spastici (bambini); dalle famiglie Maltinti, Devini, Urbani 6000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Natale Sfarcich dalla famiglia Postogna 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pechar 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Regina Ceconi ved. Carbi, da Piero Codri 2000 pro ECA. da Vera e Aldo Mirengo 8000 pro Centro tumori; dal dott. Roberto Ersini 3000 pro CRI; da Iole Gregoretti 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da A. E. Mezzavia 1000, dalla famiglia Zotti 1000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Argimiro Ortolani da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Mario Rusca»); dall'ing. Emilio Maniori 5000 pro Scuola «Brunner» (cassa scolastica).

In memoria di Rita Rascovich da Ginia Sponza 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Pierina Sponza»); da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Marisa e Wassily Ericani 10.000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» (Fondo «D. e G. Slataper»); da Lucy Bradaschia 3000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria del dott. Mario Hauser da Maria Iurcev 5000 pro Ospedale infantile; da Sergio e Fulvia Kostoris 5000 pro Pia Casa «Gentilomo» e 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Leopoldo Kostoris»); dalla famiglia Grassi - Dalla Pozza 50.000, da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (Borsa di studio «Corrado Dalla Pozza»); da Gianna Sessi 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali; da Irene e Angelo Reggio 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Piero Buttazzoni dalla famiglia prof. Romano Logar 2000 pro ECA; dall'ing. Ivo Schiavon 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Candussi 3000 pro «Domus Lucis»; da Fulvio e Frida Petronio 5000, da Irma Petronio 5000, da Marina e Alfonso Delani 5000, da Mariachiara e Fabio Petronio 10.000, da Luigi ed Eda Troiani 10.000, da Albino Fonda e famiglia 5000, da Eugenia Flegar 10.000, dalla famiglia Assereto 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo a suo nome).

In memoria di Corrado Mattioni da Mario Sestan 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucio Castellani dagli zii Bianca ed Enrico Benussi 10.000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Giorgio Cuzzi da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Mayer dai figli Maria e Bruno 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Erminia Brelich da Mario e Anna Pasutto 5000 pro ECA; da Mariella Fredella 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del principe Franzi Windisch Graetz da Etta Carignani 5000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite.

In memoria di Maria Coretti da Emiliano Fasil e Novella 5000 pro Opere assistenziali Ordine di Malta.

In memoria di Gastone Zelenka da Bruno e Lilly Vidorno 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria dell'ing. Manlio Cumin dalla famiglia prof. Romano Logar 2000 pro ECA.

In memoria di Lorenzo Tamaro dalla moglie Maria 4000 pro Opera difesa minorenni, 4000 pro Villaggio del fanciullo, 4000 pro Istituto Rittmeyer, 4000 pro Oratorio Salesiani Don Bosco, 3000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pina Mocnik da Nina Verlato 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del maestro Umberto Marcon dal direttore e dagli insegnanti della Scuola «F. Dardi» 24.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Carmen Fischer dai dipendenti della A. Alberti & C. 5000 pro Ospedale infantile; dalla società A. Alberti & C. 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro ECA.

In memoria di Isabella Goldschmidt da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Corrado Stattioni da Jole Tschernatsch 3000 pro chiesa Regina Pacis.

In memoria di Margherita Granozio da A. Orlandini 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Mandich da Ines e Romano Sandrini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandra Macridirna Economides dalle figlie Lali Slavich e Irene Adami 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Antonio e Margherita Burian dal figlio Arturo 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Angelica Pesante»).

In memoria di Benedetto De Pol da Ada 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Cah in Millonig dal marito Martino 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Gosetti di Sturmeck da Lia Spazzapan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma De Maria da Giuseppe e Luciana Eccardi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Landomia Torriani da E. Torriani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Zorn ved. de Canussio dai colleghi del figlio 10.300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di tutti i propri defunti da Marcello e Vivetta Miniguttì (Mestre) 2000 pro Ospedale infantile e 1000 pro Unione italiana ciechi.

Da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Marcella Caciottoli, Brunilde Latkovich, Fulvia Fegitz, Sara De Stauber, Romanella Zotta 14.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

All'elargizione in memoria del dott. Ercole Iurcotta, fatta dal segretario generale e dai funzionari direttivi del Comune di Trieste e dell'ADEL, vanno aggiunte (perchè erroneamente omesse) lire 31.500 pro Famiglia umaghese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Fanno ridere col «Fiore di cactus»



Alberto Lupo e Valeria Valeri saranno domani sera di scena all'Auditorium nella commedia «Fiore di cactus» di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy. Di questi autori francesi, ai cui nomi sono legate parecchie «pièces» dal dialogo brillantissimo, è stato scritto che «sono in due per avere più facilmente spirito per quattro». Si tratta in effetti di un binomio assai popolare: Barillet e Gredy che sono stati collaboratori di René Clair nella realizzazione del film «Les belles de nuit» hanno in comune con il regista di tanti capolavori comici «il gusto della favola ben costruita e ben definita».

L'aria di Parigi che circola gaiamente nella commedia «Fiore di cactus» è passata attraverso il filtro dell'abile adattamento di Gerardo Guerrieri, autore della versione italiana. La regia è di Carlo Di Stefano; scene di Giulio Coltellacci, musica di Mario Nascimbene.

I nomi e i volti di Alberto Lupo e Valeria Valeri (nella foto) sono oggi indubbiamente fra i più noti al pubblico italiano, grazie alla televisione che li ha resi familiari a milioni di spettatori. Ma entrambi questi attori hanno al proprio attivo una lunga milizia teatrale: Lupo, il cui talento fu apprezzato da Giorgio Strehler, recitò nel 1950 al «Piccolo» di Milano e la Valeri interpretò testi fra i più impegnativi per lo «Stabile» di Genova.

Le repliche della commedia «Fiore di cactus» si susseguiranno sino a lunedì 13 incluso. Lo spettacolo è fuori abbonamento, ma per gli abbonati alla stagione di prova del Teatro Stabile sono riservate le consuete sensibili riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Il Quartetto Weller alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto del Quartetto d'archi Weller. Il programma comprende il Quartetto in fa min. op. 95 di Beethoven, il Quartetto op. 3 di Berg e il Quartetto in do min. op. 51 n. 1 di Brahms.

Il complesso, che si presenta per la prima volta al pubblico triestino, è stato formato nel 1960 da componenti l'Orchestra

Gli abbonamenti al Verdi

Come annunciato si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della Stagione lirica 1968-69 che inizierà, il 18 gennaio prossimo, con la prima rappresentazione del «Franco Cacciatore» di Weber.

Gli altri spettacoli in programma (7 in tutto, per complessive 28 rappresentazioni in abbonamento) sono la «Beatrice di Tenda» di Bellini, «Orfeo ed Euridice» di Gluck, il trittico composto dagli atti unici «Il Cordovano» di Petrassi, «La Storia di una mamma» di Roman Vlad e la «Gita in campagna» di Peragallo, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il Convitato di pietra» di Dargomiski e la «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

Per tutte le informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla biglietteria del Verdi.

L'attore greco Carousses è morto a Parigi, dopo un'operazione. Già detenuto dal 1948 al 1953, Carousses era stato di nuovo arrestato nel 1967. Liberato per motivi di salute, era espatriato a Parigi.

Seconda edizione del «Falco d'oro»



(Foto Viva)

Anche quest'anno avrà luogo il «Falco d'oro», festival regionale della canzone nuova per bambini promosso dalla Casa della Gioventù di Monfalcone.

Il «Falco d'oro» è manifestazione dedicata essenzialmente ai bambini: un festival regionale un po' sullo stampo dello «Zecchino d'oro», anche se non ne ricalca le formule e se ne stacca in molti particolari, quali ad esempio gli effetti scenici, il maggior valore musicale intrinseco delle canzoni presentate e, di conseguenza, la maggior preparazione vocale dei singoli interpreti. Fra i bambini tutti veramente bravi e preparati, partecipanti alla 1.a edizione, si è brillantemente affermata la piccola Mariella Terragni (nella foto) di Trieste, e ne è prova l'entusiasmo che il pubblico numeroso di Monfalcone le ha tributato.

Per la sua ottima prestazione l'invito le è stato esteso anche quest'anno per esibirsi, fuori concorso, nella «Leggenda di Pierrot» che il Maestro Mafalda De Biasi, istruttore e direttore del coro ha scritto espressamente per lei.

Le canzoni nuove verranno portate alla ribalta da cantanti bambini selezionati nei prossimi mesi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Fernandel in prima fila

Fernandel si è accaparrato la poltrona di prima fila del programma nazionale e, a quel che pare, intende tenersela il più a lungo possibile. Rieccolo stasera in un altro episodio della serie. Si intitola «La bomba» (ore 21).

In quale pasticcio va a ficcarsi questa volta il poveri Fernando? Dapprima non è che una innocua partita a carte giocata con quattro amici. Poi le cose si complicano, perchè il nipote del padron di casa, ha ricevuto una misteriosa telefonata e ha dovuto abbandonare la bella compagnia. Siccome il tempo passa e il giovane non ritorna, Fernando memore d'una avventura capitatagli a Parigi in seguito a una telefonata simile, comincia ad inquietarsi e a trasmettere la sua inquietudine agli amici, i quali decidono, in piena notte, di mettersi alla ricerca dello scomparso. A questo punto non è il caso di proseguire, le peripezie cui vanno incontro i quattro sono facilmente prevedibili.

Protagonisti dell'episodio sono, oltre a Fernandel, Lietta Zocchi, Alfredo Rizzo, Nico Pepe, Catherine Ballu, Pierre Tornade, Pierre Lambert. La regia è di Camillo Mastrocinque.

Seguirà (ore 22 circa) «Sempre Parigi», un documentario dell'interessante regista francese Fréderic Rossif sulla vita, i costumi, le caratteristiche ambientali e psicologiche di Parigi e dei suoi abitanti, dagli inizi del secolo a oggi.

○

Sul secondo programma prosegue intanto «Il giro del mondo» (ore 21.15), il viaggio attraverso la musica del cinema internazionale sotto la guida di Glauco Pellegrini. Questa sera la trasmissione si sofferma nella vecchia e nuova Russia, evocando aspetti diversi di quel mondo, lungo l'itinerario filmico e sonoro dei grandi maestri russi del cinema e della musica. Pudovkin, Eisenstein, Trauberg e su su fino a Ciukrai da una parte, Glinka, Borodin, Mussorgski e Ciaikowski dall'altra: un bel viaggio nel mondo delle immagini e dell'espressione musicale.

Al termine (ore 22.30) avremo infine il settimanale di attualità culturale «Zoom», a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus.

Ber.

La porta del cannone



Pirano, 8

A Pirano, in questi giorni, si trova l'attore triestino Gianni Garko, che tutti ricordiamo per aver egli debuttato al nostro Teatro Stabile molti anni or sono, e per la sua interpretazione nelle «Paruffe Chiozzotte» sotto la regia di Giorgio Strehler. Le sue ultime interpretazioni sono state quale protagonista nel film di costume «Lucrezia Borgia» e nel film western «Sartana».

Attualmente per la regia di Leopoldo Savona egli sta girando sugli altipiani carsici e nei boschi dell'Istria gli esterni del film «La porta del cannone», film molto impegnato, che narra la storia d'amore di un ufficiale italiano, conteso fra due donne, sullo sfondo dell'invasione tedesca della Cecoslovacchia del 1939. L'interprete principale femminile è Irina Demich (nella foto con Garko), ed antagonista maschile è l'attore tedesco Horst Frank.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: basso Felice Corena; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone? Ricordi cinematografici di M. Carotenuto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo», poliziesco di E. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile: «Vittoria e il suo ussaro», di C. Lombardo e P. Abraham - «Lo zarevitch», di F. Lehar; 21: Ricordo di E. Di Lazzaro; 21.25: Parliamo di spettacolo; 21.45: Concerto del pianista W. Backhaus; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», romanzo di E. Bulwer Lytton; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: Il personaggio del pomeriggio: Sergio Zavoli; 15.03: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Maria Caniglia, tenore G. Lauri Volpi; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna '69; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nosri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Le sorelle Materassi», di A. Palazzeschi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La bella e la bestia (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione di Romano Costa; 20.30: Musiche di Haydn; 10: Musiche di Beethoven; 11: Ritratto d'autore: E. Satie; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Mozart; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ghedini; 15.05: Corriere del disco; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I viaggi degli altri. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Rossini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di Borodin; 19.45: In Italia e all'estero; 20: Stagione lirica della RAI: «Beatrice et Benedict», di H. Berlioz; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Attualità dei bronzetti nuragici. Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Autori della regione; Mario Bugamelli - «Suite n. 1 per orchestra» - Violino solista Baldassare Simeone; 14.25: «L'onda di Trieste»; 14.40: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.55: Roma - Inaugurazione dell'anno giudiziario alla Suprema Corte di Cassazione.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La nostra salute.
13.00: Le parenti povere.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Lo sport per tutti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera Fernandel - Quinto episodio.
22.00: Sempre Parigi.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ORE 20.30
ALBERTO LUPO
VALERIA VALERI
in
«FIORE DI CACTUS»
di BARILLET e GREDY

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 20.30 prima rappresentazione della Compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Fiore di cactus», di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy. Repliche fino a lunedì. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bangroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor, Panavision.

FENICE. 15.30, 18.40, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands, Technicolor-Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22. L'immortale romanzo d'amore di Natascia e del principe Andrei rivive sullo sfondo fiammeggiante di un film colossale: «L'incendio di Mosca», in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film dalla comicità esplosiva con gli irresistibili F. Franchi e C. Ingrassia. Imminente: «Le meravigliose favole di Andersen». Il primo cartone animato in scope a colori.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

AURORA. 16.30. Il più straordinario successo dell'anno: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dal pugno d'oro». Colorscope di avventure sensazionali, dal ritmo vigoroso ed avvincente dall'inizio alla fine, con Erika Blanc, Monica Randall e German Cobos. Non vietato.

GARIBALDI. 16.30: «L'ora scarlatta». Tom Tryon, Carol Ohmart, Jody Lawrance.

IMPERO. 16.30. Un problema grave e delicato da risolvere tra due «Giovani amanti». Film Metro interpretato da P. Fonda e D. Walley. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Notti e donne proibite». Sexy tipo spogliarello. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. 250, Enal 220. Ambiente riscaldato. Visto l'enorme successo replica a richiesta.

MODERNO. 16: «Diabolicamente tua», con Alain Delon, Senta Berger. Technicolor. Grande successo. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La volpe». Landy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. L'amore di cui non si parla apertamente! Marzia viveva con Gilda e per Gilda... poi venne Paul. Tratto dal romanzo di D. H. Lawrence. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Congiura di spie». Capolavoro in technicolor con Louis Jourdan, Senta Berger ed Edmond O'Brien.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30. Paul Newman e Julie Andrews nel capolavoro di Alfred Hitchcock: «Sipario strappato». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La trappola mortale». Un giallo sorprendente con Glenn Ford, Elke Sommer e Rita Hayworth. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «100.000 dollari per Lassiter». Originale e spettacolare western all'italiana con Robert Hundar, Pamela Tudor e Robert Johnson. Technicolor-scope. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso. Domani, Paul Newman nel capolavoro Fox: «Avventure di un giovane».

IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Technicolor cinemascope: «La battaglia di Alamo». John Wayne, Richard Widmark, Linda Cristal. Enorme successo!

LUMIERE. Sabato ore 16: «Little Rita nel West».

MARCONI. 16: «Vietnam guerra e pace». In technicolor un'atroce realtà. Combattono anche le donne, che per dimenticare gli orrori della guerra danzano e si spogliano nel modo più piccante! Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La mia spia di mezzanotte». Divertente technicolor con Doris Day e Rod Taylor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. A grande richiesta. 16.15, 19.50 (si ripete il primo tempo): «Il dottor Zivago». Cinemascope a colori con Geraldine Chaplin, Julie Christie e Omar Sharif. L'ultimo grande capolavoro. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. «La schiuma dei giorni».
ASTRA. «Dove osano le aquile».
CAPITOL. «Nemici per la pelle».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «C'era una volta il West».
PUCCINI. «Il mercenario».
CRISTALLO. «Ray Master l'inafferrabile».
DIANA. «Sexy gang».
ASQUINI. «L'amante infedele».
FRIULI. «F.B.I. contro gangsters».
FERROVIARIO. «La mandragola».
ROMA. «Texas John il giustiziere».

GORIZIA

CORSO. 17: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con A. Sordi e N. Manfredi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Meglio vedova», con Virna Lisi. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un dollaro per sette vigliacchi», con E. Martinelli e C. Romero. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Omicidio a pagamento», con L. De Funes. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Nuda per un pugno di eroi», con S. Ashide e Y. Kawazu. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ora del lupo», per la regia di Ingmar Bergman.
PRINCIPE. 17.30. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling». A colori con A. Gardner, O. Sharif e C. Deneuve.
EXCELSIOR. 16: «Serafino». Celentano, S. Urzì. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Attentato al pudore», con Jacques Brel Emmanuelle Riva e René Dary; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Obiettivo Tobruk», con R. Burton, J. Mason. Scope a colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15. Alberto Lupo e Valeria Valeri presentano: «Fiore di cactus». Commedia brillante e novità assoluta in Italia.
CRISTALLO. 17: «Il gobbo di Parigi». Film drammatico a colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'oro di Londra».

SACILE

NUOVO. 17: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Congiura di spie». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «I giorni della paura». A colori.

LA SCOPERTA DI UN UOMO «VERO» METTE IN CRISI UN'AMBIGUA RELAZIONE FRA DUE DONNE

OGGI AL CAPITOL

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT



JACQUELINE SASSARD / STEPHANE AUDRAN
les biches
(LE CERBIATTE)
Eastmancolor Schermo Panoramico
un film di CLAUDE CHABROL
una coproduzione Italo-francese: ALEXANDRA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE (Roma) LES FILMS LA BOETIE (Parigi) realizzata da VIRGILIO DE BLASI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Imminente a Trieste



FRANK SINATRA
LA SIGNORA NEL CEMENTO
RAQUEL WELCH
RICHARD CONTE · MARTIN GABEL · LAINIE KAZAN · PAT HENRY
DAN BLOCKER
PANAVISION 20th COLORE DE LUXE
...e per la delizia delle donne
IL MONDO DELLA MODA
passato, presente e futuro.



PRESENTATO ED INTERPRETATO DA
GENEVIEVE GILLES
DIRETTO DA
Robert Freeman
COLORE DE LUXE

DOMANI AL CINEMA NAZIONALE
Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico
UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO



CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND
Vincitore di dieci Oscar
UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL diretto da VICTOR FLEMING
DISTRIBUITO DALLA SIDNEY HOWARD · METRO-GOLDWYN-MAYER · MAX STEINER
70 mm. - SUONO STEREOFONICO - TECHNICOLOR

Imminente al FENICE
UNIVERSAL FILMS S.p.A. presenta
GEORGE PEPPARD | INGER STEVENS | ORSON WELLES
IL CASTELLO DI CARTE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

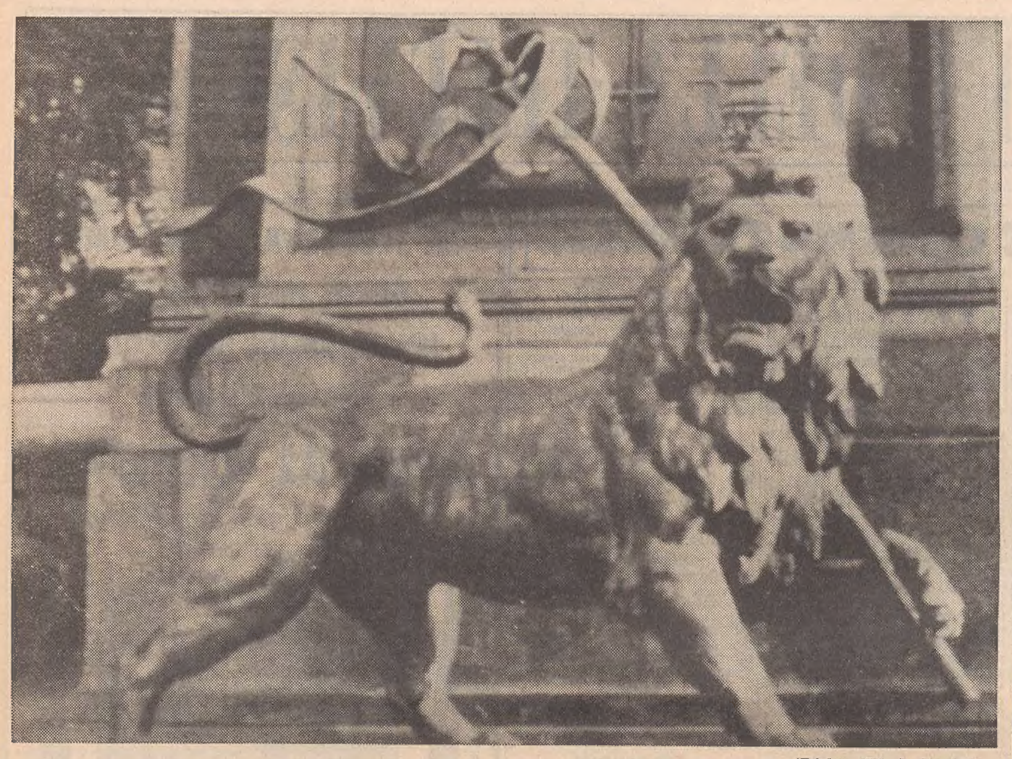
OGGI - ALL'EXCELSIOR - OGGI
IL LAUREATO il film che da un anno riscuote ininterrottamente un clamoroso successo in AMERICA - GIAPPONE - GERMANIA - FRANCIA - INGHILTERRA
anche in Italia nelle anteprime di Roma e Milano ha riconfermato che il tema "dell'amore", anche quello "proibito", se trattato con arte, finezza, humor, rappresenta uno spettacolo di gusto
UNIVERSALE!
Premio OSCAR per la migliore regia a MIKE NICHOLS



Finalmente a Trieste il film bomba 1969
In edizione assolutamente integrale da
OGGI AL CINEMA GRATTACIELO



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La statua del Leone di Giuda che è stata restituita al Governo abissino in forza di un accordo internazionale

ORNAVA A ROMA IL MONUMENTO AI CINQUECENTO CADUTI DI DOGALI

Restituita agli abissini la statua del Leone di Giuda

E' già in viaggio alla volta dell'Africa - La restituzione prevista da un accordo conseguente al Trattato di pace, era stata finora rinviata per motivi tecnici

Roma, 8

Dopo 34 anni il Leone di Giuda, simbolo imperiale dell'Abissinia e che in seguito alla campagna d'Africa del 1935-1936 era stato portato in Italia, è stato restituito al Governo di Addis Abeba, in esecuzione dell'accordo italo-etiopico del 1956 (che, a sua volta, trae origine dal Trattato di pace). La mastodontica statua (che è di ghisa e non di bronzo) è stata infatti imbarcata nel porto di Genova il 19 dicembre scorso insieme con una enorme cassa (nella quale sono stati imballati due rilievi bronzei raffiguranti Re Menelik e la Regina Taitù) nel piroscafo «Liberator Calocotromis». Il piroscafo, che circumnavigherà l'Africa, giungerà tra qualche giorno nel porto di Massaua, dove l'Ambasciatore d'Italia in Abissinia provvederà a riconsegnare la preda bellica alle autorità di Addis Abeba.

Il Ministro plenipotenziario Siviero, capo della delegazione per le restituzioni e i recuperi del Ministero degli Esteri, ha detto che se la spedizione del Leone e degli altri pezzi aveva subito in passato rinvii, ciò è avvenuto solo per difficoltà tecniche. Allorquando, a esempio, il monumento è stato tolto con una gru dal magazzino comunale situato in via Giacomo Bove, nel quartiere Ostiense, si è dovuta abbattere una parete dell'edificio con una ruspa. In questi ultimi quattro anni, più di una volta era stata avviata la pratica di consegna del Leone agli abissini, ma le varie crisi nel Medio Oriente ne avevano sconsigliato all'atto pratico la spedizione. Stavolta — ha concluso Siviero — «sono stati rotti gli indugi» ed è sttao deciso di far ritornare la statua al luogo di origine attraverso il periplo dell'Africa.

Il Leone di Giuda, ornato di corona imperiale e delle insegne dello Stato abissino, fu portato a Roma da Addis Abeba nel 1936. La statua fu collocata ai piedi del monumento eretto verso la fine del secolo scorso dalla città di Roma alla memoria dei soldati circondiati e uccisi dagli abissini sulle colline di Dogali il 26 gennaio del 1887, durante una delle prime campagne italiane in Africa. Il monumento ai Caduti di Dogali, infatti, fu fatto erigere dal Comune per onorare il sacrificio dei soldati del colonnello De Cristoforis, ai quali fu intitolata la più grande piazza della capitale d'Italia, antistante la stazione Termini, che fu ribattezzata Piazza dei Cinquecento: cinquecento furono appunto quei fanti italiani ed indigeni che furono uccisi durante un agguato compiuto da oltre diecimila abissini sulla collina di Dogali, a 18 chilometri da Massaua, mentre essi scortavano una colonna di approvvigionamenti diretti a Saati e di cui altri soldati italiani avevano estrema necessità.

Il monumento, a base quadrata, ha sui lati tavole di bronzo con in rilievo i nomi dei caduti italiani e indigeni che combatterono fianco a fianco: sulle quattro lapidi passa in alto il basamento di un obelisco con la dedica ai Caduti. L'obelisco, egiziano, esalta nei suoi geroglifici il Faraone Ramses II Grande, sotto il quale sarebbe avvenuto — secondo la maggior parte degli storici — l'esodo degli ebrei guidati da Mosè. Successivamente, nel 1924, per dare un nuovo assetto alla Piazza dei Cinquecento, il monumento venne spostato al centro del giardino che attualmente fiancheggia via Luigi Einaudi.

Dopo la seconda guerra mondiale, il Leone di Giuda era stato tolto dalla base del monumento e portato nell'antiquarium comunale dell'orto botanico da dove quattro anni fa, in attesa di essere trasferito in Abissinia, era stato trasportato nel magazzino del quartiere ostiense.

DUE ITALIANI OPERATI al cuore in Giappone

Tokio, 8

Due pazienti italiani, ricoverati dal dicembre scorso nella clinica chirurgica dell'Università di Sapporo, nell'isola di Hokkaido, lo studente Mario Calabria, di Napoli, e il maestro elementare Giuseppe Mollura, di Messina, sono stati sottoposti, a quanto sembra con esito positivo, ai previsti interventi chirurgici per la correzione dei difetti cardiaci dei quali soffrivano. Le due operazioni sono state compiute nella mattinata di lunedì scorso dal professore Juro Wada, ma soltanto oggi ne è stato dato l'annuncio dal prof. Iwa, assistente del prof. Wada, partito ieri per un giro di visite in diversi paesi, tra cui il Sud Africa.

Il prof. Iwa ha precisato che l'intervento subito da Giuseppe Mollura è durato due ore ed è consistito nell'asportazione di numerosi emboli e nella correzione di un difetto alla valvola mitralica sinistra. Al giovane Mario Calabria è stata invece sostituita la valvola mitralica sinistra con una artificiale creata dal prof. Wada, nel corso di un intervento durato tre ore. «I due pazienti — ha dichiarato il prof. Iwa — sono in buone condizioni e tutto lascia sperare in una rapida convalescenza e in una totale ripresa».

Tuttavia il chirurgo ha precisato che la convalescenza può andare da un minimo di un mese ad un massimo di tre. I due pazienti dovranno essere sottoposti per un mese a continui controlli per evitare pericoli di ricadute. A Sapporo il padre di Mario Calabria, il vigile urbano napoletano Ugo Calabria, ha dichiarato di essere completamente soddisfatto del risultato dei due interventi che — ha detto — «sono andati molto bene, molto meglio di quanto non avessimo sperato». Il signor Calabria ha precisato che da stamane i due pazienti hanno cominciato a fare pasti normali.

SENSAZIONALE EVOLUZIONE DEL GRANDE DIZIONARIO

ESCE IN FRANCIA IL «LAROUSSE» SONORO

Ai dieci volumi vengono aggiunti quaranta dischi che offriranno suggestive notizie e documentazioni

Parigi, 8

Il nuovo dizionario francese sarà non solo commentato ed illustrato, ma addirittura sonoro. Le edizioni Larousse-Pathe-Marconi hanno realizzato una opera originale e utile non solo ai francesi ma anche agli stranieri, che potranno essere informati leggendo e ascoltando.

Si tratta di dieci volumi che contengono oltre alle definizioni scritte e illustrate, quaranta dischi a trentatrè giri, che quando è necessario, completano l'idea fornita dalla definizione con una informazione sonora. Il lettore potrà avere così un'immediata sensazione, e la più vicina alla realtà, del termine ricercato.

Nei dischi sono registrati i più svariati canti di uccelli, strumenti musicali ed anche forme o tecniche musicali. Il nuovo dizionario acquista notevole interesse anche dal punto di vista storico e documentario, e non solo tecnico-scientifico. Difatti sui dischi sono registrate le voci di personalità illustri o di personaggi storici scomparsi.

Oltre a veri «documenti-ricordi» di grande interesse militare, storico e politico, sono inclusi documenti sonori artistici. Il lettore-ascoltatore potrà apprezzare ad esempio la grande attrice Sarah Bernard oppure le poesie di Apollinaire lette dall'autore stesso. Ogni volume uscirà una volta al mese di modo che l'acquisto sarà accessibile a tutti. Il nuovo dizionario viene considerato in Francia il preludio ad un dizionario «totale» animato e sonoro.

RICUPERATA «A RATE» l'auto rubata

Milano, 8

Rodolfo Cappellini, un automobilista al quale i ladri avevano rubato la «Giulia» appena acquistata, è riuscito con un po' di pazienza e fortuna a rientrarne in possesso, ma gradatamente. Prima ha riavuto le targhe, poi il libretto di circolazione e quindi, finalmente, la intera vettura. La singolare vicenda ha avuto come epilogo l'arresto del ladro e la denuncia a piede libero dei due complici. Il giorno dell'Epifania il Cappellini aveva parcheggiato l'automobile in una via del centro per fare alcune compere, ma al suo ritorno non l'aveva più trovata.

Dopo che aveva denunciato il furto, l'automobilista fu chiamato in Questura perchè nel frattempo la polizia aveva trovato una automobile abbandonata che però portava le targhe di quella rubata al Cappellini; e così furono intanto restituite le targhe. Successivamente la polizia rintracciò il libretto di circolazione della «Giulia» che fu consegnato allo automobilista. Infine il Cappellini, per caso, mentre passeggiava per le vie del centro cittadino, ha visto la propria automobile alla quale erano state poste targhe false. Al volante era un giovane, Aldo Ravazzoni di 21 anni. Il Cappellini lo ha bloccato ed è così rientrato in possesso della propria vettura mentre il Ravazzoni è stato arrestato.

UNA DETTAGLIATA BIOGRAFIA SUL «MERKUR» DI COLONIA

LUSINGHIERO RITRATTO DI RUMOR IN GERMANIA

«Ha le carte per condurre sana e salva in porto la nave governativa» Interesse per le sue convinzioni europeistiche - Una ricca aneddotica

Bonn, 8

L'autorevole settimanale di Colonia «Rheinischer Merkur» dedica nel suo ultimo numero un articolo estremamente elogiativo al nuovo Presidente del Consiglio italiano Mariano Rumor. L'articolista, Erich B. Kusch, comincia con l'osservare che «durante il dibattito sulla sua dichiarazione governativa, Mariano Rumor si è comportato, respingendo con disinvoltura tutti gli attacchi dei partiti all'opposizione, come se fosse Presidente del Consiglio già da decenni».

Premesso che per il nuovo Capo del Governo non sarà facile mantenere l'unità fra i gruppi del suo stesso partito e dare contemporaneamente «al partner socialista la sensazione di essere anche il suo uomo», il giornalista tedesco afferma che «la lunga esperienza di partito ed il proverbiale carattere conciliante di Rumor — nonostante la grande fermezza sui principi fondamentali — fanno pensare che egli abbia delle chances di condurre sana e salva in porto la nave governativa». Il «Rheinischer Merkur» aggiunge che nella sua prima grande battaglia in seno alla D.C., allorchè si discuterà sulla sua successione alla testa del partito, Rumor riuscirà, se non a conservare la carica di segretario nazionale, almeno a far prevalere un uomo di sua fiducia.

Erich B. Kusch ricorda poi gli inizi della carriera dell'attuale Presidente del Consiglio, che, trenatquattrenne, tenne «un sensazionale discorso al congresso del partito di Venezia, nel 1949», discorso che fece dire a De Gasperi: «Questo giovane amico farà molta strada». «Oggi Mariano Rumor ha 53 anni — prosegue il giornale di Monaco — e la sua ascesa, dal giorno in cui attirò l'attenzione di De Gasperi, è stata incessante e regolare. Egli fa parte della giovane generazione di democristiani cresciuti sotto il fascismo, che iniziarono la loro attività nell'Azione Cattolica e che fecero le loro decisive esperienze nel caotico periodo della guerra e del dopoguerra... Rumor, che dopo aver ottenuto la laurea in lettere pensava di dedicarsi all'insegnamento, venne a contatto con la politica attraverso la Resistenza.

«Subito dopo la guerra — continua il giornale — il «professorino» di Vicenza strinse stretti rapporti con Fanfani e con Dossetti, e in seguito salì rapidamente i gradini della gerarchia del partito, fino a quando, come accadde per molti altri uomini politici italiani, il Ministero dell'agricoltura divenne per lui il trampolino verso la grande politica», e il giornale aggiunge: «Si dice dello scapolo Rumor che la sua "famiglia" il suo mondo e la sua vita siano il partito. Negli ultimi vent'anni egli ha effettivamente dedicato tutte le sue forze alla politica e al partito. Accanto alla sua professione, che lo occupa completamente, Mariano Rumor — che non fuma, non beve e non guida l'automobile — ha soltanto pochi hobbies.

«Quando vuole distendersi va al cinema o legge romanzi. Se deve viaggiare preferisce l'aereo e, se potesse, guiderebbe da sè un elicottero. Durante i primi anni della sua carriera politica Rumor ha abitato a Roma in subaffitto presso il proprietario di un noto ristorante nei dintorni del Parlamento. In un secondo tempo egli si trasferì, con la sua ricca biblioteca, nelle vicinanze della Direzione del partito, all'EUR, in un appartamento di sua proprietà. Come segretario della D.C. Rumor riuscì a tenere uniti i gruppi in preda a continue disgregazioni, salvaguardando così l'unità del partito.

«Egli è ritenuto un eccellente organizzatore, cordiale e leale. Legato strettamente in un primo tempo a Fanfani e al suo gruppo, in un secondo tempo Rumor si unì ad Aldo Moro ed Emilio Colombo. Ma gli avvenimenti degli ultimi mesi lo hanno allontanato da Aldo Moro, il quale è profondamente deluso del suo partito che, dopo le elezioni del maggio 1968, lo ha praticamente lasciato cadere».

L'articolo così conclude: «Per i socialisti Mariano Rumor non è certamente il Presidente del Consiglio ideale di un Governo di coalizione. Ma anch'essi sono convinti della sua lealtà. Il nuovo Presidente del Consiglio italiano non gode ancora di grandi esperienze sul piano internazionale, ma i suoi legami di varia natura con i dirigenti democristiani di tutto il mondo gli hanno dato dimestichezza con i problemi esistenti fuori dalle frontiere italiane. Come la maggior parte degli uomini politici italiani, Rumor è un convinto europeista. I suoi partners europei attendono con interesse il suo debutto sul palcoscenico internazionale».

PIETOSA FINE A GENOVA DI UN GIOVANE MOZZO

Salta da un vagone e muore all'istante

Privo di denaro aveva pensato di dormire sul carro ferroviario All'improvviso lo ha sentito muoversi e si è lanciato in corsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Un ragazzo di 17 anni, Mauro Di Terlizzi, abitante a Molfetta e nella nostra città in attesa di imbarco, è andato a dormire in un vagone ferroviario in sosta nella galleria tra Brignole e Principe. Nel pieno della notte il convoglio si è messo in movimento e il giovane, svegliatosi di soprassalto, si è buttato dal treno che già aveva acquistato una certa velocità. Nella caduta ha battuto violentemente il capo sulla massicciata in pietra ed è morto sul colpo. Un treno che è sopraggiunto ha poi travolto il cadavere.

E' stato il macchinista di un treno merci, alle 3.30, a scorgere tra i binari situati a lato monte del tunnel, il corpo privo di vita del giovane. Secondo i primi accertamenti, la disgrazia è stata così ricostruita: Mauro Di Terlizzi si trovava a Genova in attesa di trovare lavoro su una nave in qualità di mozzo. Il giovane aveva pochi soldi in tasca e, per non rimanere privo di mezzi, aveva deciso di trascorrere le notti nelle sale d'aspetto delle due stazioni ferroviarie. Ripetutamente era stato allontanato essendo privo di biglietto.

Ieri sera, è tornato in stazione: faceva freddo e cominciava a piovere; per questo è salito su una carrozza ferroviaria ferma su un binario morto. Solo, al buio, chiuso in uno scompartimento si è addormentato. Poco dopo mezzanotte il convoglio è stato spostato. Il vagone si è mosso e il giovane, svegliatosi improvvisamente, si è spaventato. Egli ha creduto di essere su un treno in partenza. Solo, senza biglietto, sarebbe andato nei guai. Si è alzato di scatto, ha raggiunto lo sportello e si è gettato nel vuoto quando ormai il treno correva piuttosto velocemente. Ha battuto il capo sul pietrame e sulle traversine dei binari rimanendo ucciso sul colpo. Nessuno, naturalmente, si è accorto di nulla.

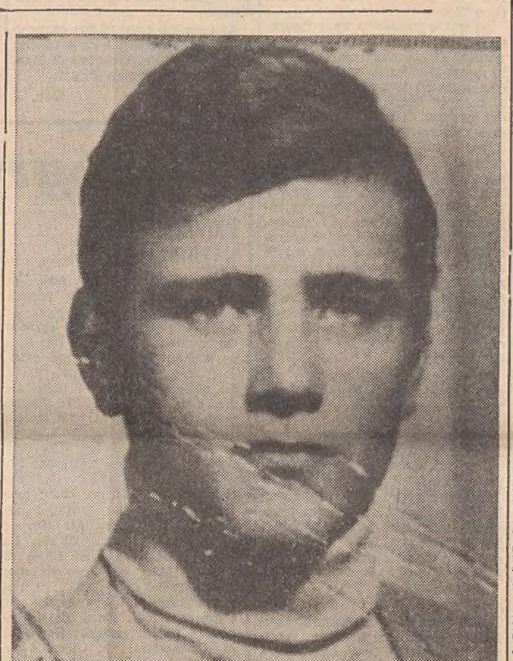
Il giovane è rimasto per oltre mezz'ora in mezzo ai binari, fino a quando è sopraggiunto un altro convoglio. Il macchinista ha frenato ma non ha potuto evitare di travolgere il corpo inanimato del giovane che è stato così orrendamente mutilato della gamba sinistra. Il giovane aveva in tasca uno scontrino del deposito bagagli. Gli agenti sono andati a ritirare una valigia dentro la quale c'erano alcuni oggetti personali. La salma del giovane è stata trasferita all'obitorio a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Olivieri. La polizia ha provveduto ad avvertire i familiari i quali sono partiti alla volta di Genova.

Sempre a Genova, una signora di 44 anni, Fanny Mori, nata a Capolone in provincia di Arezzo e abitante in piazza Nicolò Barabino 1-7 a Sampierdarena, è precipitata questa mattina alle 7.30 dal balcone del suo appartamento al 4.o piano compiendo un volo di 15 metri. Soccorsa da alcuni passanti è stata affidata alla Croce d'Oro che l'ha trasportata all'ospedale di Villa Scassi. Ma poco dopo, a causa di gravi fratture e lesioni interne, la poveretta è deceduta.

Del fatto si occupano gli agenti del Commissariato di P. S. di Sampierdarena. Questa mattina è stato interrogato il marito, Rinaldo Martinetti. Ha detto che da circa un mese e mezzo la Mori era particolarmente nervosa. Il suo stato era dovuto ad un incidente accaduto al Martinetti due mesi fa, in seguito al quale questi aveva perso due dita del piede. Poichè l'uomo fa l'autista, la signora aveva più volte espresso la preoccupazione che egli non avrebbe più potuto lavorare a causa delle menomazione. Questo pensiero la ossessionava.

Oggi, inoltre, ricorreva il decimo anniversario della morte di un figliolo dei Martinetti. Proprio questo pomeriggio i coniugi avrebbero dovuto recarsi al cimitero per riesumarne la salma. Al momento della disgrazia nessuno ha visto la signora precipitare.

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Mario Di Terlizzi, il giovane mozzo meridionale morto saltando da un vagone in corsa sul quale dormiva

TERZO ARRESTO per un obiettore

Milano, 8

L'obiettore di coscienza Carmelo Santoro di 21 anni, seguace dei «Testimoni di Jeowa», si è costituito ai Carabinieri di Brugherio essendo ricercato con ordine di cattura perchè renitente al servizio di leva. Il Santoro, che avrebbe dovuto sposare la settimana prossima Bianca Fracassi, di 19 anni, è stato inviato al carcere militare di Peschiera del Garda.

Nell'ottobre del 1967, il Santoro, come il fratello Salvatore di 22 anni, che ha già scontato due anni di carcere per lo stesso reato, ha subito una prima condanna a quattro mesi di reclusione e nel febbraio del 1968 una seconda condanna, sempre per il reato di renitenza alla leva, a cinque mesi. Nell'ottobre del 1968, dopo avere scontato la pena, egli era ritornato a casa, a Corsico, dove aveva conosciuto Bianca Fracassi, anch'essa appartenente alla setta dei «Testimoni di Jeowa», con la quale si è fidanzato. Contro di lui nel frattempo era stato emesso un ordine di cattura sempre per renitenza al servizio di leva. Il giovane, dopo aver salutato i congiunti e la fidanzata (che condivide il suo rifiuto a vestire la divisa militare), si è così presentato per la terza volta ai Carabinieri.

FORSE TROVATO A NAPOLI IL VINCITORE DI CAPODANNO

Avrebbe vinto i 150 milioni un impiegato con otto figli

Dapprima ha ammesso la vincita con gli amici, ora nega disperatamente I vicini hanno sentito grida di gioia all'annuncio dato dalla televisione

Roma, 8

La prudenziale diffidenza verso gli agenti del Fisco ha insegnato la cautela ai vincitori delle grandi lotterie che ormai non si rivelano più, come succedeva una volta. Accade anche per «Canzonissima» ed i cronisti, squinzagliati alla ricerca dei vincitori, debbono aggrapparsi a tracce sempre più tenui, talvolta poco più che semplici illusioni.

E' così che la «palma del vincitore» passa velocemente di mano in mano e gli indiziati di un momento vengono dimenticati un'ora dopo. Oggi a vedersi attribuito il primo premio di 150 milioni è un impiegato del Comune di Napoli, Luigi Gherardi, di 45 anni, che abita, con la moglie e otto figli nella zona di Capodimonte. Egli stesso avrebbe confidato a qualche amico di essere il vincitore del superpremio.

Stamane, nell'abitazione del Gherardi, si è avuta una insolita animazione e una grande euforia. Innanzitutto, Luigi Gherardi non è andato a lavorare e i figli più grandi non sono andati a scuola. Poi, sono giunti com'era da prevedersi, parenti ed amici. Luigi Gherardi, dopo essersi abbandonato la scorsa notte a qualche ammissione, nega ora disperatamente, anche se con qualche contraddizione, di aver vinto. «Non è vero, non ho vinto, è tutto uno scherzo, per favore, scrivete sui giornali che il vincitore si faccia vivo, altrimenti io passo dei guai». Così dice Luigi Gherardi ai gionalisti, ai fotografi e ai cineoperatori.

Gherardi ha 45 anni, è alto circa un metro e 65 centimetri, ha i lineamenti di un pugile e i capelli rosso chiari, quasi biondi. Anche gli otto figli hanno i capelli rosso-biondi: il più grande è Vincenzo e ha 19 anni; Eva ne ha 18, Walter 16, Guido 14, Adriano 12, Giulia 10, Orlando 9 e Valentino 7.

«Ma come si è sparsa questa notizia?». Gli è stato chiesto.

«Io sono stato a Roma — ha risposto — nel mese scorso e ho acquistato in una tabaccheria quindici biglietti che avevano tutti la stessa serie di quella vincitrice. Il biglietto vincitore, però, non c'era».

«Ci faccia vedere allora i biglietti sfortunati» — hanno detto ancora i giornalisti.

«Non li ho, li ho stracciati subito dopo aver sentito dalla televisione che non avevo vinto» ha risposto Gherardi.

«Non ha neanche controllato se avesse vinto un premio di consolazione?». «No, non ho controllato».

«I suoi vicini hanno detto di aver udito lunedì sera un trambusto e grida di gioia». «No, non è vero» ha risposto Gherardi, non troppo convinto. «Ed allora perchè non è andato a lavorare e i suoi figli non sono andati a scuola?». «La notte scorsa — ha risposto — non si è dormito. Fino alle cinque di stamane mi hanno telefonato giornalisti e conoscenti».

Le parole dell'impiegato comunale non riescono però a cancellare la convinzione che effettivamente egli sia il vincitore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno. L'euforia ormai regna nella simpatica casa. Vincenzo e Guido, due degli otto figli del Gherardi, non possono nascondere la loro letizia.

«Se lei fosse il vincitore, cosa ne farebbe dei 150 milioni?» è stato, infine, chiesto al Gherardi.

«Comprerei una casa più grande perchè ora stiamo stretti in tre stanze e poi continuerei a lavorare».

Le ricerche a Roma del fortunato possessore del biglietto serie DL 04990, vincitore del primo premio di 150 milioni della Lotteria abbinata a «Canzonissima» anche stamane non hanno dato esito positivo. La signora Vittoria Gastaldi, proprietaria della tabaccheria di via Cipro 78, dove è stato venduto il biglietto, ha detto che il vincitore è ancora per lei ignoto. Il telefono della rivendita di tabacchi, nella giornata di ieri e stamane, ha avuto molte chiamate, con le quali numerose persone, in vena di scherzi, segnalavano nelle più disparate parti della città e anche fuori Roma presunti vincitori dei 150 milioni. I giornalisti dapprima hanno seguito alcune segnalazioni, recandosi nelle abitazioni indicate, ma hanno poi abbandonato la impresa.

Fra le prime persone segnalate ieri a Roma come i probabili vincitori del primo premio di «Canzonissima» i giornalisti hanno intervistato Franco Di Marco, gestore di un ristorante, la signora Rosa Formichella, il portiere di via Mario Chiri 25, Piero Quasserotti e don Savero Di Renzo, parroco di una chiesa di Chieti. Tutti gli interessati hanno però smentito e continuano a smentire di essere in possesso del fortunato biglietto. Secondo una voce infine che circola a Sant'Agata di Militello (Palermo), il vincitore dei centocinquanta milioni sarebbe un commerciante locale, Lucio Nicosia, nativo di Vittoria, che gestisce un negozio di articoli tecnici e industriali. Questi avrebbe ricevuto da un suo zio, Rosario Nicosia, impiegato del Banco di Santo Spirito a Roma, dove abita in via Lucrino 41, due biglietti acquistati a Roma.

Milva in clinica



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Milva è in clinica per un esaurimento nervoso. Lo ha annunciato il marito, Maurizio Corgnati, che ha però respinto ogni «altra illazione» e specialmente le voci di suicidio

CON TRENT'ANNI DI RITARDO RECAPITATE LE LETTERE DEI «TOMMIES» IN RITIRATA

Finalmente arrivata la posta di Dunkerque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Con un ritardo di quasi trent'anni, sono arrivate oggi nelle case di molti inglesi lettere spedite dai combattenti mentre il corpo di spedizione britannico in Francia si apprestava a lasciare il continente dal porto di Dunkerque, nel 1940. Le lettere sono state recapitate quasi tutte alle stesse persone che le scrissero. Infatti i giovani soldati del 1940 sono oggi maturi padri di famiglia, e per la maggior parte si sono sposati proprio con le donne a cui avevano scritto durante l'epica ritirata di Dunkerque.

Sono passati esattamente 29 anni da quando il corpo di spedizione britannico, costretto ad abbandonare il continente per l'incontenibile avanzata delle armate hitleriane, svolse quella grandiosa operazione logistica che ha legato alla storia il nome di quel modesto porto francese, che con Calais è uno dei più vicini alla costa inglese. Le lettere di allora hanno rinverdito le memorie di quell'epica operazione. Sotto l'incalzare del nemico, il Corpo di spedizione britannico riuscì ad imbarcarsi e a mettersi in salvo con perdite relative, sottraendosi a sicuro annientamento.

Un sacco postale, fra tanti altri di cui non si è più saputo nulla, cadde nelle mani dei tedeschi ed in esso erano contenute le lettere giunte a destinazione adesso, a distanza di quasi trent'anni. Un ufficiale tedesco, Josef Keller di Monaco di Baviera, aveva ritrovato il sacco poco tempo addietro in un solaio di casa sua, e si era premurato di farlo arrivare al colonnello inglese William Heal, segretario dell'Associazione reggimentale del Suffolk, alla quale appartengono quasi tutti i mittenti delle lettere ritrovate. Il col. Heal, dopo gli opportuni accertamenti sugli indirizzi, ha cominciato a spedire le lettere ai destinatari. Decine di donne, che trent'anni fa erano fidanzate con i combattenti di Dunkerque, e qualche madre tuttora vivente hanno così avuto la lieta sorpresa di vedersi recapitare quegli scritti, che certamente rimarranno nella storia delle loro famiglie.

Una signora di Suffolk, Kate Pizzy, ha letto quanto le scriveva suo figlio: «Cara mamma, stai su col morale. Non preoccuparti perchè presto sarà tutto finito e le cose andranno di nuovo bene». Due giorni dopo aver scritto questa frase il figlio della signora Pizzy, la quale era vedova, venne catturato dai tedeschi e tornò a casa dopo quattro anni. Attualmente ha 50 anni e fa il ferroviere. E rimasto scapolo per non separarsi dalla madre.

Il guardiano di un passaggio a livello, pure del Suffolk, Walter Watson di 57 anni, ha riletto con la moglie una lettera di amore molto sconsolata che le inviò da Dunkerque quando pensava che sarebbe morto sotto le bombe tedesche e che non l'avrebbe più rivista. Adesso la coppia ha tre figli grandi. Alla lettera era allegato un ritratto di Madonna, evidentemente strappato dalle pagine di una rivista francese dell'epoca. «Non avrei mai detto — ha commentato Walter Watson — di essere capace di scrivere frasi tanto romantiche come questa. Ma non c'è dubbio: la calligrafia è mia».

Un'altra lettera è arrivata alla signora Anne Venni dal marito Jack proprio nel 28.o anniversario del loro matrimonio. Fu scritta — ricorda Jack Venni — in una buca individuale, mentre infuriava un duello di artiglierie. Jack Venni fu dichiarato disperso e presunto morto. Solo 18 mesi dopo la ritirata di Dunkerque la moglie seppe che era vivo, prigioniero dei tedeschi.

Alcune lettere rimarranno per sempre nelle mani del colonello Heal. I loro autori sono morti al fronte o in prigionia e i destinatari hanno cambiato indirizzo e sono ora irreperibili.

A. P.

CAVO COME UNA FRUSTA uccide un marittimo

Cagliari, 8

Il marittimo Domenico Baggetta di 59 anni da Siderno in provincia di Reggio Calabria e residente a Cagliari, è rimasto vittima di un infortunio avvenuto quest'oggi nel porto di Cagliari. Il Baggetta era imbarcato sul rimorchiatore «Prode» della società «Rimorchiatori sarda» che stava trainando allo esterno del porto la nave da carico liberiana «Princess Aurora», quando, per cause non ancora accertate, il grosso cavo di traino si sganciava colpendolo in pieno e facendolo precipitare in mare. Prontamente soccorso dagli altri marinai del rimorchiatore, il poveretto veniva trasportato all'ospedale civile dove però giungeva cadavere avendo riportato lo sfondamento del torace.

Il dott. Esposito, dirigente del Commissariato porto ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella sciagura. Inoltre, sarà effettuata una perizia tecnica

UN CROLLO DIVIDE in due un villaggio

Messina, 8

Il villaggio Pellegrino di Monforte San Giorgio è rimasto diviso in due dal crollo di un muraglione. Una inchiesta è stata aperta per accertare le cause del cedimento.

Sul posto si sono recati i tecnici per accertare se il cedimento sia dovuto ad errore di calcolo durante la costruzione del muraglione o alla frana che da diverso tempo minaccia la zona.

INCENDI CATASTROFICI IN AUSTRALIA CON VITTIME E INTERI PAESI DISTRUTTI

UN MARE DI FIAMME DEVASTA IL TERRITORIO ATTORNO A MELBOURNE

Quindici finora i morti: molti sono bruciati nelle automobili rimaste circondate dal fuoco Ardono in un borgo agricolo 170 case - Tragedie e atti di eroismo nei centri colpiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 8

Una vasta regione dell'Australia è devastata da incendi di proporzioni catastrofiche, veri mari di fiamme, che alimentati da un vento fortissimo, hanno già seminato morte e distruzione. Questa sera si contavano 15 morti: dieci erano stati uccisi nelle loro automobili, bloccate su una rotabile 45 chilometri a Sud-Ovest di Melbourne. Tre sono vigili del fuoco, periti nella drammatica lotta contro gli incendi che avanzano su vari fronti nella regione attorno a Melbourne, in vari punti del Sud dello Stato di Victoria e sui Monti Azzurri, 130 chilometri ad Ovest della stessa Melbourne.

Nella tarda serata di oggi stavano ancora divampando tre incendi: uno su un fronte di 50 chilometri. La carrozzabile fra Melbourne e Geelong, 72 chilometri a Sud-Ovest di Melbourne, è ingombra ai lati da mucchi di mobili ed effetti personali di gente che non sa ancora in quale direzione fuggire.

A Lara, un grosso borgo agricolo ad una cinquantina di chilometri ad occidente di Melbourne, una donna anziana è stata trovata carbonizzata tra le rovine della sua casa. Nello stesso centro sono state distrutte non meno di 170 case di abitazione. Numerosi i feriti e gli ustionati. Tragica appare anche la situazione del centro di Yea, 145 chilometri a Nord-Ovest. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con questo centro sono state interrotte per la distruzione dei pali e sono state sostituite frettolosamente e alla meglio con un collegamento radio.

Attraverso la radio si è infatti venuti a conoscenza di numerose tragedie e di salvataggi che in alcuni casi hanno avuto del miracoloso. Da questa fonte il numero delle persone che hanno perduto la vita è stato precisato finora in otto. A Lara un camionista è riuscito a forzare l'anello di fuoco che stringeva ormai l'abitato, a stento contenuto da un pugno di eroici volontari, per trasportare nell'ospedale di Werribee sei adulti e cinque bambini più o meno gravemente ustionati, alcuni in maniera che lasciano poco margine alla speranza, avendo riportato ustioni che si estendono per l'80 per cento del corpo.

Il camionista, William Graham, ha però riferito che a Lara vi sono altri ustionati che hanno bisogno di un immediato aiuto se non si vuole che ogni speranza per loro vada perduta. Ma gli aiuti a Lara e negli altri centri circondati dalle fiamme dipende soprattutto dall'esito della lotta che i vigili del fuoco, aiutati da centinaia di volontari, stanno conducendo per cercare, se non di domare, almeno di contenere la violenza delle fiamme, di arrestarne per quanto possibile l'inesorabile avanzata.

A Diamond Creek, altro centro agricolo raggiunto dalle fiamme, secondo le frammentarie notizie giunte finora a Melbourne, sei case ed una chiesa sono crollate, mentre l'incendio divampa con rinnovata violenza sulla collina antistante alla città. L'eroismo di due dipendenti dell'aeroporto di Avalon, una città a metà strada tra Melbourne e Geelong, ha permesso il salvataggio in extremis di due grossi aviogetti per passeggeri «Boeing 707» che, se fossero stati raggiunti dalle fiamme, con i serbatoi pieni, avrebbero sicuramente provocato un nuovo disastro. I due uomini, quando si sono resi conto che le fiamme stavano ormai per raggiungere la pista dove si trovavano i due grossi aerei, hanno compiuto una vera e propria corsa con le fiamme uscendone vincitori. Saliti ciascuno su di un trattore, hanno raggiunto i due aerei e li hanno rimorchiati in una zona sicura, mentre il fronte di fuoco era ormai solo a pochi metri dai bordi della pista.

Mentre la lotta contro questi micidiali incendi è l'imperativo del momento per le autorità e chiunque sia in grado di dare il proprio efficiente contributo, migliaia di pendolari, che ogni giorno dall'entroterra raggiungono Melbourne, sono rimasti bloccati dalle fiamme sui binari della ferrovia, che in diversi punti, per ora non è più percorribile. Su tutta la regione e su la stessa Melbourne è andata distendendosi una sinistra coltre di fumo giallo che neppure il sole riesce a penetrare. Gruppi di profughi esprimono bene nei loro volti stanchi e provati, la disperazione dell'ora.

Il bilancio delle vittime non è ancora definito. Comunque, ciò che si può affermare sin d'ora, è che si tratta del peggiore disastro che abbia colpito la regione dal 13 gennaio 1939 quando, in un incendio analogo, perirono 66 persone e centinaia di case vennero distrutte nello Stato di Vittoria. A Melbourne si manifesta, tra l'altro, una viva preoccupazione per la sorte dei ricoverati di un istituto per vecchi di Lara, di cui non si sa più niente. Quello che si sa è che, secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, l'istituto era stamani lambito dalle fiamme. Se qualcuno sul posto non è stato in grado di intervenire tempestivamente, è certo che i ricoverati da loro non avevano la possibilità di aprirsi una strada verso la salvezza.

Un altro disastroso incendio sta divampando intanto sulle Montagne Azzurre, 130 chilometri ad occidente di Sydney, e minaccia gli abitati di Blaxland, Wentworthfalls, Medlow e Bath. Le fiamme hanno già distrutto nella zona quattro case, un'automobile e un automezzo dei vigili del fuoco. Su una linea ferroviaria sono rimasti bloccati nove treni viaggiatori e un merci.

A. P.

Bruciano 4 autocisterne in un deposito carburanti

Milano, 8

Un colossale incendio con danni per circa cento milioni è divampato stamane in un deposito carburanti di Rho di una società petrolifera. Sono andate distrutte completamente 4 autocisterne della società, che stavano caricando il carburante da trasportare nelle stazioni di servizio della zona.

Sembra che una fiammata sia scaturita d'improvviso dall'impianto elettrico di uno degli automezzi che immediatamente è stato avviluppato da alte fiammate. Il fuoco si è subito trasmesso alle altre autocisterne poco distanti e, nonostante il tempestivo intervento delle squadre antincendio della stessa società petrolifera e dei vigili del fuoco di Milano prontamente intervenuti, gli automezzi sono stati distrutti in brevissimo tempo. L'intervento dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio è valso a scongiurare il pericolo che il fuoco si propagasse ai serbatoi di carburante del grande deposito.

L'incendio è avvenuto verso le otto di stamani quando, come di consueto, una colonna di automezzi si apprestava a caricare il carburante. Il caricamento avviene mediante il passaggio delle autocisterne sotto un impianto di tubazioni dal quale viene erogato il carburante. E' stato appunto quando un'autocisterna stava riempiendo il grande serbatoio che, sembra per un corto circuito all'impianto elettrico, è scaturita una prima scintilla seguita, qualche attimo dopo, dalle fiamme che hanno avviluppato tutta l'autocisterna. Tutti gli autisti, che erano nelle vicinanze delle autocisterne, sono fuggiti dando l'allarme. Il fuoco si è subito trasmesso alle altre autocisterne.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il grave incidente della Via Salaria: l'auto in cui hanno perso la vita tre persone

Italia, Olanda, Inghilterra, Germania

UN AEREO IN COMUNE fra quattro Paesi europei

Bruxelles, 8

Quattro Paesi — Inghilterra, Germania occidentale, Italia e Olanda — stanno progettando la realizzazione in comune di un aereo militare del costo di molti miliardi di dollari. La realizzazione di questo progetto rafforzerebbe il ruolo dell'Inghilterra in un'Europa unita e darebbe inoltre un importante contributo all'industria aeronautica europea nei confronti dei grandi costruttori americani. Il Governo Wilson sta adoperandosi vivamente per far sì che il progetto divenga una realtà. A suo avviso esso avrebbe una grande importanza per la creazione di quel gruppo europeo nell'ambito della Alleanza Atlantica che è un'idea suggerita dal Segretario di Stato americano Dean Rusk.

Il progettato aereo europeo dovrebbe essere pronto per il 1975 e avere molteplici impieghi: ricognizione, appoggio tattico e impiego offensivo dietro le linee nemiche. Secondo gli esperti l'aereo sarà un aereo da combattimento «dai molti impieghi» e dalle iniziali inglesi di questa denominazione l'aereo prende il nome di «MRCA-74». Avrà ali retrattili per poter volare a velocità supersonica e nel contempo utilizzare brevi piste di atterraggio. Attualmente ne è prevista la costruzione di un numero minimo di 1200 con un costo di diversi milioni di dollari ognuno.

Per l'Italia la società che dovrebbe essere impegnata nel progetto è la FIAT. Non è escluso che in data successiva Canada e Belgio si associno.

TORINO: TORNANO ALL'OPERA GLI SPALATORI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Uno spalatore al lavoro nei pressi delle Torri Palatine per liberare la strada dalla neve caduta la scorsa notte

IN DIFFICOLTA' IL TRAFFICO STRADALE E AEREO PER IL RITORNO DEL MALTEMPO

DI NUOVO COPERTE DALLA NEVE LE REGIONI NORD-OCCIDENTALI

Centinaia di quintali di sale sono stati sparsi sui tratti ghiacciati delle autostrade Temporaneamente chiusi gli aeroporti di Milano, Torino, Genova - Freddo in Abruzzo

Milano, 8

Tutta l'Italia Nord-occidentale è di nuovo sotto la neve. Abbondanti nevicate sono infatti segnalate, dall'alba di stamane, in Lombardia, in Piemonte, e in Liguria. Il traffico sulle arterie e anche sulle autostrade procede con difficoltà. Il maltempo si è inoltre ripresentato sui rilievi dell'Italia centro-meridionale e particolarmente in Abruzzo. In tutta la Puglia, inoltre la temperatura è sotto la media stagionale.

Su tutte le autostrade del Nord la circolazione è difficoltosa. E' stata disposta la posa di centinaia di quintali di sale sulle zone delle autostrade in cui si sono formati grossi lastroni di ghiaccio e gli spazzaneve sono in azione per facilitare lo scorrimento del traffico, sia pure a velocità molto ridotta. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi stamane per consentire alle squadre di assistenza aeroportuale di sgomberare le piste dalla neve che è continuata a cadere copiosamente per tutta la mattinata.

La neve ha fatto di nuovo la sua apparizione in *Piemonte* fin da ieri sera. Stamane a Torino lo strato aveva raggiunto i 10 centimetri. Nel capoluogo piemontese è entrato in funzione, verso le 5, il servizio di emergenza del Comune. La neve ha causato numerosi intralci al traffico: lunghe colonne di auto, intasamenti e qualche tamponamento. La circolazione è risultata particolarmente caotica anche perchè molti torinesi si sono recati al lavoro con i propri mezzi in quanto dalle 10 alle 13 c'è stato uno sciopero dei mezzi di trasporto pubblici dell'ATM.

L'incidente più grave causato appunto dalla neve, è avvenuto verso le 6 di stamane alla periferia della città, verso Moncalieri, in corso Trieste. La vittima è un autista di 58 anni, Pietro Merlatti, che abitava in corso Trapani 103. Era alla guida della sua Fiat «600» e si stava recando al lavoro. La sua utilitaria è slittata sul terreno viscido, ha saltato lo spartitraffico centrale e si è schiantata contro un palo in cemento della linea elettrica. Il Merlatti è deceduto poco dopo.

A causa dell'abbondante nevicata, l'aeroporto di Torino-Caselle è chiuso al traffico da stamane. Non è infatti partito il volo delle ore 7 per Roma. L'unico aereo che ha preso il via è stato quello per Parigi che è però partito alle 8.30 invece che alle 7.05. Poichè anche l'aeroporto di Genova risultava stamane chiuso a causa del vento e i due aeroporti di Milano erano fermi per la nebbia e la neve, i voli per Torino sono stati dirottati all'aeroporto di Venezia.

Le intense nevicate cadute durante la notte hanno bloccato il valico del Moncenisio che, da questa mattina, è stato chiuso al traffico. Tuttora aperto è invece il valico del Monginevro, limitatamente però al traffico leggero.

La neve è caduta, nel pomeriggio, anche in *Liguria* e particolarmente a Genova, a Nervi e in altre località della costa. Nevicate abbondanti nell'entroterra, specie nella parte alta della Val Pocevera, praticamente all'estrema periferia di Genova. Le comunicazioni oltre Rivarolo sono rimaste pressochè paralizzate, nè è stato possibile utilizzare la camionale per Serravalle Scrivia. Gli intralci che hanno reso necessaria questa mattina la chiusura della corsia verso Nord della camionale sono stati determinati dagli autotreni e dalle autobotti che, privi di catene, sono slittati ponendosi di traverso sulla careggiata. La loro rimozione ha richiesto lente e difficili manovre.

Una bufera di neve ha investito questa notte tutto l'entroterra del savonese e parzialmente la fascia costiera. La neve ha raggiunto altezze che da anni non si registravano nella zona Zemolo, Millesimo e Calizzano, superando il metro di altezza nella zona di Calizzano, di Monte Zemolo e di Murialdo.

Neve anche in *Alto Adige*. In provincia di Bolzano la neve è stata la causa indiretta di una sciagura automobilistica in cui sono morti due giovani. L'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio nella zona di San Maurizio, alle porte di Bolzano. I due giovani, Erich Gufler di 22 anni di Moso in Passiria ed Erich Otto Abraham di 23 anni di Bolzano erano diretti a Bolzano su un'auto di piccola cilindrata, quando sono andati a cozzare contro il rimorchio di un autotreno la cui motrice era uscita di strada a causa del fondo scivoloso. L'urto è stato violentissimo e i due giovani sono rimasti uccisi sul colpo.

Il maltempo imperversa anche su tutto l'*Abruzzo*. Su moltissime strade il traffico si svolge esclusivamente con catene, specie sui passi appenninici, dove nevica ormai da cinque ore. Ad Asella di Corno, le pattuglie della Polizia stradale dei carabinieri stanno lottando contro la neve per consentire agli automobilisti e agli autobus di raggiungere la capitale. Alle Capannelle, la neve ha raggiunto ormai 35 centimetri. E' pressochè chiuso, per bufere di neve, il Passo di Forca Caruso; sull'Alto Sangro, e precisamente sul piano delle Cinquemiglia, la grande bufera di neve ha costretto i conducenti a fermare gli autotreni in mezzo alla strada.

Tutti i sistemi di sicurezza sono scattati per evitare che turisti possano rimanere prigionieri — come accadde nei giorni scorsi ad una famiglia di sei romani — della neve e del gelo.

Anche in *Puglia* la temperatura è dovunque su livelli al di sotto della media stagionale; le punte più basse si sono avute sulle zone montuose del subappennino Dauno e del promontorio del Gargano, dove la scorsa notte il termometro è sceso a zero gradi. Sugli Appennini al confine tra la Calabria ed il basso Materano sono segnalate nevicate intense nei punti più elevati. Lungo le fasce costiere adriatica e ionica banchi di nebbia e foschia, estesa in particolare sul Canale d'Otranto. La navigazione dei battelli di piccolo tonnellaggio e dei natanti da pesca si svolge con difficoltà.

TRAGICO SCHIANTO DI UNA MACCHINA CONTRO UN CAMION ALLE PORTE DI ROMA

Perisce in un sorpasso proibito un'intera famiglia di tre persone

I lavori in corso vietavano la manovra e imponevano la velocità ridotta a 30 chilometri Sedicenne travolge e uccide un uomo e il suo bambino dopo aver preso l'auto al padre

Roma, 8

Un sorpasso azzardato, a grande velocità, in un tratto di strada dove tale manovra è proibita e non si possono superare i 30 chilometri orari, ha provocato la morte di due coniugi e del loro figlio, quando la vettura su cui viaggiavano si è schiantata frontalmente contro un autotreno. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno al decimo chilometro della via Salaria, alle porte di Roma, dove sono in corso lavori per il raddoppio dell'importante strada e quindi il traffico è deviato su una sola carreggiata.

Le tre vittime sono: Quintino Tascio, di 40 anni, che era alla guida dell'autovettura, e i suoi genitori, Sabatino, di 63 anni, ed Elena Venere, di 58 anni. Tutti di Todi.

La macchina, un'«Alfa Romeo 1750», di color grigio, targata Perugia, proveniente dalla capitale, ha cominciato un sorpasso proprio mentre proveniva dalla direzione opposta un autotreno «Fiat 690 N2», targato Forlì, dal peso di 200 quintali, carico di collettame e proveniente da Milano. L'autotreno era guidato da Odovaggio Para, di 52 anni, di Forlì, che aveva come secondo autista Egisto Turci. In cabina si trovava anche il figlio dell'autista, Massimo, di 18 anni. Il guidatore della vettura, mentre stava sorpassando un'altra automobile, si è accorto del sopraggiungere dell'autotreno e ha cercato invano di rientrare nella sua corsia di marcia. L'autista dell'autotreno, vista la manovra irregolare dell'«Alfa Romeo», si è buttato sulla destra finendo con le ruote nella cunetta che separa la carreggiata aperta al transito da quella dove sono i lavori, ma non c'è stato nulla da fare. La vettura si è schiantata frontalmente contro il muso dell'autotreno finendo con tutto il cofano sotto la cabina di guida.

L'autotreno, nonostante l'autista avesse bloccato i freni, si è fermato a circa 15 metri dal punto della collisione, sempre con la vettura incastrata sotto il muso. «Mio padre ha fatto tutto il possibile per evitare la collisione — ha detto Massimo Para, figlio dell'autista —, ma la macchina ci è venuta addosso lo stesso. Siamo subito scesi e abbiamo tentato di soccorrere gli occupanti dell'auto, ma erano tutti e tre morti sul colpo».

Un'altra sciagura stradale ha insanguinato le strade romane e ha suscitato profonda sensazione sia per la gravità dell'episodio che per i suoi sconcertanti sviluppi. Un ragazzo di 16 anni, Luigi Campitiello, che aveva preso all'insaputa del padre la macchina, ha travolto e ucciso a Roma, in via Casal Selce, nei pressi dell'Aurelia, un uomo e il figlio di questi che viaggiavano su una motoretta. Le vittime sono il muratore Natale Bonolo, di 34 anni, e il proprio figlio, Stefano, di cinque anni.

I due si trovavano su una «Lambretta» e stavano tornando a casa dopo aver fatto visita ad alcuni parenti quando sono stati investiti frontalmente dalla «1100» guidata dal Campitiello, con altre tre persone a bordo. Tutti sono fuggiti dopo l'incidente. Nello scontro, Natale Bonolo è stato proiettato in un prato a circa trenta metri di distanza ed è morto sul colpo; l'auto è finita in un fossato, mentre il bambino è stato trovato da un automobilista, Carmine Sciampanella, e portato all'ospedale di Santo Spirito, dove è morto poco dopo.

I carabinieri, informati dallo stesso Sciampanella, si sono recati sul luogo dell'incidente e dopo ricerche compiute con torce elettriche hanno trovato il corpo di Natale Bonolo. Con il numero di targa della vettura è stato identificato il proprietario; Luigi Campitienno è stato trovato a casa, dove era tornato a piedi, e arrestato.

Stamane il ragazzo è stato condotto nel carcere minorile «Aristide Gabelli» di Porta Portese. E' stato denunciato alla Procura dei minori per omicidio colposo e omissione di soccorso. Intanto, i carabinieri della Compagnia di Ostia hanno completato gli accertamenti sull'incidente e hanno identificato, ma non ancora rintracciato, i tre giovani che si trovavano con il Campitiello al momento dell'incidente.

DUE ALTRE RAPINE ai danni di benzinai

Bergamo, 8

Il gerente di una stazione di servizio di Borgo Palazzo, stamani, è stato rapinato da tre giovani armati di pistola e coltello. Si tratta di Gianni Fasolini di 26 anni che ha consegnato ai rapinatori tutto l'incasso, circa duecentoventimila lire.

I tre rapinatori, scesi da una automobile targata Como si sono diretti nel chiosco dove stava seduto il Fasolini e gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro puntandogli una pistola e un coltello. Il Fasolini ha consegnato la borsa contenente il denaro, ma un rapinatore, quello armato di coltello, gli ha chiesto anche il portafogli nel quale il Fasolini aveva riposto da poco altre 124 mila lire.

Un'altra rapina ai danni di un benzinaio è stata compiuta presso Benevento. Due giovani armati e con il volto mascherato hanno rapinato l'addetto a un distributore, Mario Galasso di 46 anni, dell'incasso della giornata consistente in quarantamila lire. Il fatto è accaduto a Montesarchio, un Comune a pochi chilometri da Benevento.

NELLA LISTA DELLE «VITTIME» GIANNI AGNELLI

Sotto processo a Milano un ideatore di sequestri

Per i previsti complici nelle imprese criminali erano pronte anche le uniformi del Ku Klux Klan

Milano, 8

E' cominciato davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale penale il processo contro l'«anonima sequestri» milanese che, sul modello delle organizzazioni esistenti altrove, aveva organizzato un programma per sequestrare e ottenere il riscatto da alcuni ricchi industriali di Milano. Nella lista preparata dal presunto organizzatore, il dott. Alfredo Bozzi, di 52 anni, originario di Savona, c'erano i nomi di Angelo Moratti, allora presidente dell'Inter, dell'industriale Piero Bassetti, segretario regionale della DC, di Giorgio Borletti, dei fratelli Stefano e Pierluigi Branca, di Teresa e Franca Legrenzi e sembra anche di Gianni Agnelli.

L'«anonima sequestri» aveva un «centro operativo» in un appartamento di via Deffenu 7, nella Città degli studi, dove era stato predisposto un vero e proprio arsenale: pistole di ogni tipo, una sagoma umana da tiro a segno crivellata di colpi sparati dal Bozzi con armi munite di silenziatore, lettere circolari di riscatto.

Le accuse per le quali il Bozzi viene processato sono di associazione per delinquere, falso in atto pubblico, furto di documenti e falsificazione di sigilli della Questura.

Il Bozzi, ex fabbricante di pupazzi a Loano (Savona), aveva cessato l'attività per un fallimento; aveva quindi ideato la nuova organizzazione basandosi economicamente su una eredità di sei milioni di lire che nel frattempo gli era pervenuta. Aveva perfino ideato per i suoi futuri complici una specie di uniforme del tipo usato dagli aderenti al «Ku Klux Klan»; si era anche avvalso dell'opera di un detective privato per ottenere tutte le informazioni sui personaggi che avrebbe dovuto rapire. Ma fu proprio lo stesso detective che scoprì i veri intenti del Bozzi.

Durante la sua deposizione al Presidente del Tribunale, il Bozzi ha affermato di aver avuto contatti con il rappresentante di una corrente politica francese, un certo Dupont. Fu questi — ha detto — che gli affidò il compito di organizzare un vero e proprio «carcere privato» a Milano, in via Deffenu 7.

TERRORISTI ALTOATESINI in Assise a Bologna

Bologna, 8

Tredici alto-atesini, accusati di essere gli autori della serie di attentati dinamitardi compiuti tra l'autunno 1966 e la primavera successiva contro tralicci delle linee elettriche ad alta tensione, circoli ricreativi e alberghi della Valle Aurina, della Valle di Tures e di Brunico (dove rimasero ferite cinque persone), saranno giudicati dalla Corte d'Assise di Bologna, davanti alla quale la Cassazione ha rinviato il processo dopo avere escluso per «legittima suspicione» la sede naturale di Bolzano.

Degli imputati, cinque (tutti di Campo Tures) sono in stato d'arresto: Franz Ebner, 51 anni; Caroline Steger, 28; David Oberhollenzer, 27; Johann Aurer, 25; August Plaichner, 36. Quattro (anch'essi di Campo Tures) sono a piede libero: Godfrid Aurer, 22 anni; Frederike Steger, 60; Peter Reiner, 42; Johann Oberhollenzer, 30. Altri quattro, infine, sono latitanti: Sigfrid Steger, di 30 anni, e Heinrich Oberlechner, di 29, entrambi di Campo Tures; Joseph Forer, di 29, da Bressanone, e Heinrich Oberleiter, di 28, da Valle Aurina.

Dal 13 gennaio

INFORMAZIONI «METEO» a richiesta telefonica

Roma, 8

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, allo scopo di rendere più complete le attuali informazioni meteorologiche a richiesta telefonica, rende noto che dal prossimo 13 gennaio avrà inizio una nuova diffusione continua nelle 24 ore di osservazioni e previsioni riguardanti tutte le regioni italiane. Il numero telefonico assegnato al nuovo servizio di informazioni meteorologiche è il seguente: 59062 (Roma).

In «corto» la termocoperta

MUORE CARBONIZZATO nel letto in fiamme

Firenze, 8

Un vecchio di 93 anni, Giovanni Carletto, è morto carbonizzato nel proprio letto andato a fuoco in seguito a un corto circuito provocato da una termocoperta. Il Carletto viveva solo in un'abitazione di Peretola a pochi chilometri da Firenze: stamani, i vicini hanno notato nella casa un principio di incendio e quando i Vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto non c'era più niente da fare per il vecchietto. Il fuoco lentamente l'aveva carbonizzato nel sonno.

SI E' CONCLUSA A ROMA L'ISTRUTTORIA FORMALE

Ottantuno a giudizio per le pensioni truccate

Irregolarità amministrative di impiegati del Tesoro nelle pratiche mediche di pensionati di guerra

Roma, 8

Un altro processo per presunte irregolarità che sarebbero avvenute nella concessione delle pensioni di guerra, sarà celebrato a Roma. Il giudice istruttore Filippo Fiore ha, infatti, rinviato a giudizio, al termine di una complessa istruttoria formale, 81 persone tra impiegati del Ministero del Tesoro, intermediari e pensionati, contestando loro ben 146 capi di imputazione. La sentenza di rinvio a giudizio è ora al visto della Procura Generale, quindi il procedimento verrà messo a ruolo.

Secondo l'accusa alcuni degli imputati (i nomi di maggior spicco in questa nuova vicenda sono quelli di Giuseppe Angione, che aveva il compito di «operare» all'esterno, e dell'impiegato del Ministero del Tesoro Nicola De Michele) avrebbero alterato o completamente falsificato i verbali delle visite mediche alle quali erano stati sottoposti gli aventi diritto alla pensione, facendo loro ottenere — grazie alle condizioni fisichè così risultate — somme di gran lunga superiori a quelle loro spettanti.

La scoperta di queste nuove irregolarità (in passato già si sono svolti diversi processi riguardanti «scandali») accertati nella concessione delle pensioni di guerra) è avvenuta durante le periodiche ispezioni alle quali vengono sottoposte le pratiche pensionistiche ormai concluse. Questi accertamenti avevano provocato denunce e successivamente l'intervento della Magistratura, che aveva dato l'incarico al Nucleo di Polizia giudiziaria di svolgere le indagini per identificare i responsabili delle irregolarità.

CACCIA APERTA IN SARDEGNA AI FUORILEGGE MASCHERATI

FORSE IL POSSIDENTE UCCISO RICONOBBE UNO DEI BANDITI

Su questa ipotesi suffragata da vari elementi sono ormai orientate le indagini Il figlio rimasto ferito nello scontro afferma che era lui la persona da rapire

Sassari, 8

Gli inquirenti che hanno aperto le indagini sul tragico tentativo di sequestro a Calangianus del possidente Pietrino Corda, ucciso da quattro banditi mascherati a colpi di fucile e di mitra, e del figlio di questi, rimasto ferito, ritengono che i malviventi siano gente del luogo. Vari elementi sono venuti nelle ultime ventiquattro ore a suffragare questa ipotesi. Anzitutto si è saputo che i banditi hanno infierito sul possidente sparandogli una fucilata a bruciapelo alla nuca dopo che l'uomo era già a terra e ferito da altri due colpi di mitra. E' probabile perciò che Pietrino Corda abbia riconosciuto, durante la collutazione che ha preceduto il grave fatto di sangue, uno dei suoi aggressori. Questo deve aver determinato la decisione di ucciderlo con tanta freddezza.

Gli inquirenti ritengono inoltre che, dopo il delitto, i fuorilegge abbiano fatto ritorno nelle proprie abitazioni nascondendosi fra i conoscenti e gli amici di tutti i giorni. I fuorilegge, infatti, non si sono allontanati in auto e subito dopo aver sparato si sono divisi fuggendo due in una direzione e gli altri due nella parte opposta. E' altresì certo che i banditi non hanno sparato temendo di essere sopraffatti durante la collutazione con Pietrino Corda e il figlio di questi, ma hanno usato le armi quando i due si sono messi a correre per fuggire. Hanno ucciso, cioè, quando non vi era alcun bisogno perchè avrebbero potuto raggiungere le montagne vicine rinunciando al sequestro senza aggravare ulteriormente con un delitto la loro posizione. Quindi o hanno sparato perchè uno di essi è stato riconosciuto, da Pietrino Corda o perchè al loro primo colpo e, inesperti, hanno perso la testa di fronte alla reazione delle loro vittime. Anche quest'ultima ipotesi può suffragare la tesi che si tratti di persone del luogo.

Dall'alba è stata ripresa la battuta a vasto raggio interrotta la scorsa notte per catturare i quattro fuorilegge. Sul monte Limbara sono impegnati centinaia di carabinieri e agenti di polizia — con cani poliziotto — guidati dall'alto da quattro elicotteri dei carabinieri. A Calangianus è giunto stamane il vice capo della polizia dott. Lutri.

Questa mattina si sono svolti i solenni funerali di Pietrino Corda. Ai funerali hanno partecipato tutta la popolazione di Calangianus e una folla di amici e congiunti.

Il figlio di Pietrino Corda, scampato alla morte dopo essere stato ferito col calcio dei fucili alla testa, ha narrato ai giornalisti i drammatici momenti in cui il padre è stato ucciso.

Quando gli è stato chiesto quale fosse secondo lui il movente dell'aggressione, Orlando Corda ha risposto: «Si trattava soltanto di portare via me perchè a un certo punto hanno cercato di mettermi anche un cappuccio in testa. E' tutto qui».

CRONACHE SPORTIVE

AL CONCORSO DI GRINDELWALD IN EVIDENZA IL DISCESISMO AUSTRIACO

BIS NEL GIGANTE DELLA GABL VINCITRICE ASSIEME ALLA STEURER

La francese ha ottenuto il primo successo stagionale - Modesta prova delle azzurre

Grindelwald, 8

Già vittoriosa ieri nella prova di slalom speciale, l'austriaca Gertrud Gabl, di 20 anni, ha vinto oggi anche lo slalom gigante del concorso internazionale di Grindelwald. La Gabl ha comunque dovuto dividere il primo posto con la giovane francese Florence Steurer, di 19 anni, la quale ha ottenuto così la sua prima vittoria della stagione. Sia l'austriaca che la francese hanno realizzato il tempo di 1'30"93, battendo di tre centesimi di secondo l'austriaca Inge Jochum, terza in 1'30"96.

La gara di oggi, lunga 1230 metri, con un dislivello di 310 metri, si è svolta con un tempo grigio e una temperatura di due gradi sotto zero. La prova ha confermato la eccellente forma di Gertrud Gabl, giunta alla sua quarta vittoria della stagione — slalom speciale e combinata di Oberstaufen, slalom speciale e slalom gigante di Grindelwald — ed ha permesso alla Steurer di rifarsi dopo la sfortunata caduta ad Oberstaufen. Al posto di controllo intermedio le statunitensi Nagel e Cutter e l'austriaca Zimmermann erano in testa con 42" davanti alla Steurer ed alla svizzera Bochatay-Schmid (42" e 20), alle francesi Mir e Famose (42"50) e a Gertrud Gabl (42"60). La Cutter e la Zimmermann hanno successivamente saltato una porta; la Gabl ha terminato la discesa molto forte mentre la Steurer è stata sul punto di cadere proprio in prossimità del traguardo.

L'austriaca Olga Pall, quinta, è stata squalificata come pure l'italiana Giustina Demetz (diciassettesima). Al quinto posto è pertanto avanzata Annie Famose (Fr.), al sesto Nagel (U. S.A.), al settimo Mir (Fr.), all'ottavo Lafforgue (Fr.) e al nono Galica (GB) e Farbinger (Ger. Occ.). La prima delle italiane è risultata Clotilde Fasolis, 21.a in 1'37"18.

Classifica slalom gigante: 1) ex-aequo: Gertru Gabl (Au.) e Florence Steurer (Fr.) 1'30"93; 3) Inge Jochum (Au.) 1'30"96; 4) Fernande Smid-Bochatay (Svizz.) 1'31"13; 5) Annie Famose (Fr.) 1'32"21; 6) Judy Nagel (USA) 1'32"39; 7) Isabelle Mir (Fr.) 1'32"51; 8) Ingrid Lafforgue (Fr.) in 1'32"82; 9) Divina Galica (GB) e Burgi Farbinger (Germ. Occ.) 1'33"7; 21) Clotilde Fasolis (It.) 1'37"18; 23) Roseida Joux (It.) 1'38"54; 25) Giovanna Tiezza (It.) 1'38"85; 27) M. Roberta Schranz (It.) 1'44"17; 36) A. V. Dullo (It.) 1'50"96.

ULTIMA ORA

Classifica mutata

Grindelwald, 8

La classifica dello slalom gigante di Grindenwald è stata modificata dal reinserimento di Olga Pall e Giustina Demetz. Le due sciatrici, squalificate in un primo tempo, sono state successivamente riqualificate e classificate l'austriaca al quinto posto con il tempo di 1'32"3 e l'italiana al sedicesimo con il tempo di 1'34"44. Pertanto la classifica, fermi restando i tempi già comunicati, è la seguente: Gabl e Steurer al primo posto a pari merito, quindi Jochum, Schmid-Bochatay, Pall, Famose, Nage Mirr, Lafforgue, Galica e Faerbinger, Mittermaier, Kaserer, Skinger, Black e Demetz.

DAL 10 AL 14 GENNAIO

Rassegna del fondo a Castello di Fiemme

Trento, 8

A Castello di Fiemme si sono dati appuntamento i massimi rappresentanti del fondismo internazionale di sci per dare vita dal 10 al 14 di questo mese alla seconda edizione della «Settimana internazionale del fondo». L'avvio a questa manifestazione, indubbiamente la più importante dell'annata, si svolgerà, e non a caso, proprio in questo suggestivo paesino della Val di Fiemme perchè lì è nato, è cresciuto e si è sviluppato sportivamente Franco Nones, medaglia d'oro a Grenoble nella trenta chilometri.

Certo un po' in omaggio al campione italiano, un po' per un senso di doveroso ossequio a Nilsson, aiutante maggiore del Re di Norvegia e insuperabile maestro dei fondisti italiani, un po' ancora per il senso d'iniziativa del dott. Claudio Battisti (il dirigente della FISI che a Grenoble scoperse lo scandalo degli slittini dalle lame riscaldate restituendo così il giusto alloro olimpico ad Erika Lechner) il quale di questa manifestazione è il general manager, a dare giusta luce alla «Settimana internazionale del fondo» sono venuti a gareggiare sulle nevi italiane atleti come Groenningen, Martinsen, Tjldum, Eggen, Demel, Haas e molti altri. Basti pensare che soltanto i norvegesi portano a queste gare ben otto medaglie d'oro conquistate a Oslo e a Grenoble.

La maggior parte degli atleti è già a Castello di Fiemme da ieri.

SULLA PISTA OLIMPICA

Bonagura: frattura nelle prove di bob

Cortina d'Ampezzo, 8

Sulla pista olimpica, 35 equipaggi si sono presentati agli allenamenti di bob a due in vista dei campionati nazionali in programma il 12 e il 13 gennaio a Cortina. Non tutti hanno potuto compiere le due discese in programma. Dopo che erano scesi 17 equipaggi, per un'avaria alla pista, a circa 750 metri dal «via», si sono dovute sospendere le prove. Due equipaggi si sono anche rovesciati: Bonagura, del Bob-Club Cristallo, ha «cappottato» all'interno della curva Cristallo; Sottsass, anch'egli del Bob-Club Cristallo, all'interno della terza curva del «Labirinto».

Bonagura, è stato sottoposto a visita medica per un dolore acuto alla spalla sinistra. I medici dell'Istituto ortopedico «Codivilla» gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra. Bonagura dovrà portare l'apparecchio ingessato per 30 giorni. Il suo partner, invece, è uscito incolume dall'incidente.

Il nucleo più numeroso di bobbisti presenti agli allenamenti era rappresentato dal Bob-Club Cristallo, con dieci equipaggi, seguono il Centro Bob delle Forze Armate, con sei equipaggi (composti in genere da elementi dell'Aeronautica militare, guardie di P.S. e carabinieri); poi, con cinque equipaggi ciascuno, Cortina, Pieve di Cadore e Valle di Cadore.



Grindelwald — Gertrud Gabl non ha rivali in questa fase della stagione: dopo il successo nello speciale ha vinto (con la Steurer) il gigante. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BASKET SERIE «A» MASCHILE: PASSANO I MILANESI NEL RECUPERO A UDINE

Solamente nel finale la Snaidero deve arrendersi al Simmenthal (68-62)

Fatale ai friulani - in vantaggio alla fine del primo tempo - l'uscita di Bisson

SIMMENTHAL: Jellini 17, Brumatti 29, Papetti, Masini 10, Fantin 3, Riminucci 3, Gaggiotti, Tillman 6, Cerioni, Ferracini. SNAIDERO: Melilla 4, Fiorini, Cella 2, Cescutti 11, Gergati 5, Sarti, Tomat, Bisson 13, Pellanera 4, Allen 23. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Vitolo di Pisa. NOTE: Usciti per cinque falli nel s.t.: Bisson al 4', Tillman al 18'. Cescutti al 19'. Non sono entrati Papetti, Gaggiotti e Ferracini del Simmenthal; Sarti e Tomat della Snaidero. All'incontro ha assistito la squadra veneziana Noalex.

Udine, 8

Il Simmenthal è riuscito a passare sul campo della matricola Snaidero, ma ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie, facilitato inoltre dall'eliminazione di Bisson, uscito per cinque falli all'inizio della ripresa, quando il punteggio era di 43-37 in favore della Snaidero.

I friulani sono subito andati in vantaggio, in apertura di gioco, facendosi raggiungere soltanto al 7' (14-14) e tale scarto, ora esiguo ora consistente, hanno mantenuto fino alla fine del primo tempo, grazie anche ad alcuni errori della difesa milanese che hanno permesso ad Allen di «catturare» addirittura la palla dalle mani dell'avversario per ben due volte.

Andata al riposo sul 39-35, la Snaidero si è presentata alla ripresa in un certo senso baldanzosa, avendo fino allora condotto un'ottima partita, di fronte al poco ed efficace rendimento degli avversari, manchevoli nei tiri piazzati e incapaci di neutralizzare la difesa locale.

L'inizio del secondo tempo è stato ancora favorevole alla Snaidero, ma il vantaggio è durato poco. L'uscita di Bisson è stata determinante. I milanesi sono diventati più precisi, vedi Brumatti e Iellini e, all'opposto, Allen non è più riuscito a prevalere, strettamente marcato com'era da Masini e Tillman, nonostante l'accumularsi dei falli sul primo già dal 5' e sul negro dal 13'. Il triestino Iellini e il goriziano Brumatti, ora su piazzati, ora in contropiede (un'arma micidiale nel primo tempo a favore della Snaidero), sono stati gli artefici del pareggio, ottenuto al 16' (57-57); poi ancora Iellini ha portato in vantaggio di un punto (58-59) gli ospiti e quindi Brumatti, due volte in contropiede, a due minuti dal termine, ha nettamente staccato la Snaidero (63-58).

Nel frattempo si era verificato un cambio: Pellanera era stato sostituito da Gergati, suscitando commenti negativi per il poco felice momento scelto dall'allenatore friulano. Il nervosismo si è impadronito a questo punto degli udinesi, che hanno collezionato errori e falli a tutto vantaggio degli ospiti, i quali hanno chiuso l'incontro per 68-62, mentre il pubblico fischiava e lanciava monetine in campo, sentendosi defraudato di una vittoria che ostinatamente la Snaidero sembrava voler conquistare, forse anche senza Bisson, e che solo negli ultimi tre minuti si è vista sfuggire di mano.

Mario Garano

CLASSIFICA: Butangas, Noalex, Simmenthal p. 10; Eldorado, Ignis, Fides 8; Oransoda, Candy, Boario 6; All'Onestà, Snaidero, Ramazzotti 2.

SOSTANZIOSO ALLENAMENTO CONTRO GLI UNIVERSITARI

Radio conferma per il Rapallo gli undici giocatori dell'ultima partita

Martinelli e Pestrin appaiono in ripresa dopo gli infortuni

Radio ha collaudato ieri mattina al «Grezar» per una quarantina di minuti la formazione che, presumibilmente, verrà apposta domenica al Rapallo. Il tecnico alabardato, nel galoppo a due porte di mezza settimana, disputato contro la rappresentativa regionale universitaria, ha voluto passare in rassegna tutte le forze a disposizione.

Nella prima parte Radio ha schierato questa formazione: D'Ambrogio; Facca, Martinelli; De Gasperi, Capitanio, Pestrin; Zollia, Ravalico, Sigarini, Ive, Maurich. Le novità erano costituite dalla presenza del terzino Martinelli e del mediano Pestrin dopo gli infortuni che avevano costretto i due giocatori a disertare per diverse settimane qualsiasi impegno, anche non ufficiale come quello di ieri. Tanto Martinelli quanto Pestrin stanno riprendendosi molto bene e abbastanza in fretta, per cui fra non molto potranno mettersi a disposizione di Radio. Una sola rete, autore Ive dopo 19', è stata messa a segno in questa frazione di gioco, disputato da tutti con impegno mentre i titolari si allenavano si bordi con Sadar.

Nella ripresa Radio ha opposto alla rappresentativa universitaria la stessa formazione che ha espugnato il campo del Monfalcone, vale a dire: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. Salvo ripensamenti, molto improbabili però, lo schieramento anti-Rapallo dovrebbe essere questo. Del resto gli undici che hanno battuto il Monfalcone meritano una riconferma e riteniamo che questo sia anche l'orientamento dell'allenatore. I titolari, con un gioco veloce e piacevole, sono andati tre volte a bersaglio con Scala che riprendeva una corta respinta del portiere su tiro di Ridolfi; con Tumiati, a conclusione di uno scambio con Paina e con Ridolfi da distanza ravvicinata. La vittoria sul Monfalcone ha dato la carica a tutti i giocatori, apparsi in ottime condizioni.

Non si è allenato nemmeno ieri il portiere Colovatti, impegnato ancora con gli esami medici. A conclusione dell'allenamento gli alabardati sono stati ospiti a colazione di Mario Suban. Erano presenti anche il presidente conte Guarnieri e l'avv. Poillucci.

Gli universitari, che martedì prossimo ospiteranno il Barcellona per la «Coppa del Mediterraneo» alla quale parteciperà anche una rappresentativa di Lubiana, hanno costituito un valido banco di prova. Gli allenatori infatti hanno dimostrato di costituire un complesso ben registrato in tutti i reparti e in grado quindi di affrontare i prossimi impegni con buone probabilità di successo. Questa la formazione degli universitari, con le sostituzioni effettuate nel secondo tempo: Degrassi (Premate dal 15'); Di Bert, Celant (Maurich); Facchin, Derossi, Lupetin (Gallinotti); Fuccaro, Modonutti, Corazza, Esente, Lipott.

C. N.

CULLA SPORTIVA

■ La cassa del centravanti della Libertas di calcio, Ennio Zsintl, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, a cui è stato dato il nome di Alessandro. Rallegramenti vivissimi.

Pro Patria - Udinese si anticipa sabato

Firenze, 8

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha stabilito, per la serie «C» che la gara Alessandria - Sottomarina del 12 gennaio prossimo, a seguito del provvedimento di squalifica del campo di gioco dell'Alessandria, venga disputata, sul campo neutro del Pavia, e che la gara Pro Patria - Udinese del 12 gennaio 1969, in base agli accordi intercorsi tra le società interessate venga anticipata all'11 gennaio.

Ammende a società: lire 250 mila alla Pro Patria (per comportamento offensivo al termine dell'incontro e per lancio di sassi che colpivano gli ufficiali di gara); lire 80 mila al Treviso; lire 40 mila alla Cremonese.

A MONFALCONE SI ATTENDE LA SOLBIATESE

Zelesnich imbarazzato: sono molti i disponibili

La formazione non sarà resa nota alla vigilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 8

I giocatori monfalconesi si preparano ad ospitare la Solbiatese, guidata da Claudio Longo, capocannoniere del Girone A e già attaccante della squadra diretta da Zelesnich. Anche nel pomeriggio di oggi hanno sostenuto un intenso allenamento: hanno effettuato una lunga serie di esercizi sulla palla, con tiri in porta, scambi veloci e ripetuti dribbling; poi una partita a tempi ridotti tra due formazioni, da una parte i titolari e dall'altra i rincalzi, fra i quali molti atleti, che sono già stati nella prima squadra, come Nicoli, Calonacci, Tomasin, Morello, Di Davide (che ha giocato all'estrema sinistra) e Giordani, che quest'anno non è stato ancora impiegato.

Il primo tempo è durato 40', il secondo 30'. I titolari hanno giocato così: Maschietto; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. Erano assenti i soli militari Ceschia e Valvasori, rimpiazzati nei rispettivi ruoli da Trevisan e Cossar. Il risultato finale è stato di 3-0 in favore dei titolari; nell'ordine hanno realizzato Ciclitira, Baccari e Cossar .Si è trattato di un allenamento condotto a ritmo sostenuto, buono e impegnativo, come l'ha definito Zelesnich. Al termine della partita il dirigente monfalconese ha dichiarato che convocherà 12 o 13 atleti, i nomi dei quali renderà noti venerdì sera. La formazione, invece, la varerà poco prima della partita. Non ha voluto fare anticipazioni di sorta, ma ha ripetuto che i questo momento ha solo l'imbarazzo della scelta. Anche questo è un problema da risolvere con tatto e buon fiuto, non meno degli altri.

M. C.

IL GOL «PROTESTATO»

Paina conferma la versione Di Davide

Ritorniamo ancora un momento sul gol «protestato» di Monfalcone-Triestina, per dare a Cesare quello che è di Cesare, ossia per confermare (per bocca di Paina) la versione... corretta, fornita da Di Davide.

Dopo avere lanciato accuse per la verità piuttosto pesanti a Ridolfi, incolpandolo di averlo trattenuto per la maglia in occasione del primo gol alabardato, il portiere monfalconese aveva precisato che Paina, uscendo dallo stadio dopo la partita, si era rivolto a lui e si era addossato la «paternità» di quello strattone. Ridolfi insomma non c'entrava, ma lo strattone c'era stato.

«E' indubbio che ho danneggiato Di Davide — ha precisato Paina — ma non posso dire se ciò ha inciso o meno sulla rete; ossia non posso dire se Di Davide, senza il mio strattone, avrebbe parato o meno il cross di Tumiati dall'angolo».

La questione è senza soluzione, ma intanto resta appurato che Di Davide quando ha protestato non aveva tutti i torti, anche se non è servito a nulla. Si vendicherà (parando tutto) nella partita di ritorno al «Grezar»...

VINCE ARTHUR ASHE

■ Il numero uno del tennis americano, Arthur Ashe, ha battuto l'australiano Terry Addison 6-4, 8-6, 6-0, nel secondo turno del singolare maschile dei campionati di tennis del Vittoria.

BILANCI E PREVISIONI DEL NUOTO GIULIANO DOPO LA RIAPERTURA DELLA PISCINA

I triestini impegnati in una rincorsa per allinearsi con gli atleti di altri centri

Dopo tre mesi di chiusura forzata per lavori di manutenzione la piscina Bianchi è di nuovo attiva. Sono quindi incominciati gli allenamenti per tutti i nuotatori giuliani che nel più breve tempo possibile dovranno ricuperare, applicandosi molto intensamente, i mesi trascorsi forzatamente all'asciutto. Li aspetta infatti un duro compito: quello di mettersi quanto prima alla pari con gli altri atleti italiani, che più fortunati di loro, hanno potuto continuare, seppur blandamente, a nuotare dopo il periodo agonistico estivo.

Prima di formulare pronostici su quali saranno i protagonisti del nuoto triestino della stagione entrante è il caso di fare un piccolo riassunto e tirare le somme per vedere quali sono stati i più prestigiosi atleti giuliani in campo nazionale nel '68.

Si dovrebbe fare subito il nome di Franco Del Campo, che oltre ad essere il più quotato nuotatore triestino, dopo le Olimpiadi messicane ha dimostrato di essere anche il migliore italiano, ma un po' per cavalleria e un po' per sentimentalismo, è forse meglio menzionare per prima l'ederina Luciana Dapretto, che dopo aver ottenuto per diverse stagioni prestazioni notevoli anche in campo internazionale è stata lo scorso anno veramente sfortunata. La Dapretto, come è noto, era stata ricoverata improvvisamente all'ospedale per sottoporsi a un intervento chirurgico a seguito del completo distacco della retina dell'occhio destro. Così la ondina ha dovuto interrompere gli allenamenti e si è vista costretta a rinunciare a tutte le manifestazioni nazionali e internazionali a cui avrebbe partecipato con sicuro successo: pochi giorni prima del suo ricovero la Dapretto aveva vinto a Milano i titoli italiani dei 100 e 200 metri dorso.

Per Luciana il '68 è quindi un anno da dimenticare quasi interamente mentre per Del Campo, che con lei ha in comune oltre alla classe e all'eleganza nella nuotata anche lo stile, si è trattato di un anno particolarmente propizio. Che Del Campo avesse grandi possibilità nell'ambito nazionale nessuno lo aveva mai messo in dubbio, ma che riuscisse ad inserirsi in due finali olimpiche come in effetti è stato, non tutti ci credevano. Il nuotatore della Triestina aveva infatti iniziato la scorsa stagione collezionando prestazioni veramente mediocri che non facevano certo prevedere l'exploit di Città del Messico.

Ora Del Campo afferma di non volersi allenare molto perchè a giugno lo aspettano gli esami di maturità scientifica... ma è arcinoto che l'alabardato rende a scuola altrettanto bene come nello sport e quindi non gli sarà difficile trovare un po' di tempo libero da dedicare ai suoi normali allenamenti.

Lo scorso anno si sono messi ancora in buona luce in campo nazionale altri tre elementi giuliani: Franco Lugnani, Sergio Irredento e Annalisa Cimenti. Si tratta in tutti e tre i casi di atleti ancora giovani ed è proprio da loro che nella prossima stagione agonistica dovrebbero venire le più belle sorprese. Lugnani è uno dei più promettenti dorsisti italiani e fino a questo momento pare segua la scia di Del Campo; Irredento ha dimostrato ormai chiaramente di possedere notevoli doti di fondista e ha ben figurato in diverse manifestazioni nazionali. Quanto alla Cimenti, che solamente a metà estate si è scoperta delfinista di una certa bravura, non si possono rivolgerle che lodi: sia per essersi sollevata dalla mediocrità in cui si dibatteva da stiliteberista, sia per quell'1'14" anche se fatto in vasca da 25 metri e non più ripetuto, che le ha aperto gli occhi facendole abbandonare decisamente il crawl.

A questi tre atleti si possono aggiungere degli altri, forse più noti e con un passato agonistico migliore, ma si tratta di elementi che lo scorso anno hanno avuto una battuta d'arresto nel rendimento e quindi sono regrediti nelle graduatorie nazionali. A questo proposito è doveroso fare i nomi di Fulvio Zetto, di Giuliana Zolia, di Diego Scocchi, di Aldo Mattei e anche di Roberto Pangaro, che pur essendosi classificato ai campionati italiani al secondo posto non è tuttavia riuscito a raggiungere i suoi limiti migliori toccati nel '67.

Prima di concludere questo resoconto della passata stagione è il caso di dare un'occhiata alla tabella dei record regionali e a come si sono classificate nelle varie manifestazioni nazionali a squadre le due maggiori società locali: Edera e Triestina. Da tali tabelle risulta evidente che i nuotatori rossoneri, pur con un lieve margine di vantaggio, sono stati più attivi di quelli alabardati sia nelle classifiche a squadre che nella conquista dei record regionali.

A. C.

TENNIS A MELBOURNE

■ L'italiano Antonio Panatta ha superato il terzo turno eliminatorio del singolare riservato ai giovani del torneo internazionale di tennis dello Stato di Victoria, battendo l'australiano R. Frawley per 10-8, 7-5.

HOCKEY A ROTELLE

Riprende l'attività il Dopolavoro Ferroviario

Gli hockeisti del Dopolavoro Ferroviario si raduneranno domani sera alle ore 20.30 nella sede sociale per dare l'avvio all'attività della nuova stagione. Anche quest'anno il Ferroviario sarà presente in campo nazionale con due squadre; la maggiore parteciperà al campionato di Serie «A», mentre i giovani rincalzi, col nome di Hockeisti Ferrovieri, disputeranno la Serie «C».

Causa la precaria disponibilità di due giocatori della formazione tipo — il portiere Brunner ed il difensore Martellani sono in servizio militare rispettivamente a Pavia e a Piacenza — l'allenatore Sicignano sarà costretto a prelevare dagli Hockeisti alcuni elementi per inserirli nella rosa dei titolari. Da tener presente che in giugno inizierà il servizio militare anche Pecorari. Inoltre l'attaccante Spessot non giocherà più per il Ferroviario.

Il giocatore, non avendo chiesto il nulla osta entro il 31 dicembre 1968, potrà militare in un'altra squadra solo a titolo di prestito. Si era parlato di un suo trasferimento a Follonica, che quest'anno sarà rappresentata in Serie «A» da due squadre, ma non è da escludere che il giocatore passi alla Triestina.

BASKET: DI MAJO

■ Il triestino Silvano di Majo, arbitro internazionale di pallacanestro, è stato chiamato a dirigere lo incontro di ritorno di Coppa Europa maschile tra lo Zara e il quintetto francese Villerbaun. La partita si svolgerà questa sera. Di Majo arbitrerà con l'ungherese Kassai, ritenuto il miglior «fischietto» europeo.



Nervesa della Battaglia, 8

Quattromila persone hanno partecipato ai funerali di «Gipo» Viani. Tutte le maggiori società calcistiche italiane hanno inviato corone di fiori e rappresentanze. L'Udinese e il Treviso — città natale anagraficamente e calcisticamente di Viani — sono intervenute con i dirigenti e le squadre al completo. Nei banchi della chiesa arcipretale tra l'imponente folla, che poi ha seguito la bara, portata a spalle dai giocatori della Udinese fino al cimitero, erano molti nomi del calcio italiano di ieri e oggi, tecnici e allenatori.

Il rito funebre è stato celebrato da mons. Campagnolo arciprete di Nervesa. Accanto al feretro erano la moglie Mirella, il figlio Giorgio ed i parenti. Nonostante la pioggia battente tutti i convenuti hanno poi accompagnato il feretro al cimitero dove il Sindaco di Nervesa avv. Tartini ha ricordato, con commosse parole, Gipo Viani.

Nella foto, i giocatori dell'Udinese recano la bara verso il camposanto.

Armani lascia la Federtennis regionale

Le società di tennis del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica in assemblea presso la sede della delegazione regionale del CONI di Trieste in via del Teatro. I lavori avranno inizio alle ore 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, la relazione morale, tecnica e finanziaria del direttivo uscente, quella del fiduciario dell'attività giovanile e del gruppo giudici di gara, la formulazione del calendario di massima per l'attività nel 1969, l'assemblea generale che si terrà a Venezia e il rinnovo delle cariche per il prossimo quadriennio olimpico. Le 23 società del Friuli-Venezia Giulia, delle quali però solo 18 avranno diritto a voto, dovranno eleggere il presidente e quattro consiglieri.

Il problema più grosso da risolvere riguarda il presidente. Il dott. Oscar Armani, dopo 39 anni di appartenenza al comitato quale consigliere, segretario e negli ultimi dodici anni presidente e animatore, ha deciso di non riproporre la propria candidatura. La decisione del dott. Armani, che per dodici anni è stato anche consigliere federale, presidente prima la Commissione appello federale e poi quella giudicante, è irrevocabile. Nuovi impegni professionali hanno consigliato l'appassionato dirigente a mettersi da parte non potendo seguire più come nel passato questa disciplina agonistica.

Per quanto riguarda il nuovo presidente, si fa il nome del triestino rag. Lenaz, che fa parte del Comitato da una decina d'anni, ricoprendo l'incarico di vicepresidente, segretario e fiduciario del gruppo giudici di gara. Le società triestine e quelle dell'isontino sono favorevoli alla candidatura Lenaz, mentre quelle friulane vorrebbero portare la sede del Comitato a Udine ma, al momento, sembra non abbiano trovato ancora la persona che intenda assumere la presidenza.

TIRO AL PIATTELLO

Prove di skeet sulla pedana di Muggia

Domenica, con inizio alle ore 14, allo stand di Muggia, avrà luogo una gara di tiro al piattello, con in palio coppe e premi vari. Dalle 14 odierne invece saranno effettuati tiri di prova sulla pedana dello Skeet, alla presenza del nazionale Augusto Spada, che sarà lieto di mettere la propria esperienza al servizio dei tiratori, quale istruttore.

Sono stati fissati intanto gli orari di frequentazione dello stand di Muggia, per quanto riguarda i tiri di allenamento: mercoledì dalle 14, fossa; giovedì dalle 14 skeet, sabato dalle 14 fossa, domenica dalle 10 alle 13 skeet, dalle 14 fossa. E' stata fissata infine la convocazione dell'assemblea elettiva, per giovedì 16 gennaio, alle 19 in prima, alle 20 in seconda convocazione.

Panchina incendiata: multa (750 mila) al Padova

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha inflitto al Padova l'ammenda di 750 mila lire con lettera di diffida per gli incidenti avvenuti domenica scorsa in campo, nella partita contro il Catania, quando venne incendiata, tra l'altro, la panchina sulla quale erano gli accompagnatori della squadra ospite.

Il giudice sportivo, per le partite di Serie «A» del 22 dicembre 1968, ha inflitto ammende di un milione di lire alla Sampdoria, di 450 mila al Napoli, di 250 mila al Milan, di 175 mila al Pisa, di 100 mila alla Fiorentina, di 90 mila alla Juventus e di 80 mila al Verona. Ha inoltre squalificato per una giornata Cordova (Roma), Sogliano (Varese) e Vincenzi (Sampdoria).

TIRO A SEGNO

Si affermano a Salerno i tiratori triestini

Si è svolta a Salerno la seconda gara di estensione nazionale per armi ad aria compressa. La Sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale ha partecipato con una forte rappresentativa raggruppata nelle Fiamme Oro, ottenendo ottimi risultati. Infatti nella gara di pistola ad aria, sulla distanza di metri dieci, Giuseppe Calati ha ottenuto il primo posto assoluto, stabilendo nel contempo il nuovo record nazionale con punti 368; al secondo posto si è classificato Roberto Mengucci con punti 357.

La classifica a squadre per la pistola vede la rappresentativa di Trieste, composta da Sponza, Calati, Mengucci e Vaccarello, al primo posto assoluto. Nella carabina ad aria compressa la squadra rappresentativa ha ottenuto il secondo posto, completando con ciò il brillante risultato della pistola.

Da mettere in particolare risalto che questa gara è stata la prima ad essere effettuata con i bersagli di nuovo tipo che risultano di dimensioni molto ridotte rispetto a quelli sino ad ora utilizzati, basta citare che il punto massimo, il dieci, è contenuto in un cerchio del diametro di un millimetro. Le affermazioni conseguite, sono un lusinghiero risultato dei soci della Sezione di Trieste.

IN POCHE RIGHE

ATZORI SI PREPARA

■ Il campione d'Europa dei pesi mosca Fernando Atzori, sta ultimando la preparazione in vista del match che il 18 gennaio l'opporrà sul quadrato di Manila al filippino Villacampo, in un incontro valido come semifinale al titolo mondiale dei pesi mosca.

ROVERSI - ARDIZZON

■ Due calciatori del Bologna si sono infortunati nel corso della partita infrasettimanale di allenamento, disputata a Castelmaggiore in vista della ripresa del campionato, che porterà il Bologna ad affrontare a Torino i granata di Fabbri. Si tratta dei terzini Roversi e Ardizzon.

TOTOCALCIO N. 17

■ Il servizio Totocalcio del CONI comunica i dati definitivi relativi ai premi del concorso n. 17 del 29 dicembre 1968: vincenti con punti 13 N. 11 L. 24.974.682; vincenti con punti 12 n. 363 L. 756.806.

SCHERMA: S. G. T.

■ A Rimini si stanno svolgendo i Campionati italiani di scherma riservati ai «non classificati». La manifestazione, che si concluderà domenica, vede in lizza anche tre promettenti rappresentanti della Società Ginnastica Triestina. Per i colori biancoceleste gareggiano infatti Nora Babudri, Massimo Varaldo e Massimo Longo. I tre triestini sono seguiti dal maestro Centonze.

Fissato l'inizio del Torneo Enalcalcio

Sabato 1.o febbraio avrà inizio il torneo ENAL di calcio, giunto alla XV edizione. I sodalizi interessati alla partecipazione dovranno far pervenire allo ENAL Provinciale, entro il 15 c.m., la conferma, corredata dalla prescritta documentazione.

I cartellini FIGC sono disponibili presso l'ENAL Provinciale, via Giulia 1 (tel. 95181). Per motivi di carattere organizzativo è necessario che i predetti cartellini, debitamente firmati dei giocatori, pervengano assieme alla documentazione non oltre il 18 gennaio.

VECCHIE SIGNORE

■ Circa 100 auto storiche costruite prima del 1930 si imbarcheranno il 19 maggio a Genova dirette a Porto Torres per partecipare al terzo Rally ufficiale FIVA (Federation International Voitures Anciennes) organizzato dall'ASI (Autoclub Storico Italiano) sotto gli auspici della Regione Sarda. Il Rally internazionale partirà da Porto Torres e attraverserà tutta l'isola fino a Cagliari. Nel 1968, la manifestazione aveva avuto luogo in Africa e nel 1970 si svolgerà in Australia.

Discesisti Acli a Sappada

A Sappada, organizzata dalle ACLI, si è svolta la tradizionale gara di discesa obbligata, riservata agli allievi che hanno frequentato i corsi di sci su pista di plastica nel periodo settembre-dicembre dello scorso anno.

Le prove, divise per corsi, sono state effettuate nella zona dei campetti, su due tracciati idonei alle capacità degli allievi. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 150 concorrenti, dei quali 100 si cimentavano per la prima volta con gli sci.

Risultati:

ADULTI MASCHILE

Corso IV: 1) Giorgio Venanzi 39"9; 2) Comuzzi 42"7; Bagato 43"5; 3) Barzan 43"6; 4) Bremini 44"8; 5) Brosch 47"3.

Corso III: 1) Ugo Janizewski 45"8; 2) Gaspi 47"9; 3) Giordano 48"; 4) Giuricin 49"3; 5) Leuz e Sghizza 49"7.

Corso II: 1) Isidoro Fazio 24"2; 2) Verginella 24"2; 3) Sossa 25"6.

Corso I: 1) Maurizio Colautti 23"4; 2) Merigi 40"8; 3) Casale 1'6".

FEMMINILI

Corso III: 1) Iolanda Gaspi 48"7; 2) Cerne 49"5; 3) Galante 52"9; 4) Giordano 53"9.

Corso II: 1) Solari 27"4; 2) Meton 35"2; 3) Alfiero 36"; 4) Chervatin in 40"4; 5) Sorrentino 55"9.

RAGAZZI

Corso III: 1) Cesare Redolfi 52"4; 2) Marcocci 53"4; 3) Giordano 53"9; 4) Bortolozzo 54"; 5) Carlin 55"2.

Corso II: 1) Polonio 24"2; 2) Sforzina 26"8; 3) Calabria 27"; 4) Iackelich 28"9; 5) Polonio 30"5.

Corso I: 1) Gabriele Giordano 26"; 2) Moro 26"3; 3) Giordano 28"7; 4) Polenghi 29"2; 5) Lulli 31"6.

BAMBINI

Corso III: 1) Franco Piazzi 31"; 2) Nardini 40"; 3) Damato 41"4.

Corso II: 1) Riccardo Tommasini 30"1; 2) Stuparich 41"6; 3) Davide 42"3; 4) Vittori 42"5; 5) Tommasini 47".

Corso I: 1) Franco Trevisan 42"8; 2) Sinigoi 48"; 3) Sinigoi 49"6; 4) Gemma 51"2; 5) Sperne 58".

Dilettanti III categoria

RISULTATI: Girone L: Gretta - Lib. Opicina 3-1, Union - Coop. Operale 3-0, Lib. Prosecco - Vesna 0-2. **Girone M:** Flaminio - Roianese 2-0, Virtus - Giarizzole 0-0, Campanelle - San Sergio 1-0, Esperia - Breg 1-1, Zaule - Bosco 0-2. **Girone L:** Inter San Sabba - Zaria 1-1, Tecnoferramenta - Viani 2-0. **Girone M:** Edera B - Lib. Barcolana 1-1.

CLASSIFICHE

Girone L: Primorie punti 20, Vesna 19, Inter S. Sabba e Tecnoferramenta 16, Primorec, Gretta e Union 11, Viani 8, Coop. Operale e Zaria 7, Lib. Prosecco 5, Lib. Opicina 1.

Girone M: Breg punti 21, Flaminio 17, Lib. Barcolana e Campanelle 13, Giarizzole 11, Edera B e Don Bosco 10, Virtus 9, S. Sergio 8, Esperia 7, Zaule 6, Roianese 3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SECONDA COMPARSA IN TRIBUNALE DEL PRESUNTO ASSASSINO DI BOB KENNEDY

Invano i difensori di Sirhan ritentano il rinvio del processo

Il giudice Walker ha respinto decisamente anche altre richieste dilatorie Nell'aula la madre e il fratello dell'imputato - Le severe misure di sicurezza

Los Angeles, 8

Il processo contro Sirhan Bishara Sirhan, il giovane giordano accusato dell'assassinio del senatore Robert Kennedy, è entrato oggi nel suo secondo giorno.

Sirhan ha fatto il suo ingresso in aula salutando con un gesto della mano sua madre Mary, di 55 anni, e suo fratello Munir di 21. I posti in aula sono divisi alla pari tra agenti di polizia e giornalisti. Per disposizione del giudice, vengono ammessi ad assistere ogni giorno solo cinque persone del pubblico. Giornalisti e spettatori vengono perquisiti.

All'inizio della seduta, la difesa di Sirhan ha chiesto formalmente la cancellazione della dichiarazione di innocenza fatta dall'imputato al fine di ottenere la revisione del capo di accusa. Il giudice Walker ha replicato che non era necessario, in base a un emendamento del codice californiano, chiedere la cancellazione, e ha invitato i difensori a presentare la richiesta di derubricazione.

Il giudice Walker ha anche nuovamente respinto la mozione della Difesa per la istituzione di due diverse giurie, una per decidere se Sirhan sia colpevole o meno, e una per stabilire la pena nel caso di un verdetto di colpevolezza.

Il giudice inoltre ha respinto una mozione per un rinvio di trenta giorni, per permettere alla Difesa di interrogare il commissario della giuria sui criteri di selezione del gran giurì che decise per l'incriminazione di Sirhan. Walker ha replicato che la Difesa ha avuto abbastanza tempo per opporsi a quella procedura.

Sirhan ha seguito attentamente gli sviluppi della seconda udienza che è durata meno di un'ora.

In margine alle «bizze» di De Gaulle

Una questione di petrolio tra Germania e Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Si confermano le voci su un rinvio dell'incontro De Gaulle - Kiesinger, che abitualmente dovrebbe effettuarsi tra la fine di gennaio e i primi di febbraio. Il portavoce ufficiale del Governo federale ha oggi scherzosamente detto che sicuramente questo incontro avverrà nei prossimi sei mesi. Ma di certo si può dire che De Gaulle non ha fretta ad intrattenersi con il Cancelliere Kiesinger, e vuole, questa volta, tirare un po' per le lunghe e fissare il colloquio dopo che il Premier britannico Wilson avrà fatto la sua preannunziata visita a Bonn, e soprattutto dopo che il nuovo Presidente americano Nixon sarà venuto a Parigi, nel corso del giro che ha intenzione di fare in Europa.

In tal modo il Presidente francese sarebbe in grado di parlare con Kiesinger dei futuri sviluppi delle relazioni franco-americane e della politica nei confronti della NATO. Comunque, prima del vertice franco-tedesco si dovranno incontrare, per mettere a fuoco i principali problemi da trattare, i Ministri degli Esteri e dei due Paesi, Brandt e Debré. Brandt riprenderà in pieno la sua attività ricevendo dopodomani lo Ambasciatore sovietico Zarapkin, ritornato a Bonn dopo una assenza di tre mesi. L'incontro avviene su richiesta di Zarapkin. Nei prossimi giorni il Ministro degli Esteri si recherà a Londra, dove il 16 e il 17, s'intratterà con il collega Stewart.

Sui rapporti franco-tedeschi ha proiettato un'ombra, che non sarà tanto facile fugare, la dibattuta questione della cessione alla compagnia di Stato francese di un rilevante pacchetto azionario della società «Gelsenkirchener Bergwerk AG» di Essen, che è una delle pochissime società a capitale tedesco che si occupano della distribuzione in Germania di oli minerali. Le azioni, che la «Compagnie Française des petroles» vorrebbe acquistare, si trovano attualmente in mano alla Dresdner Bank, e costituiscono il 32 per cento del capitale della «GBAG».

L'avvenire della massima azienda tedesca di petrolio (appunto la GBAG) non è soltanto un pomo di discordia fra i giganti della Ruhr, quali possono essere considerati la «Veba» e la «RWE», bensì minaccia ora di intorbidare le relazioni franco-tedesche. Infatti, con l'invito chiaro e tondo di Parigi di cedere azioni della «GBAG» alla «CFP», Bonn si vede in questi ultimi giorni esposta a una forte pressione politica.

Il curioso è che i francesi, i quali, come si è visto anche nella vicenda Fiat-Citroën, oppongono aspra resistenza a massicce partecipazioni straniere in aziende francesi, vogliono negare ora alla Repubblica federale di porre a sua volta un freno all'«inforestierimento» della economia tedesca del petrolio, che è già per il 75 per cento controllata da stranieri.

Molti giornali mettono in rilievo che nessun altro Paese industriale del mondo occidentale dipende così fortemente dai «trust» petroliferi anglo-americano-olandesi, e aggiungono che, per quanto si debba accogliere con plauso, soprattutto nella cornice del MEC, ogni tipo di collaborazione fra aziende che avvenga al di sopra delle frontiere nazionali, non si può che rispondere con un risoluto «no» a questa pretesa francese, che non rifugge dal servirsi di armi politiche per raggiungere il suo obiettivo.

V. C.

ULTIMA AMARA DELUSIONE PER JOHNSON

Mancata ratifica dell'«anti-H» negli S.U.

Fino all'insediamento di Nixon il trattato non sarà ripreso in esame dalla commissione

Washington, 8

Il presidente della Commissione Esteri del Senato americano, Fulbright, ha dichiarato oggi che l'organismo parlamentare da lui presieduto non prenderà in esame la ratifica del trattato di non-proliferazione nucleare fino a quando non sarà entrato in carica il Presidente eletto, Nixon, confermando così ufficialmente ciò che molti circoli politici americani avevano sospettato da lungo tempo, e cioè che non sarebbe stato il Presidente Johnson a portare all'approvazione finale un trattato per il quale in passato aveva speso molte delle sue energie politiche.

Paradossalmente, è stato proprio un organismo parlamentare a maggioranza democratica ad osteggiare con determinazione la proposta del democratico Johnson, rimandando tutta la discussione a un tempo in cui la medesima richiesta verrà presentata da un Presidente repubblicano, Nixon.

Nel 1964, quando subentrò allo scomparso Presidente Kennedy (che aveva inizialmente enunciato la necessità della ratifica di un trattato di non-proliferazione nucleare), Johnson diede ampio mandato ai delegati americani alla conferenza del disarmo a Ginevra perchè il progetto di trattato fosse portato avanti. Nel giugno dello scorso anno, 62 Paesi in seno alle Nazioni Unite sottoscrissero il trattato, e tra essi vi erano le maggiori potenze: USA, URSS e Granbretagna. Le altre due potenze nucleari, Francia e Cina, si rifiutarono di sottoscrivere l'accordo che, per avere efficacia, deve ancora essere ratificato dagli organi rappresentativi delle nazioni aderenti, tra le quali appunto gli Stati Uniti.

Il testo del trattato, che è stato rimesso alla Commissione Esteri del Senato americano l'anno scorso, ed è già stato esaminato e ampiamente dibattuto, dovrà ora essere nuovamente preso in considerazione dal nuovo Congresso americano: da rilevare che il progetto per la non-proliferazione in seno alla Commissione presieduta da Fulbright, sarà esaminato da un organismo parlamentare molto simile al precedente, e caratterizzato da una netta maggioranza democratica.

Il senatore Fulbright, nell'annunciare oggi che la Commissione «non prenderà alcuna iniziativa» fino a quando Nixon non avrà assunto gli effettivi poteri presidenziali, ha praticamente rinviato «sine die» la discussione del progetto, rimettendosi in parte all'iniziativa che il nuovo Presidente deciderà di assumere per portare avanti il trattato. Si tratterà ora di vedere in quale misura la politica estera di Nixon cercherà di trovare un'immediata prospettiva di dialogo con Mosca. I circoli politici di Washington sono concordi nel ritenere che Nixon non dovrebbe apportare modifiche sostanziali alla politica statunitense verso l'URSS, tuttavia si dovrà attendere il nuovo Presidente all'opera.

JACKIE ONASSIS RINUNCIA alla pensione di first lady

Washington, 8

Un portavoce del Governo americano ha reso noto che Jacqueline Onassis ha rinunciato alla pensione annua di diecimila dollari che le spettava in quanto vedova del Presidente Kennedy.

ALTRI DUE SACERDOTI arrestati in Bretagna

Saint-Brieuc, 8

Un secondo ecclesiastico, l'abate Guillaume Le Cam, di 43 anni, è stato arrestato a Ploumagoar, in Bretagna, nel quadro dell'inchiesta condotta per identificare i responsabili degli attentati compiuti dal «Fronte di liberazione bretone». Si ignora quali attività siano rimproverate all'abate Le Cam, che era parroco di Ploumagoar dal 1962.

A tarda sera si è appreso che un terzo sacerdote è stato fermato dalla polizia francese a Saint-Brieuc: si tratta di don Arthur Le Bars, fratello dell'abate don Antoine Le Bars (già arrestato ieri).

IL «MEDICO» DEI DIMOSTRANTI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Un dimostrante «medico» (si veda la croce sul casco da motociclista) protegge col proprio corpo un collega dalle percosse di un poliziotto nel corso di disordini studenteschi

SULLA LINEA SOUTHAMPTON-ISOLA DI WIGHT

Aliscafo made in Italy rimpiazza uno «Hovercraft»

E' più economico e garantisce maggior sicurezza del fragile veicolo britannico a cuscino d'aria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Oltre al supertransatlantico «Queen Elizabeth 2», tuttora fermo a Southampton a tempo indeterminato con i motori a pezzi, anche un'altra invenzione nautica inglese, salutata a suo tempo come rivoluzionaria, non pare stia dando gli eccellenti risultati in cui si sperava: si tratta dell'«Hovercraft», il veicolo a cuscino d'aria che collega l'Inghilterra all'isola di Wight, sul Canale della Manica.

Domani arriva a Southampton un aliscafo «made in Italy», fabbricato da una ditta di Messina ed equipaggiato con due motori «Fiat» da 530 cavalli: verrà sottoposto a una serie di prove attraverso il canale del Solent, e poi entrerà in servizio per il trasporto dei passeggeri, sempre sul percorso Southampton-Isola di Wight. Una compagnia di navigazione britannica ha scoperto infatti che l'aliscafo, oltre a garantire una maggior sicurezza di funzionamento, è anche assai più economico dell'«Hovercraft», con cui entrerà in diretta concorrenza, permettendo di ridurre sensibilmente il prezzo del biglietto rispetto al veicolo a cuscino d'aria.

Anche sul percorso attraverso la Manica, da Dover a Boulogne, l'«Hovercraft» non ha dato finora i risultati che ci si attendeva: la cortina di gomma flessibile, entro la quale è contenuto il cuscino d'aria, si stracciava in media un paio di volte la settimana, mentre il natante si trovava in alto mare, tanto che, alcuni mesi or sono, venne deciso di ritirare l'«Hovercraft» dal servizio, fin quando non si fosse trovato il modo di eliminare il difetto di funzionamento.

Adesso, la casa che fabbrica gli «Hovercraft» assicura di esserci riuscita. Sembra, però, che il veicolo a cuscino d'aria non risulti economico rispetto allo aliscafo, soprattutto perchè non può essere usato in condizioni di mare molto mosso o di forte vento. Di qui, la decisione inglese di ricorrere ad un aliscafo fabbricato in Italia, il «Seaflight N. 57», capace di trasportare 60 passeggeri con qualunque tempo, alla velocità di quasi settanta chilometri orari.

E. G.

LIN PIAO DESIGNATO successore di Mao

Hongkong, 8

In un nuovo progetto di statuto del PC cinese, Lin Piao, Ministro della Difesa e vicepresidente del partito, viene designato — per la prima volta in un documento — successore di Mao Tse-tung come capo del PC: copia del documento è giunta a fonti diplomatiche di Hongkong. Nel progetto, dopo un elogio alla fedeltà di Lin Piao alla linea e alla politica di Mao, si dichiara: «Il compagno Lin Piao è il più vicino compagno e successore del compagno Mao Tse-tung». Lin Piao ha 60 anni ed è stato maresciallo dell'esercito.

Si consegna prigioniero ai cinesi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Il giornalista belga Jacques Marcuse dopo il suo arrivo nella colonia inglese: intende prendere contatto con le autorità cinesi per essere imprigionato al posto del collega inglese Anthony Gray, costretto agli arresti domiciliari per rappresaglia dall'estate del 1967

VOCI SU UNA DIABOLICA ESECUZIONE A LUNGA SCADENZA

Dubcek muore lentamente minato da radiazioni russe?

Al segretario céco, sottoposto a un trattamento di «stronzio 90» durante la «prigionia» a Mosca, resterebbero due anni di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 8

Durante la visita forzata fatta a Mosca dai leaders cecoslovacchi dopo l'invasione sovietica del 21 agosto, il primo Segretario del PC céco, Alexander Dubcek, sarebbe stato nascostamente esposto a forti dosi radioattive, una sorta di esecuzione a lunga scadenza che gli lascerebbe appena due anni di vita. Voci in tal senso — scrive oggi il quotidiano «Bayerkurier», organo dell'ala bavarese del partito cristiano-democratico tedesco — circolano da qualche tempo a Praga, specialmente negli ambienti intellettuali, mentre cominciano a trapelare nuovi particolari sul trattamento cui i dirigenti cecoslovacchi vennero sottoposti durante la permanenza nell'Unione Sovietica.

«Ad esempio — scrive il "Bayerkurier" — si è appreso che Smrkovski (il presidente uscente dell'Assemblea cecoslovacca), in un incontro con una delegazione di studenti dopo il ritorno a Praga, diede "prova convincente" di ciò che aveva subìto per mano dei russi e del coraggio con cui aveva superato la terribile prova». «Senza pronunciare parola — dice il giornale tedesco — Smrkovski si tolse la giacca e la camicia, denudando la schiena: questa era coperta di colpi di scudiscio. Tali segni non solo convinsero gli studenti increduli, ma li commossero fino alle lacrime».

Stando alle voci riportate dal «Bayerkurier», Dubcek sarebbe stato comunque il bersaglio principale delle violenze e delle crudeltà sovietiche. «Si dice a Praga — scrive il giornale — che lo stesso Segretario generale del PCUS, Breznev — presumibilmente sotto l'influenza dell'alcool — afferrò per le spalle il mingherlino Dubcek, e lo scosse in un accesso di furia».

La voce più agghiacciante resta, comunque, quella della radioattività somministrata a Dubcek. «In autorevoli circoli intellettuali della capitale cecoslovacca — scrive il "Bayerkurier" — circola con insistenza una voce mostruosa, che oscura tutto quanto si sapeva finora sui metodi seguiti dai sovietici. Nel corso di un controllo medico generale, su Dubcek è stata trovata una dose talmente elevata di "stronzio 90" (un elemento fortemente radioattivo) che non gli si concedono più di due anni di vita. Si presume che i sovietici lo abbiano sottoposto a radiazioni, senza che egli se ne sia accorto, dando inizio così a una esecuzione a lunga scadenza, mirante a eliminare dalla scena un uomo ad essi particolarmente inviso. E' un fatto — conclude il giornale — che la salute della vittima non potrebbe ora essere peggiore».

Come si sa, nel giorno stesso dell'invasione, Dubcek e il Primo Ministro Cernik vennero arrestati dai russi e trasferiti segretamente in una località dell'Unione Sovietica. Essi vennero rimessi in libertà solo in seguito all'energica insistenza del Presidente Svoboda che, recatosi a Mosca per colloqui coi dirigenti sovietici, pretese il rilascio dei due uomini politici, rifiutandosi altrimenti di avviare qualsiasi negoziato. Nei giorni successivi all'invasione, da varie fonti trapelarono particolari sulle circostanze difficili e pesanti in cui i dirigenti cecoslovacchi si trovarono a discutere coi russi: ma è questa la prima volta in cui si riferiscono voci che parlano esplicitamente di torture e, come nel caso di Dubcek, di una condotta deliberatamente delittuosa da parte sovietica.

A. P.

UNA DIMOSTRAZIONE NELLA CITTADINA DI BUJANOVAC

Reazioni popolari in Serbia all'irredentismo «schipetaro»

Segnalati anche scontri tra cittadini dei due gruppi etnici Misure disciplinari nel Kossovo contro «ultras» albanesi

Belgrado, 8

I serbi di Bujanovac, una cittadina della Serbia meridionale confinante con la Macedonia, hanno inscenato una manifestazione per protestare contro lo atteggiamento irredentistico del gruppo minoritario albanese in Jugoslavia. Un migliaio di persone, inquadrate militarmente, sono sfilate per le vie del centro cittadino, precedute da un carro recante due grossi tronchi di quercia, simbolo del Natale ortodosso, che ricorreva ieri.

Il gruppo, che portava numerose bandiere nazionali serbe ed era seguito da molte persone, da automobili e autocarri, ha sostato nella piazza principale, dove la banda del comune ha intonato marce patriottiche della grande guerra e, ripetutamente, la «Marcia sulla Drina», che è stata cantata in coro da tutti i presenti. La dimostrazione era stata preceduta, negli scorsi giorni, da scontri «di modeste proporzioni» — nella versione degli ambienti ufficiali serbi — tra gruppi di serbi e di «schipetari», che avevano tentato di issare bandiere albanesi su alcuni edifici della cittadina (come già fecero a Tetovo, durante i furibondi tumulti di alcune settimane or sono).

Misure disciplinari e amministrative sono state intanto adottate nella regione autonoma del Kossovo, contro i promotori e i più accesi partecipanti ai disordini «irredentistici» inscenati dagli ambienti del gruppo minoritario albanese, lo scorso mese di novembre. Una cinquantina di persone sono state espulse dalla Lega dei comunisti; dodici insegnanti delle scuole medie sono stati licenziati e altri dieci sospesi dal servizio; a 53 dimostranti il Tribunale amministrativo ha inflitto pene varianti da trenta a quindici giorni di carcere. Nei confronti di altri 20 «schipetari» è in corso un procedimento penale; tra i processati vi sono alcuni che non hanno preso parte alla dimostrazione, ma che «sono conosciuti come nemici della Jugoslavia».

«BANG» FA LA VITTIMA e il rapinatore scappa

Freeport, 8

Un giovane di circa vent'anni è entrato nel negozio dei coniugi Talferd, a Freeport, nello Iowa, e ha puntato un oggetto metallico contro la signora Talferd, in quel momento sola, ingiungendo di consegnarle l'incasso. Per nulla spaventata, la donna ha puntato a sua volta un dito contro il giovane, esclamando: «Bang, bang, bang». Terrorizzato, il giovane è fuggito precipitosamente.

DUE AGENTI DELL'FBI uccisi da un ricercato

Washington, 8

La polizia di Washington ha annunciato che due agenti dell'«FBI», sono stati uccisi nel corso di uno scambio di colpi d'arma da fuoco con un uomo sospettato di essere un evaso e l'autore di una rapina in una banca. I due agenti avevano cercato di accostare l'uomo, per interrogarlo su una rapina avvenuta all'alba di oggi in una banca. Dopo aver ucciso i due, l'uomo è fuggito e si è rifugiato in una zona boscosa.

La polizia ha precisato che i due agenti uccisi erano muniti di un mandato d'arresto per omicidio, spiccato contro un uomo evaso dal riformatorio federale di Lorton, in Virginia, e che evidentemente avevano riconosciuto quest'ultimo nell'uomo sospettato anche della rapina in banca. Un portavoce della polizia ha aggiunto che, a quanto si ritiene, l'uomo è in possesso di tre pistole.

CAPTATI A BOCHUM i segnali di «Venus 5»

Bochum, 8

L'istituto per i satelliti e le ricerche spaziali dell'osservatorio tedesco di Bochum capta, da questa mattina, emissioni radiofoniche della sonda sovietica «Venus 5». L'ascolto è eccellente, tanto che i tecnici dell'istituto hanno rinunciato a servirsi, per ora, dell'antenna dello specchio parabolico.

La posizione di «Venus 5» consente di constatare che la sonda non ha ancora raggiunto il piano dell'eclittica comune alla Terra e a Venere.

AL CONFINE TRA PUBBLICITA' E SPECULAZIONE

Venduto a pezzettini un terreno shakespeariano

Londra, 8

Sei acri di terreno prospiciente il fiume Avon, nel cuore della terra di Shakespeare, acquistati l'anno scorso per 3500 sterline (cinque milioni e 250 mila lire), sono oggi valutati più di 500 mila sterline (750 milioni di lire). Il colossale aumento del valore del terreno è il frutto di un'indovinata trovata pubblicitaria di una società immobiliare, la «Showcase Properties Ltd.» di Leeds. Questa acquistò l'anno scorso il pezzetto di terra del signor William Hodgetts, un pensionato che vive con la consorte Daisy in una modesta casetta di Stratford, a un fitto di una sterlina alla settimana (1500 lire).

Il pensionato, che ha ricavato dalla vendita 3500 sterline, aveva pagato il terreno, venti anni fa, poche centinaia di sterline. La «Showcase Properties» ha quindi messo in vendita il terreno — in piccoli lotti di un piede quadrato ciascuno, al prezzo di cinque dollari — sul mercato canadese e americano, cercando di allettare i cultori di Shakespeare con il miraggio di divenire proprietari di un pezzetto del paese d'origine del massimo poeta inglese.

Gli americani e i canadesi, neo-proprietari terrieri, cui si stanno aggiungendo ora cittadini di molti altri Paesi, sono arrivati oggi a Stratford per prendere visione della loro proprietà e ritirare il documento di acquisto, unito a una manciata di terra, e un certificato decorato col busto di Shakespeare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla Patria e alla Famiglia, si è spento serenamente il

COL.
Mario Villa Santa
Decorato al Valore Militare

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, la figlia MARIA con il marito dott. RENZO TONIATTI con i figli PATRIZIA e ROBERTO, ed il figlio prof. dott. UMBERTO con la moglie MARGUERITE con i figli CRISTIANA e MARIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amico e medico curante dott. Giorgio Presca.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Coroneo n. 33.

Trieste, 8 gennaio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— la cognata ETTY ved. ZULIANI
— ANITA e LUCIANO PREVOSTI
— GINA e TEONILLO PREVOSTI
— IRMA PROBST
— LIDIA e NIVES CASER
— TONY FABIANI NEGRELLI
— GIULIANA e DODO STEINDLER
— EMMA e CRISTOFORO MUSSAPI
— MERCEDES LO PRESTI
— MIRANDA e CESARE VIVANTE
— ANNY SEMMOLA
— famiglia DORO
— CORONATO MARTI
— ALMA e RENATO PISANO

†

Il giorno 7 si è spenta serenamente

Olga Vecchi ved. Stener

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIUSE, il nipote BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori, ma opere di bene

Muggia, 9 gennaio 1969

† Il 7 gennaio ha chiuso la sua lunga esistenza il nostro caro

Ermanno Cosulich

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione di Muggia in via Frausin 10.

Muggia, 9 gennaio 1968

† Il giorno 7 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sestani
da Casarsa
Invalido di guerra

lasciando nel più profondo dolore la moglie ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† E' spirato serenamente il 6 gennaio

Enrico Cevioli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua ANNA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, a Suor Brunilde e alle buone infermiere del Rep. Lungodegenti per le amorose cure prestate.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tutti hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giusto Cok

un grazie riconoscente al Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina - Reparto pneumologico, ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale tutto, e un ringraziamento particolare alla famiglia Italo Sunseri.

Famiglie: COK - ZOCH - CALZI - RIOSA - IENCO

I CONGIUNTI di

Carlo Cernigoi

ringraziano commossi quanti hanno preso parte alle esequie del loro Caro.

Ringraziano, altresì, il prof. Renato Cazzola, il dott. Mario Spanghero, la Rev.da Madre e il Personale tutto della I Div. Medicina Generale dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 8 gennaio 1969

Nel V anniversario della morte della nostra cara mamma

Amelia Bianchet

la ricordano, a tutti quelli che la conobbero e le vollero bene, i figli e i parenti.

Nel V anniversario della scomparsa della cara

Olga Natti in Cusina

l'inconsolabile marito, la sorella, le nipoti e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

†

Il giorno 6 gennaio si è spento serenamente

Ugo Antonini
Ten. Col. Complemento

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, la figlia EDDA con il marito BRUNO TOPPAN e gli adorati nipotini FEDERICA e DANIELE, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Valente, a tutti i sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare in vario modo al nostro dolore.

Si associano al lutto i nipoti:
— GABRIELE e ROMANA TORELLI
— GIANCARLO e FRANCA TOSI

†

Improvvisamente è spirata la nostra cara Mamma

Margherita Battaglia ved. Mariotto

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Ieri 8 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Michelani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli LUCIANO e GIANNA, le sorelle, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 14.45 dall'abitazione di via dei Moreri, 16.

† Il 7 gennaio è mancato ai suoi cari

Francesco Rebecchi

Lo piangono la moglie MARIA, i figli VALERIA e RENATO, il genero ORLANDO CORSETTI, l'adorato nipote PAOLO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 gennaio si è spenta

Apollonia Ventura ved. Terramoto

Ne danno il triste annuncio i fratelli MAURO e CARLO, le sorelle LUCREZIA e ITALIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Nella necrologia di

Corrado Mattioni

apparsa ieri sono stati involontariamente omessi: la fidanzata NADIA DURANTI e i suoi familiari.

Si associano al lutto:
— ADRIANO e TATIANA WALLNER

RINGRAZIAMENTO

La mamma e la famiglia, profondamente commosse per le solenni onoranze tributate all'indimenticabile

Don Luciano Manzin

ringraziano sentitamente quanti vi hanno partecipato.

Serberanno perenne riconoscenza per S. E. l'Arcivescovo Mons. Pietro Cocolin che gli è stato sempre vicino con il suo affetto fraterno.

Ringraziano ancora il Clero, il Primario prof. dott. Renato Cazzola, i Medici, le Suore della Provvidenza, il personale dell'Ospedale Civile e, in particolare, i parenti e gli amici che, insieme con la famiglia, hanno offerto il feretro quale ultimo omaggio.

Gorizia, 9 gennaio 1969

Ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma e nonna

Anna Floridan ved. Poropat

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Iurissevich

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA media età referenziata offresi non stabile. Telefonare 723144 dopo ore 15. 20158 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A PORDENONE coniugi con bambina cercano domestica stabile casa provvista elettrodomestici ogni comfort stipendio 55.000 trattabili possibilità aiuto. Telefonare 23840 Pordenone. 5150 B

CERCANSI ragazze 15-18 anni per lavoro produttivo già organizzato. Ottima retribuzione. Rivolgersi Agenzia Borletti, via IX Agosto 20, Gorizia. 718 B

CERCASI donna pulizie appartamento via Rossini 6, (V piano sinistra) solo mattino (martedì e venerdì). Presentarsi 9-12. 20078 B

CERCASI stabile anche dormire referenze età trenta quaranta. Telefonare 37056 ore 9-13. 38281 B

CONIUGI soli cercano donna 30-50 anni tutto servizio disposta trasferirsi Firenze. Scrivere Marconcini, via Soldani 7, Firenze. 40168 B

DISTINTA persona assume dirigente casa una signora anziana con abitazione. Cassetta 20080 B SPI.

DOMESTICA stabile anche dormire capace cucinare sabato e domenica liberi referenziata. Telefonare 94116 dalle 17 alle 19. 40164 B

DONNA referenziata governo casa stabile cercasi. Via Romagna 15 - Roetl. Tel. 36296. 57649 B

INFERMIERA stabile sappia cucinare cercasi per signora anziana sola. Telefonare ore d'ufficio 23561. 20029 B

RAGAZZA stabile cercasi già aiuto. Tel. 733346. 20156 B

STABILE pratica massimo 30 anni con referenze cercasi. Telefonare 61498. 20088 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATA dattilografa perforatrice IBM conoscenza francese pratica ufficio referenze offresi. Tel. 732252. 20033 C

DIRETTORE macchina diplomato, 33enne, lingua inglese, cerca impiego tecnico terra, industria o ufficio, anche trasferendosi. Cassetta 37368 C, SPI.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

IMPIEGATA 17.enne pratica ufficio ramo trasporti offresi. Telefonare 764972, ore 15-19. 40172 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, tedesco, macchine contabili offresi. Tel. 747816, 13-16. 37348 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio fatturatrice paghe contributi offresi. Tel. 740231. 40054 C

SIGNORA 35.enne inglese-croato anche mezza giornata. Cassetta 20082 C SPI.

TECNICO radio TV buona conoscenza impianti elettrici industriali pluriennale esperienza offresi. Tel. 62341, Trieste. 40198 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1.500 riparazioni ordinarie 1.500 - 2.000. Telefonare mattino 765110. 20076 CC

A.A. MURATURA pitturazioni prezzi modici. Telefonare 764791 Piccola Artigiana. 38283 CC

DATTILOGRAFA capace eseguirebbe domicilio accurate copiature. Telefonare dopo le ore 15 n. 39275. 40224 CC

FRITTOLI Parchetti - Raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 - tel. 50895. 20188 CC

MURATORI artigiani disponibili esperti attrezzatissimi qualsiasi lavoro edilizio interno esterno. Preventivi e consulti. Tel. 24640. 58530 CC

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, in ceramica, maiolica con fornitura e posa in opera. Restauri ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 58392 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40182 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 40214 CC

PULITURA antilopi renna camoscio e tutti i capi in pelle compresi borsette e gambaletti. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 40208 CC

TRANSLATIONS and correspondance german english italian. Phone 14-20, 225386. 20118 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA stiratrice cerca pulitura secco buona paga. Telefonare 37911. 40228 D

A. TORREFAZIONE La Portizza assumerebbe signorine bella presenza aiuto banconiere e apprendiste. Presentarsi piazza Borsa 5. 20094 D

AGGIUSTATORE meccanico provetto esperto impianti termici o navali possibilmente con patente fuochista cerca Società industriale per stabilimento in Trieste. Cassetta 57623 D SPI.

AIUTO apprendista assume prontamente panetteria pasticceria Garassic, via XXX Ottobre 13. 40176 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi per torrefazione. Tel. 38954. 57525 D

ALBERGO Lido Venezia personale femminile cerca volonteroso et capace per cucina guardaroba piani sala segreteria. Scrivere subito referenziando a: Facini, Castello 3635 - Venezia. 5149 D

APPRENDISTA commessa 16 - 18 anni bella presenza cerca negozio giocattoli Settefontane 37. Presentarsi pomeriggio. 40154 D

APPRENDISTA internista bella presenza cercasi Bar Borsa. Cassa di Risparmio. 20104 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 40188 D

APPRENDISTA anche non pratica cerca Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 20120 D

APPRENDISTA commessa cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 40180 D

CERCANSI operai e apprendisti istallatori. Ottima retribuzione. Telefonare 69211 ore 8-12. 40114 D

CERCASI aiuto banconiera - e 20-30 anni o giovane volonterosa-o apprendere. Presentarsi piazza Foraggi, Bar Esso, telef. 96174, 12-18. 40210 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera, Roiano, tel. 61290. 20128 D

CERCASI ragazza pratica per lavori domestici dalle 8-17 buon trattamento. Tel. 35312. 40192 D

CERCASI capo ufficio capace lavoro indipendente import export perfetto croato conoscenza tedesco - inglese massima riservatezza. Telefonare 31437, ore 16-19. 40174 D

CERCASI ragazzo per macelleria pratico motoretta. Telefono 96209. 38211 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Presentarsi Salone Vera vicolo Castagneto 23. 20162 D

CERCASI pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52 - tel. 93563. 20152 D

COMMESSO esperto assumerebbe primaria ditta tessuti arredamento. Telefonare 29596. 20112 D

DIPLOMATI macchinisti navali recentemente congedati dalla M.M. desiderosi rapida carriera cercansi per imbarco come ufficiali su navi bandiera estera di armatore primario. Richiesta conoscenza lingua inglese. Pregasi telefonare Trieste n. 38676, oppure 35161. 168 D

ELETTRICISTI esperti manutenzione bruciatori cerca importante società, impiego stabile. Scrivere specificando referenze e pretese. Cassetta n. 37372 D, SPI.

FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente. Intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Trieste e Udine trattare con chi è indirizzato vendita diretta. Offriamo elevato guadagno, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio che potrete ottenere presentandovi dalle 17 in poi all'Electrolux di Trieste, via Rossetti 23-I. 57589 D

GIOVANE signora o signorina presenza perfetta dattilografia lingue cultura classica universitaria o corso interpreti ottima retribuzione cerca studio professionale per segreteria coordinamento. Presentarsi via Zudecche 1 - II - telef. 93889 martedì 14. 20146 D

IMPORTANTE organizzazione **vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e provincia signore e signorine o giovani anche ore libere; offresi fisso più provvigione. Presentarsi ore 9-12, 15-19 in piazza Garibaldi 10 I piano Ferrante.** 95 D

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona giovane qualificata, sensibilità artistica e buona cultura, per ufficio tecnico arredamento e rapporto vendita con clienti. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona giovane, qualificata, buona cultura, per lavoro vendita esterna ambito regione articoli arredamento. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: stenodattilografa qualificata, veloce, giovane, conoscenza tedesco o inglese. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona intuitiva, dinamica, possibilmente conoscenza settore mobili per organizzazione carico scarico magazzino, consegne, trasporti ecc. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPRESA pulizia cerca pulitori pulitrici. Trattamento ottimo. Rivolgersi Paduina 4, I piano. 40178 D

PITTORE cerca modella ottima retribuzione. Cassetta 20084 D SPI.

SIGNORINA bella presenza moderna indipendente spigliata per mezza giornata facile lavoro ufficio cercasi. Indicare età pretese a Cassetta 57635 D SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

A.A.A. CAMERETTA affittasi occupato o studente. Telefono 90356. 20138 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 20170 F

CAMERA con mobilio modesta affittasi. Tel. 762897. 40162 F

STANZA ammobiliata per persona sola comodo bagno affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57663 F

STANZETTA mobiliata centralissima affittasi. Tel. 723715. 40196 F

UNA stanza centrale elegante tranquilla comforts presso persona sola affittasi. Tel. 745317. 20174 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. 13 gennaio inizio corsi per perforatrici su macchine IBM, operatori meccanografici, programmatori. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 57439 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G



lavora bene chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e piú risparmio: da L.19.000**

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker B-D
Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

A.A. ENCIP, Istituti Scolastici e Professionali. Iscrizioni aperte: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastico estetica, taglio cucito, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 116 G

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali. Iscrizioni aperte: stenodattilografia contabilità paghe e contributi macchine contabili interpreti indossatrici estetiste manicure massaggiatrici ginnastica estetica taglio cucito doposcuola. Segreteria: 9 - 12.30 e 16 - 20. Via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

DIPLOMATA Liceo classico modiche pretese impartisce lezioni elementari. Telefonare al 764266, ore 16-18. 20090 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 117 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 20126 G

PROFESSORESSA d'inglese impartisce lezioni private. Telefonare 68837 nel pomeriggio. 20124 G

RIPETIZIONI INDIVIDUALI QUALUNQUE MATERIA. Centro Tergeste, via del Bosco 1. Telefono 765308. 57665 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni italiano latino storia geografia matematica scienze per studenti media inferiore. Tel. 761428 ore 21. 20144 G

H Oggetti smarriti L. 60

CUCCIOLO nome «Sandokan» biondo-rossiccio smarrito Grignano. Telefonare 36459, buona mancia. 20176 H

OROLOGIO uomo Rewel smarrito pressi Università oppure via Commerciale valore affettivo. Mancia. Tel. 38204. 57669 H

SMARRITO porta atti nei pressi Mercato Coperto. Mancia competente. Telefonare 35956. 40216 H

SMARRITO paraggi ACI portafoglio foca nero contenente denaro assegni e documenti importanti. Marchiò, Strada di Rozzol 117 - tel. 94776. 8733 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati centro tutti comforts; lussuoso appartamento centro salone 2 camere tutti comforts; inizio Ginnastica 4 camere cucina bagno; Sonnino 2 camere bagno; Tigor 3 camere cucina doppi servizi poggioli; piazza Venezia 5 camere cucina; (Giardino) soffitta lusso 2 persone. Aurora Ginnastica 1 - tel. 50323. 20182 I

A. PARINI 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi L. 30.000 adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20180 I

A.A.A. AFFITTASI APPARTAMENTINO NUOVO PRONTINGRESSO ADATTO PERSONA SOLA CAMERA BAGNO-GABINETTO CENTRALNAFTA 25.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A. AFFITTASI ROIANO PRONTINGRESSO 3 stanze cucina bagno-gabinetto giardino cantina soffitta 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A. AFFITTASI VERGERIO PRIMINGRESSO CASA NUOVA 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 47.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A. AFFITTASI appartamento nuovo soleggiato 3 stanze e servizi IV piano via Cherubini 38.000 mensili. Tel. 61652. 106 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'ALVIANO bistanze cucina doccia. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. INDUSTRIA bistanze cucina bagno giardinetto proprio centralnafta. GIACINTI stanza cucina bagno. D'AZEGLIO bistanze stanzetta bagno. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta. CANOVA bistanze bagno riscaldamento. 20072 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi tutti comforts. FELLUGA panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 20092 I

A. LOCALE affari via Flavia 65 mq. Altri vie Gambini, Manzoni, Rigutti, Molino a Vento, Baieno, Settefontane, Scomparini, Sanzio, Strada Guardiella, Cancellieri, Baiamonti, S. Francesco. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 20092 I

A. MANNA appartamento salone 2 stanze cucina ripostiglio poggioli tutti comforts. SETTEFONTANE 2 stanze saloncino, cucina servizi separati terrazze centralnafta. Salvi - BAIAMONTI panoramico 3 stanze cucina bagno terrazze ascensore centralnafta. LONZA signorile 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts giardino comune. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 20092 I

A. STANZA adatta ambulatorio e saletta d'aspetto affittasi al primo piano zona Perugino. Tel. 64881 ore 13-15. 20168 I

AFFITTANSI 33.000 lussuosissimo TIGOR 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore poggiolo. CORDAROLI salone tre stanze cucina poggioli comforts. Telefonare 763237. 40212 I

AFFITTANSI due localini uso deposito via Matteotti e via Fornace. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20106 I

AFFITTASI appartamentino periferia stanza camerino servizi 20.000. Telefonare 37219. 20150 I

AFFITTASI appartamento in villa tre stanze riscaldamento autonomo zona S. Vito. Telefonare 37219. 20150 I

AFFITTASI camera cucina Lire 11.000; 2 camere cucina 25.000. «La Commerciale» Torrebianca n. 24. 20166 I

AFFITTASI salone due stanze stanzino cucina bagno poggioli ascensore centralnafta L. 73.000 inintermediari. Tel. 34561. 40206 I

AFFITTIAMO appartamento via Valdirivo 4 stanze servizi altri centralnafta via della Tesa 3 stanze stanzetta servizi zona Stadio 2 stanze cucina servizi. Telefonare 761734. 40186 I

ALVIANO, cucina, 2 stanze, bagno, comfort. NAVALI, cucina, 2 stanze, servizi separati, terrazza, comfort. NEGRELLI piano amm., cucinino, soggiorno, stanza, veranda vetri, giardino, cantina. PASSO Goldoni piano VI, 3 stanze, cucina, servizi separati, comfort, possibilità ufficio. PIRANO piano VI, tre stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, comfort. LAMARMORA, piano III, cucina, due stanze, bagno, comfort AFFITTA PRONTINGRESSO Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512 Ponterosso 3. 718 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze cucina stanzino per bagno poggioli riscaldamento cantina affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57663 I

APPARTAMENTO viale Miramare 2 stanze cucina modesto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20031 I

APPARTAMENTO Baiamonti 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore VI p. soleggiato affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20031 I

APPARTAMENTO Ghirlandaio, 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento centrale 40.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 10154 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57663 I

BAIAMONTI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 33.000 Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 40232 I

CAMERA cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore quinto soleggiato. Solitro affittasi donna solvibile trentamila inintermediari. Telefonare 59785 40204 I

ISTRIA soleggiato due stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - telef. 734257. 40232 I

LOCALE d'affari in piazza Garibaldi metri quadri 50 adatto qualsiasi attività affittasi anche subito. Telefonare dalle 14 alle 16 al 90316. 20142 I

MOLINAVENTO 10/1 V affittasi libero due stanze cucinino bagno; visite 15.30-16.30. 20160 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE via XXV Aprile 47, MONFALCONE affittansi OCCASIONI prontingresso, VIALE S. MARCO, cucina, 2 stanze, soggiorno, cantina. VIA FONTANOT, cucina, soggiorno, 2 stanze, comfort. VIA XXV APRILE appartamenti 2-3 stanze, cucina, massimi comforts. 719 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A. GRANDE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA PER PROPRI DIPENDENTI APPARTAMENTI 2-3 STANZE IN CASA NUOVA IN AFFITTO. Scrivere Cassetta 50 L SPI.

APPARTAMENTO affittanza 2-3 camere accessori moderni cercano coniugi soli. Telefonare 23143. 40230 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 20172 L

IN AFFITTO cerco appartamento 2 stanze stanzetta. Telefonare pomeriggio 95500. 20186 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine, frigoriferi. 20122 M

MACCHINA Singer garantita. Zig-zag mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», Barriera 10. 20114 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 38199 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 38295 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 38231 N

OROLOGI soprammobile muro tasca anche rotti compero. Tel. 50566. 40156 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 40222 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 38231 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili camerette soggiorni guardaroba librerie scarpiere attaccapanni portaombrelli. Limitanea 9 mobilificio. 20136 NN

CUCINA americana formica, altra 18.000 occasionissima vendo. Bosco 12 magazzino. 40226 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 - viale XX Settembre 53. 40218 NN

MATRIMONIALI 4, 5, 6 porte, cucine su ordinazione. Piccardi 49. 57583 NN

MOBILETTI pensili cucina bagno varie misure lavelli scolapiatti cappe soggiorno libreria. Mostra occasioni magazzino Settefontane 66 solo pomeriggio. 20164 NN

SALOTTO moderno rosso, matrimoniale, sparherd 5000, vendo. Bosco 12, magazzino. 40226 NN

VENDESI tavolo rotondo 4 sedie stile finissimo. Tel. 72615. 20132 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE organizzazione **vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e Provincia signore e signorine o giovani anche ore libere, offronsi fisso più provvigione. Presentarsi ore 9-12, 15-19 in piazza Garibaldi 10, I.o piano, Ferrante.** 95 P

PRODUTTORE vini per alberghi, restaurants, trattorie, fiaschetterie, cerca esclusivista migliori marche nazionali già introdotte a Trieste. Inviare offerte a Cassetta 38235 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB, vasto assortimento autovetture usate, permuta, rateazioni pagamento 30 mensilità, via Romagna 6, Giulia super '66; Primula '66, 3 porte; Simca GLS 1000 '66; Mini Cooper '67; Fulvia '65; 1500 familiare '64; 500 '63; Fiat 125 '67; Flavia coupé '65; NSU Prinz '64; Primula '66 2 porte; 850 '65; Bianchina special '64; 1100 D '64; 750 '62; 1100 H '61; Opel Rekord '64; 1100 export '61; 1300 '61; Bianchina panoramica '61; 1500 spider '64; Giulia GT '65; 1500 '64. 40234 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB, vasto assortimento autovetture usate, permuta, rateazioni pagamento 30 mensilità; via Tommaso Luciani 6; 124 '66; Prinz 1000 '66; Fiat 1300 '64; Primula '66; Giulia TI '64; J4 '64; 750 '65. 40234 Q

A.A. 124 Fiat '67; 850 '67; 500 F '66; 750 '65; vendo, permuto, rateazioni fino 29 mesi senza anticipo. Fonderia 8. 40220 Q

FIAT 500 '64; 600 '59, '60, '61, '62, '64; 850 '65; Bianchina '61; Austin 40 '64; Volkswagen '63; Ford 12 M '63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 20098 Q

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
PNEUMATICI CHIODATI

FURGONCINO Fiat 750 perfetto fine '64, vendesi. Fabio Severo 52, tel. 764328. 20184 Q

GULIETTA 63 vendesi causa partenza. Visibile officina Bernardi. Bonomea 4; 9-12, 15-19. 20102 Q

MERCEDES 200 Diesel, perfetta, visibile Autorimessa Linari, via Cavana 16. 281 Q

SUPERNUOVISSIMA Giulia 1600 Super, 10.000 km., vendo intenditore, motivi familiari, 1.300.000 trattabili. Tel. 23200, Giorgio. 20096 Q

VENDO Abarth 850 TC 63, visibile via Belpoggio 10. Tel. 62341. 40200 Q

1100 '65 unipropretario perfetta 360 mila vende officina Roletti, Rittmeyer 4/B. 20134 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. CEDESI affitto a parrucchiera capase Salone Caprin 13. 38279 R

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 38299 R

LAVANDERIA automatica forte lavoro vendo buone condizioni. Tel. 50476. 40158 R

NEGOZIO fiori vendesi 600.000 attività decennale. Telefonare dalle 13.30 alle 15 34607. 40194 R

OCCASIONISSIMA vendesi urgentemente avviatissimo negozio abbigliamento mercerie cartoleria contanti. Tel. 744275. 40190 R

SALONE parrucchiera nuovo, vendesi cause familiari. Telefonare 762611, ore pranzo. 20162 R

TRATTORIA avviatissima vendesi prezzo buono; corso Italia 29, Amministrazione, telefono 23143, orario 16.30-18.30. 40230 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ABBIAMO iniziato il IV lotto del complesso condominiale «Nuova Trieste». Appartamenti funzionali e confortevoli di varie grandezze. Possibilità di scelta piani alti. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 106 S

A.A.A. OCCASIONE UNICA: Costruzione appartamenti (palazzina) 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, cantina. LEGGE 1179 (Incentivazione edilizia) PREZZI stabiliti Stato. Contanti 25 per cento, saldo 25 anni 5.50 per cento. Posizione panoramicissima, Bonomea alta (Monte Radio). Vendite AGEP, via Crispi 14. 20074 S

A. PERUGINO signorile 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, CONTANTI 2 milioni 300.000; rimanenza mutuo 20-30 anni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20180 S

A. ROIANO, pronto ingresso 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, rifiniture extra. CONTANTI 1.800.000, rimanenza 20-30 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 20180 S

A. RONCHETO palazzine in costruzione appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina tutti comforts acqua calda centralizzata box auto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20092 S

ACQUISTO contanti appartamentino nuovo centrale. Cassetta 40202 S SPI.

APPARTAMENTI 2, 3, 4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI BANCARI FINO 75% - LOCALI D'AFFARI - STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19) - VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9, II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 38143 S

APPARTAMENTO paraggi SAN FRANCESCO, 3 stanze, cucina, bagno, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 57663 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: sabato ore 9 12

APPARTAMENTI panoramici ROZZOL, 2-3 stanze, cucina, bagno poggioli centralnafta ascensore, garage, giardino, vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57663 S

ATTICO in costruzione zona Roiano 4 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, mutuo 75% VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 20031 S

ATTICO S. Vito, mq. 180, con vastissima mansarda, terrazza panoramica, garage, comforts modernissimi, facilitazioni pagamento, vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 40232 S

CASA, scopo rendita acquisto contanti. Tel. 23143 orario 16.30-18.30. 40230 S

CASETTA diroccata vendo un milione 400.000, Prosecco. Telefonare 37915. 57667 S

CASETTA S. Giovanni, vista panoramica, 6 stanze, vendesi 6 milioni 500.000 trattabili, anche facilitando. Tel. 37915. 57667 S

DUE appartamenti di 2 camere, in stabile vecchio, centro, vendonsi in giornata. Telefonare 61061. 20148 S

MAGAZZINO centralissimo 360 mq. 2 entrate camion, vendesi o affittasi. Tel. 37915. 57667 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3, piano II: ARTEMISIO (Università) amm. 2 stanze cucina bagno giardino, OCCASIONE. MUGGIA XXV APRILE piano V primo ingresso pronto ingresso, 2 stanze cucina, bagno poggiolo comforts 5.000.000. SETTEFONTANE appartamenti tre stanze cucina bagno terrazza comforts, piani IV e VI. TESA 21 appartamenti accuratamente rifiniti, massimi comforts, cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo, pronto ingresso. Ufficio vendite al terzo piano, visite feriali 10-16. TESA 22 costruzione già iniziata, appartamenti 1-2 stanze cucina bagno poggiolo massimi comforts, accuratamente rifiniti. ottimo investimento capitale, pagamenti dilazionati. Disponibili attici e piani alti. Informazioni e prenotazioni via della Tesa 21 piano III ogni giorno 10-16. LOCALI AFFARI zone CAMPI ELISI, S. MARCO, SETTEFONTANE, VIA DELL'ISTRIA vendonsi facilitando. 76 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE, VIA XXV APRILE n. 47: appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi e panoramici, pronto ingresso, massime facilitazioni, rifiniture di lusso, massimi comforts. 76 S

PADRICIANO, terreno pianeggiante, prato e boschetto con rocce, edificabile, acqua, luce, telefono, miniprogetto approvato. Telefonare 90220. 38241 S

PICCOLO appartamento moderno piani alti possibilmente centro cerco in condominio o affitto. Telefono 25547 dalle 14 alle 16. 20086 S

RUPINGRANDE, terreno pianeggiante, magnifica posizione, prato e boschetto con rocce, edificabile, acqua, luce, vendesi. Telefonare 90220. 38241 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-16.30. 38201 S

TERRENO per costruzione villino, situato Monrupino, occasione, vendesi. Telefonare 38510. 20100 S

VILLA nuova o semi con giardino compero. Telefonare 94093. 40160 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2?.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Abbonamenti per il 1969 al «PICCOLO»

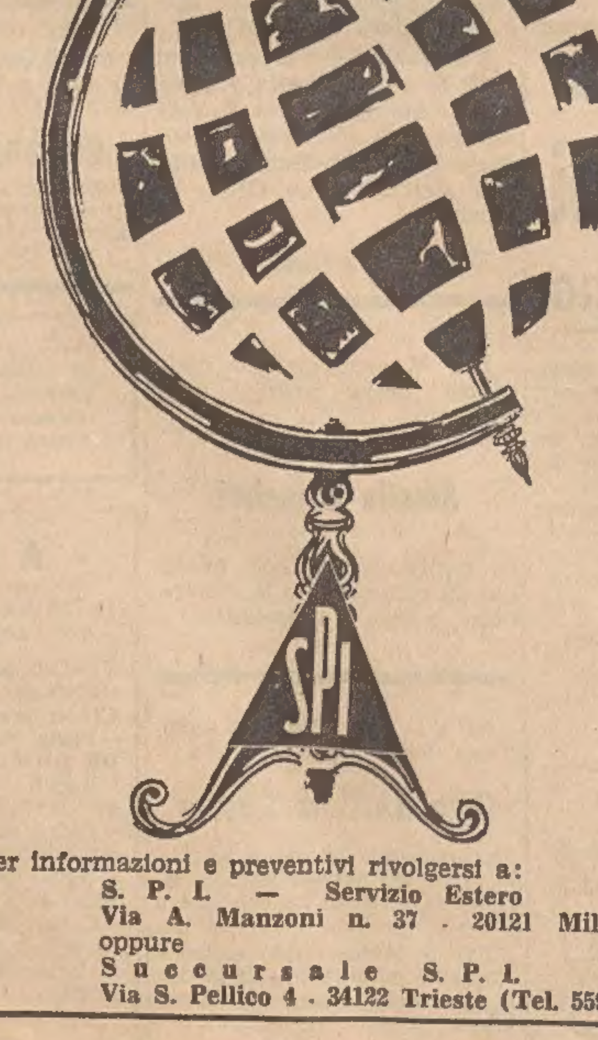
	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	15.600	8.100	4.200	25.700	13.150	6.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	18.150	9.450	4.900	29.700	15.250	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)